

UO SANITA' ANIMALE E IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PROD.ZOOT.

Indice PianiDiLavoro

SA	01 SA ANAGRAFE ZOOTECNICA
SA	02 SA CONTROLLO BRUCellosI (BRC), LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA (LEB) E TUBERCOLOSII BOVINA (TBC)
SA	03 SA CONTROLLO DELLA PARATUBERCOLOSII BOVINA (PT)
SA	04 SA SORVEGLIANZA SIEROLOGICA ED ENTOMOLOGICA DELLA FEBBRE CATARRALE MALIGNA DEGLI OVINI (BT)
SA	05 SA SORVEGLIANZA ATTIVA DELLE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI (TSE)
SA	06 SA CONTROLLO DELLA BRUCellosI OVICAPRINA
SA	07 SA SELEZIONE GENETICA ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI NEGLI OVINI (TSE)
SA	08 SA SORVEGLIANZA DELL'INFLUENZA AVIARE NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI
SA	09 SA BIOSICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI
SA	10 SA SORVEGLIANZA DELLE SALMONELLOSII NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI
SA	11 SA BIOSICUREZZA ALLEVAMENTI SUINI
SA	12 SA CONTROLLO DELLA MALATTIA DI AUJESZKY
SA	13 SA SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DELLA PSA E PSC
SA	14 SA SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO SANITARIO DELLA FAUNA SELVATICA
SA	16 SA PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI (LEISHMANIOSI)
SA	L00 SA ACCESSI TOTALI IN Sanità Animale
SA	L07 SA CERTIFICAZIONI SANITARIE RILASCIATE
SA	T02 CERTIFICAZIONI EXPORT
SA	T03 APICOLTURA
SA	T06 IGIENE URBANA VETERINARIA
SA	T07 PREVENZIONE DEL RANDAGISMO E CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE FELINA
IPZ	01 IPZ FARMACO-SORVEGLIANZA
IPZ	02 IPZ CAMPIONAMENTO RICERCA RESIDUI NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE
IPZ	03 IPZ CONTROLLO SULL' ALIMENTAZIONE ANIMALE
IPZ	04 IPZ CONTROLLO DEGLI OPERATORI CHE ESERCITANO ATTIVITA' DI GESTIONE DI SOTTOPRODOTTI D' ORIGINE ANIMALE (SOA) O LORO DERIVATI
IPZ	05 IPZ CAMPIONAMENTO PIANO REGIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE (PRAA)

UO: IPZ

IPZ	06 IPZ CONTROLLO DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTIVITÀ DEL SETTORE DELLA RIPRODUZIONE ANIMALE
IPZ	07 IPZ CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRODUZIONE DEL LATTE NELLA FASE PRIMARIA
IPZ	08 IPZ SORVEGLIANZA DELLE AFLATOSSINE NELLA FILIERA DI PRODUZIONE DEL LATTE:
IPZ	09 IPZ BENESSERE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
IPZ	10 IPZ CONTROLLO DELLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI AL MACELLO E DURANTE L'ABBATTIMENTO
IPZ	11 IPZ CONTROLLO DEL BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO
IPZ	12 IPZ CONTROLLO SULL'IMPIEGO DI ANIMALI UTILIZZATI A FINI SCIENTIFICI
IPZ	L01 IPZ CONTROLLO E VIGILANZA SUGLI IMPIANTI DEL PORTO DI RAVENNA CHE PRODUCONO, STOCCANO, TRATTANO E MOVIMENTANO PRODOTTI DESTINABILI ALL'ALIMENTAZIONE ANIMALE
IPZ	L03 IPZ AUDIT E SUPERVISIONE

01 IPZ FARMACO-SORVEGLIANZA

Referente Aziendale: PUCCI MICHELANGELO

Referente AT Cesena: GELSI ELISA

Referente AT Forlì: MULA PIERPAOLO

Referente AT Ravenna: PUCCI MICHELANGELO

Referente AT Rimini: DOMENICHINI ANDREA

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento : Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria; D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza.

Analisi del contesto e motivazioni :

L'utilizzo del farmaco è indispensabile, nel settore veterinario, sia nell'allevamento degli animali destinati alla produzione di alimenti, sia nella terapia degli animali da affezione. Un utilizzo non corretto dei medicinali veterinari può determinare tuttavia una serie di gravi problematiche, quali la presenza di residui negli alimenti, l'insorgenza e la diffusione di fenomeni di antimicrobico-resistenza, l'abuso e l'utilizzo illecito o improprio, con implicazioni sulla sicurezza alimentare e sul benessere degli animali.

In Regione Emilia-Romagna, ove è presente una notevole concentrazione zootecnica ed un numero elevato di allevamenti intensivi, è necessario raggiungere un equilibrio tra l'esecuzione dei trattamenti farmacologici indispensabili e la garanzia della salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale per i consumatori. Questo obiettivo può essere raggiunto solo tramite un'efficace attività di controllo unita a interventi di formazione rivolti a veterinari, allevatori e a tutti gli altri operatori coinvolti nella filiera del farmaco veterinario.

Con l'introduzione della Ricetta Veterinaria Elettronica e del sistema Classyfarm, diventa possibile valutare con precisione e in tempo reale l'utilizzo del farmaco in ambito veterinario, fornendo preziose informazioni già da remoto, e promuovendo così un controllo ufficiale più mirato.

Da diversi anni la Regione è impegnata in progetti volti a promuovere un buon uso del farmaco e a monitorare e contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza. Tra i principali risultati di queste attività troviamo la pubblicazione di "Linee guida sull'uso prudente degli antibiotici" specificamente formulate per suini, conigli, bovini da latte e animali da compagnia.

Queste linee guida sono state condivise e approvate sia dal Coordinamento Interregionale che dal Centro Nazionale di Referenza per l'antibiotico resistenza (CRAB) e hanno l'obiettivo di supportare il veterinario nella scelta corretta del farmaco, se e quando necessario, ma possono anche essere utilizzate per migliorare l'effettuazione dei controlli ufficiali negli allevamenti di animali DPA e negli ambulatori e cliniche veterinarie.

La riduzione del consumo di antibiotici, anche attraverso l'implementazione di strategie di prevenzione, è fondamentale per ridurre i rischi di diffusione nell'ambiente di molecole farmacologicamente attive favorevoli all'antibiotico-resistenza; inoltre la Regione partecipa al piano di campionamento presso i macelli e la grande distribuzione, per lo studio dell'antibiotico-resistenza come previsto già dal 2014 dal Piano comunitario di monitoraggio armonizzato della resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali.

Principali documenti e norme di riferimento:

Comunitari:

- Reg. 2019/6 sui medicinali veterinari (in applicazione dal 28.01.2022).
- Decisione di esecuzione (UE) 2020/1729 "Piano comunitario di monitoraggio armonizzato della resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici commensali 2021-2027".

Nazionali

- D.Lgs. 7 dicembre 2023 n. 218 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento

europeo e deConsiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE, ai sensi dell'articolo 17, legge 04/08/2022, n. 127"

- Nota Ministero della Salute DGSA 1466-P- 26/01/2012 Linee guida per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione l'impiego dei medicinali veterinari, nonché altre attività comprese nell'ambito della farmacovigilanza

- D.M. 14.05.2019 Caratteristiche strutturali e modalità operative del nucleo nazionale di farmacovigilanza sui medicinali veterinari (di prossima modifica/abrogazione)

-D.Lgs. 16 marzo 2006, n.158 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali"

- Nota Ministero della Salute DGSA 7835-P- 04.03.2013 Circolare Linee Guida applicative del Decreto legislativo 16 marzo 2006 n. 15 per l'armonizzazione dei controlli ufficiali volti alla ricerca di residui di sostanze chimiche potenzialmente pericolose durante il processo di allevamento e di prima trasformazione dei prodotti di origine animale

- Note annuali del Ministero della Salute per la programmazione del piano nazionale di farmacovigilanza e relativi allegati

- Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza (PNCAR) 2022-202.

Obiettivo generale:

Tutelare la salute pubblica, gli animali e l'ambiente attraverso il controllo del corretto utilizzo del farmaco veterinario, verificandone la gestione nelle varie fasi della filiera, dalla distribuzione all'utilizzo, al fine di evitare usi illeciti/impropri di medicinali veterinari o di sostanze vietate e la somministrazione abusiva di sostanze autorizzate.

Prevenire e contrastare i fenomeni di antimicrobico-resistenza negli animali da reddito e in quelli da compagnia, in ottemperanza al Piano Nazionale di contrasto all'antimicrobico resistenza e promuovere un approccio OneHealth alla problematica specifica, come indicato dal piano medesimo.

Obiettivi Specifici:

- Effettuare controlli sulle strutture e sugli allevamenti secondo le frequenze individuate dalle note annuali nazionali relative al piano nazionale di farmacovigilanza e ai recepimenti a livello regionale

- Realizzare i campionamenti presso i macelli e la grande distribuzione degli alimenti, per il monitoraggio di batteri zoonotici antibiotico resistenti come previsto dal Piano comunitario di monitoraggio armonizzato della resistenza antimicrobica.

Modalità operative e strumenti:

Selezionare gli operatori o gli allevamenti di animali non DPA da sottoporre a controllo secondo le frequenze e le indicazioni riportate nelle note ministeriali e regionali di settore, seguendo i criteri di categorizzazione del rischio individuati dalle medesime.

Selezionare gli allevamenti di animali DPA da sottoporre a controllo secondo la categorizzazione del rischio presente nel sistema informativVetinfoClassyFarm, integrata, qualora incompleta, dai criteri indicati dal documento di riferimento regionale.

Condurre le ispezioni secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali di controllo e liste di riscontro nazionali e regionali.

A livello di ACR selezionare le Aziende USI nelle quali effettuare i campionamenti del Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali; a livello di ACL effettuare tutti i campionamenti del Piano a livello di macello e vendita al dettaglio entro il 31 dicembre, secondo le indicazioni operative, utilizzando la scheda di campionamento fruibile dal sistema SINVS.

Registrazione attività:

- Note annuali del Ministero di trasmissione del Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e commensali

- Registrazione dei controlli ufficiali mediante liste di riscontro, rapporto di audit, SCU/ SCU NC. Rilascio all'OSA di SCU/SCU NC/rapporto di audit.

Ai sensi della Decisione di esecuzione (UE) 2020/1729 della Commissione del 17 novembre 2020 Digs.n.27 del 2 febbraio del 2 febbraio 2021 Inserimento dei dati nel sistema: "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017 /625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b) c) d) informativo Vetinfo Farmacovigilanza e ClassyFarm o nel sistema informativo local

Flussi informativi:

- Dlgs n.32 del 2 febbraio 2021 " Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi Flusso informativo dati attività in ambito farmacovigilanza di cui al DM 14 maggio 2009 "Caratteristiche strutturali e operative del

nucleo dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n.117

- Decreto-legge n.42 del 22 marzo 2021 "Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare.medicinali veterinari": entro il 31 marzo dell'anno successivo

- Legge 21 maggio 2021, n. 71 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina delle Registrazione delle ispezioni nell'applicativo "VETINFO CLASSYFARM" e nell'applicativo "VETINFO FARMACOSORVEGLIANZA" entro 30 giorni dalla sanzionatoria in materia di sicurezza alimentar"

Regiona

- Note regionali di programmazione del piano di farmacosorveglianza e relativi allegatiRegistrazione delle ispezioni in allevamenti DPA con esito non conforme (no, NO) nell'applicativo "CLASSYFARM" sul portale VETINFO entro 30 giorni

- Note regionali di programmazione dei campionamenti del Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici di batteri zoonotici e dalla chiusura del controllo.

- Nota RER PG n. 419182 del 07/06/2018 - Linee Guida sull'uso prudente dell'antibiotico in bovini, suini e animali da compagnia.Registrazione dei campionamenti per il Piano di monitoraggio dell'antibiotico resistenza nell'applicativo "SINVSA" sul portale VETINFO

- Nota RER prot. n. 37827.U del 17/01/2022 - Revisione Linee Guida sull'uso prudente dell'antibiotico nei bovini da lae.

Interfacce:

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte		
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.03 PRI:PIZ01 LEA:D08.01	1IAPZ - Grossisti e fabbricanti di premiscele medicamentose con vendita diretta di medicinali veterinari	N. operatori controllati	100	%	1	1	2	2	1	1	0	0
		N. operatori presenti nelle banche dati aziendali o regionali o in VETINFO Farmacosorveglianza			1	1	9	9	1	1	0	0
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.03 PRI:PIZ01 LEA:D08.01	2IAPZ - Allevamenti DPA	N. allevamenti controllati	100	%	71	80	86	75	74	63	49	45
		N. allevamenti indicati nelle tabelle regionali di recepimento del piano nazionale farmacosorveglia			80	80	85	75	75	63	45	45
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.03 PRI:PIZ01 LEA:D08.01	3IAPZ - Allevamenti animali non DPA con scorta, impianti di cura, scorte per attività zoiatrica, farmacie, parafarmacie, stabulari, centri genetici, allevamenti equidi non compresi nella sez.precedente, con presenza di DPA	N. operatori o allevamenti controllati	100	%	36	42	28	24	62	65	28	28
		N. operatori o allevamenti indicati nelle tabelle regionali di recepimento del piano nazionale di fa			36	42	28	24	62	65	28	28
Budget: SAIPZ02 DGR:D.31.03 PRI:PIZ01	4IAPZ - Piano monitoraggio antibiotico resistenza	N. campioni effettuati	100	%	2	340	2	50	54	4	0	0
		N. campioni assegnati			2	340	2	50	54	4	0	0

02 IPZ CAMPIONAMENTO RICERCA RESIDUI NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

Referente Aziendale:	MULA PIERPAOLO
Referente AT Cesena:	RICCI ROBERTO
Referente AT Forlì:	MULA PIERPAOLO
Referente AT Ravenna:	BARBARO CATERINA
Referente AT Rimini:	DE ANGELIS CARLO
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento E – Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori; E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti negli animali da reddito e negli alimenti di origine animale, in conformità con il piano nazionale integrato dei controlli.
Analisi del contesto e motivazioni :	<p>La tutela della salute pubblica si realizza anche attraverso la garanzia della sicurezza delle produzioni alimentari eseguendo piani di campionamento ai fini del controllo dei processi di allevamento degli animali da reddito e delle lavorazioni che avvengono negli impianti di prima trasformazione dei prodotti di origine animale.</p> <p>L'attività ha lo scopo di svelare sia i casi di somministrazione illecita di sostanze vietate ma anche di somministrazione non corretta di sostanze autorizzate, di antiparassitari, pesticidi e di agenti contaminanti con la verifica del rispetto dei limiti massimi di residui o di tenori massimi determinati dalle normative comunitarie o nazionali. La presenza sul territorio regionale di numerosi impianti di macellazione di grandi dimensioni e la rilevante presenza di allevamenti a carattere intensivo richiede la realizzazione di un consistente piano di campionamento nazionale mirato, numericamente significativo in rapporto alla realtà italiana e basato su alcuni fattori di rischio. In relazione a specifiche problematiche del territorio regionale emerse a seguito di controlli pregressi, di allerte o emergenze o di nuove linee di ricerca di sostanze farmacologicamente attive, viene inoltre elaborato un ulteriore piano di campionamento per la ricerca di residui (piano regionale residui), effettuato secondo i medesimi criteri del Piano Nazionale Residui. Dal 2023, inoltre, il Ministero della Salute, in attuazione dei Regolamenti Comunitari, ha predisposto il Piano Sorveglianza, i cui campionamenti si esplicano tramite il monitoraggio casuale di una gamma molto ampia di sostanze farmacologicamente attive autorizzate come medicinali veterinari o come additivi di mangimi e di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate, e loro residui, che potrebbero anche non essere incluse nel piano nazionale mirato basato sul rischio. Il Piano Sorveglianza prevede l'utilizzo di metodiche analitiche ad elevate prestazione che i Laboratori adottano già a pieno regime.</p> <p>Le non conformità rilevate, oltre ad essere sanzionate penalmente ed amministrativamente, saranno oggetto di comunicazione all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) e potranno esitare in una penalizzazione che si concretizzerà in una decurtazione percentuale dei premi destinati ai produttori in applicazione al "campo di condizionalità".</p>
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> -- Regolamento (CE) 2005/396 e s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 febbraio 2005 concernente i livelli massimi di residui di antiparassitari nei o sui prodotti alimentari e mangimi di origine vegetale e animale - Regolamento (CE) 2006/181 e s.m.i. della Commissione del 19 dicembre 2006 che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti neprodotti alimentari - Regolamento (CE) 2009/470 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale - Regolamento (UE) 2010/37 della Commissione del 22 dicembre 2009, concernente le sostanze farmacologicamente attive e la loro classificazione per quanto riguarda i limiti massimi di residui negli alimenti di origine animale

- Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute ed il benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari
- Regolamento di esecuzione (UE) 2018/470 della Commissione del 21 marzo 2018, recante norme dettagliate relative al massimo di residui da prendere in considerazione a scopo di controllo per i prodotti alimentari derivati da animali che sono stati trattati nell'UE a norma dell'art.11 della direttiva 2001/82/CE
- Regolamento delegato (UE) 2019/2090 della Commissione del 19 giugno 2019 che integra il regolamento (UE) 2017/625 per quanto riguarda i casi di sospetta o accertata non conformità alle norme dell'Unione applicabili all'uso o ai residui di sostanze farmacologicamente attive autorizzate nei medicinali veterinari o come additivi per mangimi o alle norme dell'Unione applicabili all'uso o ai residui di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate.
- Regolamento Delegato (UE) 2022/1644 della Commissione del 7 luglio 2022- che integra il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio con prescrizioni specifiche per l'esecuzione dei controlli ufficiali sull'uso di sostanze farmacologicamente attive autorizzate come medicinali veterinari o come additivi per mangimi, e dei loro residui, e sull'uso di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate e dei loro residui
- Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/1646 della commissione del 23 settembre 2022 relativo alle modalità pratiche uniformi di esecuzione dei controlli ufficiali per quanto riguarda l'uso di sostanze farmacologicamente attive autorizzate come medicinali veterinari o come additivi per mangimi, e dei loro residui, e l'uso di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate e dei loro residui, al contenuto specifico dei piani di controllo nazionali pluriennali e alle modalità specifiche per l'elaborazione degli stessi

Nazionali

- Decreto Legislativo 7 dicembre 2023 n. 28 "Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 relativo ai medicinali veterinari e che abroga la direttiva 2001/82/CE, ai sensi dell'articolo 17 della legge 4 agosto 2022, n. 127"
- Decreto Legislativo 16 marzo 2006, n.158 Attuazione della direttiva 2003/74/CE, concernente il divieto di utilizzazione di talune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta-agoniste nelle produzioni animali
 - Piano nazionale per la ricerca dei residui ai sensi degli articoli 9 e 19 del regolamento (UE) n. 2017/625.
 - Circolare Ministeriale Linee Guida Applicative del Decreto Legislativo 16 marzo 2006 n. 158 per l'armonizzazione dei controlli ufficiali volti alla ricerca di residui di sostanze chimiche potenzialmente pericolose durante il processo di allevamento e prima
 - Dlgs.n.27 del 2 febbraio del 2 febbraio 2021 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b) c) d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n.117
 - Dlgs n.32 del 2 febbraio 2021 " Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n.117
 - Decreto-legge n.42 del 22 marzo 2021 "Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare
 - Legge 21 maggio 2021, n. 71 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare"

Regionali

- Nota Regione Emilia Romagna P.G. 0112184.U del 04/02/2025- "Trasmissione Piano Regionale Residui 2025 Regione Emilia Romagna".
- Nota Regione Emilia Romagna P.G. 0169136.U del 20/02/2025- "Attività Straordinaria di controllo residui di sostanze farmacologiche su bovini da ingrasso in Regione Emilia Romagna".

Obiettivo generale:

Programmare ed eseguire i campionamenti assegnati dal Ministero della Salute alla Regione Emilia- Romagna mediante l'annuale Piano Nazionale Residui Mirato e gli ulteriori campionamenti stabiliti in ambito regionale con il piano regionale residui, distribuendoli secondo criteri di categorizzazione del rischio delle attività produttive presenti sul territorio. Tali criteri sono il numero, l'indirizzo produttivo, la consistenza numerica degli allevamenti nelle varie tipologie "target" e l'ubicazione rispetto a potenziali fonti di inquinamento per la ricerca di contaminanti ambientali; per gli stabilimenti di macellazione le provenienze e la tipologia degli animali, i volumi di macellazione e le non conformità registrate negli anni precedenti. Programmare ed eseguire i campionamenti assegnati dal Ministero della Salute alla Regione Emilia- Romagna mediante il Piano Nazionale Sorveglianza in allevamenti e stabilimenti di macellazione; il piano si esplica su un monitoraggio casuale di una gamma molto ampia di sostanze farmacologicamente attive autorizzate come medicinali veterinari o come additivi di mangimi e di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate, e loro residui. Programmare ed eseguire i campionamenti assegnati dalla Regione Emilia- Romagna per il Piano Straordinario nelle carni bovine in allevamenti bovini e stabilimenti di macellazione.

Obiettivi Specifici:

Realizzare i campionamenti assegnati alla Regione dal Piano Nazionale Residui (Mirato e Sorveglianza), secondo le istruzioni e le indicazioni dello stesso, negli allevamenti, nei macelli e negli stabilimenti di trasformazione ovoprodotti, mercati ittici ed impianti di trasformazione prodotti della pesca (solo per prodotti acquacoltura), centri di lavorazione e/o raccolta della selvaggina cacciata, centri d'imballaggio uova, stabilimenti di acquacoltura, centri di smielatur stabilimenti di trasformazione latte e prodotti base di latte e distributori di latte crudo.

Realizzare inoltre i campionamenti del piano residui regionale comprensivi dei campioni del piano fitosanitari su matrici di origine animale. Svolgere le necessarie indagini epidemiologiche per la determinazione delle cause in caso di rilevazione di "non conformità" o di segnalazione i situazioni "sospette" o potenzialmente a rischio. Attuare le azioni correttive ed applicare i provvedimenti necessari per limitare al massimo i pericoli per il consumatore. Attivare i necessari flussi informativi con le AUSL competenti sul territorio dove sono situati gli "impianti connessi" a quelli interessati alla non conformità rilevata in ambito locale. Applicare le sanzioni previst.

Modalità operative e strumenti:

A livello di ACR effettuare la programmazione con assegnazione dei campioni alle AUSL secondo criteri sopra richiamati.

A livello di ACL: selezionare gli allevamenti del proprio territorio e gli animali da sottoporre a campionamento, in base a criteri di categorizzazione dlriskio selezionare i macelli nei quali effettuare i campionamenti, definire numero e tipologia di ricerche da effettuare sulle matrici previste dai piani e individuare gli animali o le partite da campionare, in base a criteri di rischio; implementare i campionamenti del Piano di Sorveglianza tramite il monitoraggio casuale scegliendo fra allevamenti del territorio e gli stabilimenti di macellazione presenti. Effettuare tutti i campionamenti entro il 31 dicembre secondo le indicazioni operative emesse dalla ACC e ACR utilizzando gli appropriati e specifici verbali di campionamento correttamente compilati.

Registrazione attività:

Rilascio all'operatore del settore di copia del verbale di campionamento , oltre che dell'aliquota di sua spettanza e inserimento dei relativi dati di attività nel sistema informativo locale.

Flussi informativi:

- Piano nazionale per la ricerca dei residui ai sensi dell'art. 19 del Reg. (UE) 2017/625. Programmazione della Regione Emilia-Romagna. Dati da ACL a ACR: invio del questionario relativo alle attività svolte conseguenti a non conformità rilevate nell'ambito dei piani residui entro il termine di 30 giorni dal ricevimento dell'esito ufficiale (parte 1 e parte 2 del questionario). Trasmissione della sola parte 2 nel caso di non conformità rilevata presso impianti di macellazione localizzati in territori di altre aziende sanitarie. Flusso informativo dati da ACL ad AGREA e a ACR, tramite registrazione dei trattamenti illeciti utilizzando l'applicativo "controlli" accessibile tramite il sito <https://www.vetinfo.sanita.it/>; per le sostanze vietate ad azione ormonica, tireostatica e beta-agonista è previsto di procedere invece alla rendicontazione agli organismi pagatori mediante flussi informativi centrali. Invio della documentazione del controllo ufficiale a cadenza trimestrale. Flusso informativo dati da ACL a ACR e da ACR a Ministero della Salute: validazione semestrale delle positività segnalat.

Interfacce:

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini			
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso			
Indicatore		Formula		2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
Budget: SAIPZ02 DGR:D.31.04 PRI:PIZ02 LEA:D08.01	4bisIAPZ - Campioni PNR	N. campioni effettuati		98	%	771	772	379	387	478	462	109	109
		N. campioni PNR assegnati				771	772	373	387	451	462	109	109
Budget: SAIPZ02 DGR:D.31.04 PRI:PIZ02 LEA:E04.1 LEA:D08.01	5IAPZ - Campioni PRR	N. campioni effettuati		95	%	46	35	39	39	56	40	30	30
		N. campioni PRR assegnati				46	35	39	39	38	40	31	30

03 IPZ CONTROLLO SULL' ALIMENTAZIONE ANIMALE

Referente Aziendale: ZANOTTI SETTIMIO

Referente AT Cesena: RICCI ROBERTO

Referente AT Forlì: MULA PIERPAOLO

Referente AT Ravenna: ZANOTTI SETTIMIO

Referente AT Rimini: DE ANGELIS CARLO

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento : Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria; D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi.

Analisi del contesto e motivazioni :

Il legislatore comunitario ha emanato una serie di normative che hanno la finalità di garantire la sicurezza dei mangimi a partire dalla produzione primaria fino alla loro somministrazione ad animali destinati alla produzione di alimenti. Anche gli alimenti per animali da compagnia sono stati interessati dall'attività normativa dell'Unione Europea, con la finalità di prevenire e contrastare eventuali frodi e di proteggere la salute ed il benessere animale.

Il Piano Nazionale Alimentazione Animale, aggiornato con cadenza triennale dal Ministero della Salute, raccoglie ed integra l'insieme delle normative di settore, allo scopo di fornire indicazioni e di coordinare i controlli presso gli Operatori del settore dei mangimi (OSM).

Nel suo complesso il PNAA è finalizzato, così come la normativa comunitaria e nazionale, alla tutela della salute pubblica, fornendo ai consumatori garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale, tramite il controllo ufficiale dei mangimi. Nell'ambito di detta finalità il PNAA si propone, tra l'altro, di:

- assicurare, attraverso il monitoraggio e la sorveglianza sui mangimi zootecnici e per animali da compagnia, una sana alimentazione agli animali di reddito e da compagnia;
- conformarsi a quanto previsto dal D.Lgs 17 giugno 2003, n. 223, "Attuazione delle direttive 2000/77/CE e 2001/46/CE relative all'organizzazione dei controlli ufficiali nel settore della alimentazione animale", e Reg. (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute ed il benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari
- rappresentare uno strumento che favorisca l'aggiornamento e la qualificazione professionale degli operatori del SSN in materia di "igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche"

Il Piano viene recepito e integrato in ambito regionale, in un territorio nel quale sono presenti e diversamente rappresentate tutte le numerose tipologie di Operatori del settore dei mangimi, a partire dai coltivatori diretti, produttori primari, ai produttori di mangimi per l'alimentazione dei propri animali, ai depositi e ai commercianti di alimenti per animali, fino alle vere e proprie strutture a carattere industriale, quali mangimifici, essiccatoi di granaglie, stabilimenti di lavorazione di sottoprodotti con produzione di materie prime per mangimi e alimenti per animali da compagnia.

Principali documenti e norme di riferimento:

Comunitari

- Regolamento (CE) n. 999/2001 del 22/05/2001 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie trasmissibili e successive modifiche e integrazioni
- Regolamento (CE) 178/2002 del 28/01/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare - Direttiva 2002/32/CE del 7/05/2002, relativa alle

sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali

- Regolamento (CE) n. 1831/2003 del 22/09/2003 sugli additivi destinati all'alimentazione animale e Registro on-line degli additivi autorizzati per l'utilizzo in mangimi
- Regolamento (CE) n. 183/2005 del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi
- Regolamento (CE) n. 767/2009 del 13 luglio 2009, sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi, che modifica il Regolamento (CE) n. 1831/2003
- Regolamento (UE) 2019/4 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati, che modifica il Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 90/167/CEE del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati; (G.U.U.E. n. L 268 del 18/10/2003).
- Regolamento (CE) n. 1830/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, concernente la tracciabilità e l'etichettatura di organismi geneticamente modificati e la tracciabilità di alimenti e mangimi ottenuti da organismi geneticamente modificati, nonché recante modifica della direttiva 2001/18/CE;(G.U.U.E. n. L 268 del 18/10/2003).
- Regolamento (UE)n. 225/2012 del 15 marzo 2012
- Regolamento (CE) n. 152/2009 del 27/01/2009, che fissa i metodi di campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per gli animali
- Regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati consumo umano
- Regolamento (UE) n. 142/2011 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009
- Reg. (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute ed il benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari
- Reg. di esecuzione (UE) 2018/470 della Commissione, del 21 marzo 2018, recante norme dettagliate relative al limite massimo di residui da prendere in considerazione a scopo di controllo per i prodotti alimentari derivati da animali che sono stati trattati nell'UE a norma dell'articolo 11 della direttiva 2001/82/CE

Nazionali

- Legge 15/02/1963, n. 281 disciplina della produzione e del commercio dei mangimi e s.m.i.
- D.lgs. n. 149 del 10/05/2004 relativo alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali
- Dlgs.n.27 del 2 febbraio del 2 febbraio 2021 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017 /625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b) c) d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n.117
- Dlgs n.32 del 2 febbraio 2021 " Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n.117.
- Decreto-legge n.42 del 22 marzo 2021" Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare
- Legge 21 maggio 2021, n. 71 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare"
- D.lgs. 3 febbraio 2017 n.26 Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 767/2009 sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi
- D.lgs 5 aprile 2006, n. 190 Disciplina sanzionatoria per le violazioni del regolamento (CE) n. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel settore della sicurezza alimentare

- Accordo Stato Regioni del 13.11.2009 - Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta
- Sistema Informativo Nazionale Veterinario per la Sicurezza Alimentare (SINVSA)

Regionali

- Programmazione regionale del Piano Nazionale Alimentazione animale
- Indicazioni per la prevenzione e gestione del rischio di contaminazione da aflatossine nella filiera lattiero-casearia - Trasmissione nota DGSA 9487 del 07/03/2025.

Obiettivo generale:

Tutelare la salute pubblica, gli animali e l'ambiente fornendo ai consumatori garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale attraverso il controllo ufficiale dei mangimi, ivi compresi quelli destinati ad animali da compagnia. Verificare il possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa comunitaria in materia di mangimi, nonché le corrette pratiche di produzione, correttezza e l'applicazione dei sistemi di autocontrollo e la tracciabilità degli alimenti per gli animali. Prevenire l'utilizzo accidentale o fraudolento delle proteine animali trasformate (PAT) non consentite nei mangimi destinati agli animali produttori alimenti per l'uomo e la contaminazione di mangimi non medicati con principi attivi medicamentosi al fine di ridurre i fenomeni di antibiotico resistenza.

Obiettivi Specifici:

Realizzare il controllo con frequenza almeno annuale dei seguenti Operatori del settore dei mangimi:

- impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- aziende zootecniche che producono mangimi medicati per autoconsumo;
- impianti di fabbricazione ai fini della commercializzazione o produzione per il fabbisogno esclusivo della propria azienda di mangimi composti utilizzando additivi di mangimi o premiscele contenenti additivi di mangimi di cui al capo 3 dell'allegato IV del presente regolamento;
- imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia;
- stabilimenti di trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004;
- stabilimenti che operano la produzione/trattamento oleo chimico di acidi grassi;
- stabilimenti di produzione di biodiesel;
- stabilimenti di miscelazione di grassi.

Realizzare il controllo con frequenza almeno biennale dei seguenti Operatori del settore dei mangimi:

- stabilimenti di commercializzazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- impianti di distribuzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- laboratori di analisi autorizzati ad effettuare analisi quali-quantitative sui mangimi medicati e prodotti intermedi (D.M. 16 novembre 1993)
- imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005.
- Trasportatori c/terzi di mangimi (frequenza da definire!!!)

Realizzare il controllo del 10% all'anno dei produttori primari (allevatori), considerando come livello minimo le seguenti consistenze:

- vitelli a carne bianca tutti
- suini maggiori di 40 capi o 6 scrofe
- ovaiole maggiori di 250 capi
- broiler maggiori di 500 capi
- allevamenti bovini maggiori di 50 capi (compresi gli allevamenti con vitelli)
- equidi maggiori di 10 capi
- struzzi maggiori di 10 capi
- tacchini e altri avicoli maggiori di 250 capi

- conigli maggiori di 250 capi
- ovini e caprini maggiori di 50 capi
- pesci (autorizzati DL.gs 148, esclusi i laghetti da pesca).

Tali frequenze possono essere comprensive del campione minimo inviato annualmente da AGREA per la condizionalità, per il settore sicurezza alimentare.”

Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini del riconoscimento e della registrazione degli impianti.

Modalità operative e strumenti: Effettuare il controllo, previa categorizzazione del rischio degli OSM sopra elencati, secondo le modalità operative stabilite dall'allegato 9 del Piano Nazionale Alimentazione Animale. Realizzare il controllo degli operatori del settore mangimi allevatori registrati in base all'art. 5 comma 1 del Reg. (CE) n. 183/2005 secondo le frequenze stabilite dal protocollo di categorizzazione del rischio regionale. A livello di ACL selezionare gli allevamenti e le strutture da sottoporre a controllo (ispezioni e audit) secondo criteri di categorizzazione del rischio. Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali e liste di riscontro regionali o utilizzando le liste di riscontro Ministeriali riportate nel PNAA 2024-2026. Implementare le banche dati locali e nazionali degli stabilimenti registrati o riconosciuti.

Registrazione attività:

- Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU/NC
- Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU/NC e rapporto di aud
- Inserimento dei dati nel sistema informativo locale e SINVS.

Flussi informativi:

- Da ACL a ACR e da ACR a Ministero della Salute relazione annuale PNAA
- Rendicontazione dati attività (schede SISVET) dalle Aziende USL.

Interfacce:

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.03 PRI:PIZ03 LEA:E01.1 LEA:E01.2 LEA:D11.01	6IAPZ - Controllo ufficiale OSM a frequenza annuale	N. strutture controllate	100	%	11	11	24	23	26	24	6	18
		N. strutture esistenti attive al 31/12 dell'anno precedente	11	11	24	23	26	24	10	18		
	7IAPZ - Controllo ufficiale OSM a frequenza biennale	N. strutture controllate	100	%	0	21	42	38	69	58	23	15
		50% del n. strutture esistenti attive al 31/12 dell'anno precedente	21	21	38	38	65	58	25	15		
Budget: SAIPZ01 PRI:PIZ03 LEA:D11.01	7IBIS IAPZ - Controllo ufficiale OSM conto terzi	N. strutture controllate	100	%	0	10	12	12	6	16	3	4
		10% del n. strutture esistenti attive al 31/12 dell'anno precedente	10	10	12	12	6	16	3	4		
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.03 PRI:PIZ03 LEA:E01.1 LEA:E01.2 LEA:D11.01	8IAPZ - Controllo ufficiale produttori primari allevatori	N. allevamenti controllati	100	%	38	35	28	31	39	35	12	28
		10% del numero allevamenti registrati in BDN (con le consistenze minime sopra specificate)	40	35	31	31	35	35	22	28		

04 IPZ CONTROLLO DEGLI OPERATORI CHE ESERCITANO ATTIVITA' DI GESTIONE DI SOTTOPRODOTTI D' ORIGINE ANIMALE (SOA) O LORO DERIVATI

Referente Aziendale:	ZANOTTI SETTIMIO
Referente AT Cesena:	RICCI ROBERTO
Referente AT Forlì:	ROSSI MARCO
Referente AT Ravenna:	ZANOTTI SETTIMIO
Referente AT Rimini:	DE ANGELIS CARLO
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento E – Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori; E9 Sorveglianza su sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano.
Analisi del contesto e motivazioni :	<p>I sottoprodotti di origine animale e i loro derivati (non destinati al consumo umano) costituiscono un rischio potenziale per la salute pubblica nonché per l'ambiente e situazioni critiche ad essi collegate possono avere un impatto avverso sulla sicurezza della catena alimentare e dei mangimi.</p> <p>I vincoli imposti dai Regolamenti della UE in materia di Sottoprodotti di origine animale agli Operatori del settore e la presenza nel territorio regiona e di numerose strutture riconosciute o registrate che operano in questo ambito, con volumi di attività rilevanti e con scambi di notevoli quantitativi di sottoprodotti con altre Regioni, in ambito comunitario ed extra, hanno reso necessaria l'acquisizione di nuove competenze specialistiche e la predisposizione di adegua strumenti di controllo.</p>
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002 (Regolamento sui sottoprodotti di origine animale) - Regolamento (UE) n. 142/2011 del 25 febbraio 2011 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano, e della direttiva 97/78/CE del Consiglio per quanto riguarda taluni campioni e articoli non sottoposti a controlli veterinari alla frontiera e sue successive modifiche e integrazioni - Regolamento (CE) n.625/2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, recante modifica d regolamenti (CE) n. 999/2001, (CE) n. 396/2005, (CE) n. 1069/2009, (CE) n. 1107/2009, (UE) n. 1151/2012, (UE) n. 652/2014, (UE) 2016/429 e (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio, dei regolamenti (CE) n. 1/2005 e (CE) n. 1099/2009 del Consiglio e delle direttive 98/58/CE, 1999/74/CE, 2007//CE, 2008/119/CE e 2008/120/CE del Consiglio, e che abroga i regolamenti (CE) n. 854/2004 e (CE) n. 882/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 89/608/CEE, 89/662/CEE, 90/425/CEE, 1/496/CEE, 96/23/CE, 96/93/CE e 97/78/CE del Consiglio e la decisione 92/438/CEE del Consiglio (regolamento sui controlli ufficiali)Testo rilevante ai fini del SEE <p>Nazionali</p>

- Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n 131, tra il Governo, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei Regolamenti (CE) 882/2004 e 854/2004
- Dlgs.n.27 del 2 febbraio del 2 febbraio 2021 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 207/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b) c) d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n.117
- Dlgs n.32 del 2 febbraio 2021 " Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n.11
- Decreto-legge n.42 del 22 marzo 2021 "Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare
- Legge 21 maggio 2021, n. 71 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare".

Regionali

- Deliberazione della Giunta Regionale 18 marzo 2013 n.274 "Approvazione delle Linee Guida per l'applicazione del Reg. CE n. 1069/2009 di Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e abroga il Reg. CE n. 1774/2002 oggetto di Accordo sancito in data 7/2/2013 in sede di Conferenza unificata
- Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti 17 aprile 2013 n.3992 Modalità procedurali applicative delle Linee Guida per l'applicazione del Reg. CE 1069/2009 ai sensi della DGR 274/2013 della Regione Emilia-Romagna.

Obiettivo generale:

Verificare la correttezza dei processi messi in atto dagli Operatori del settore in relazione alle attività di raccolta, trasporto, manipolazione, trattamento, trasformazione, lavorazione, magazzinaggio, immissione sul mercato, distribuzione, uso o smaltimento di sottoprodotti di origine animale, anche in relazione alla parallela normativa sui mangimi, sui fertilizzanti, sulle biomasse utilizzate per la produzione di energia, al fine di tutelare la salute pubblica, la sanità animale nonché l'ambiente e di prevenire l'utilizzo accidentale o fraudolento di proteine animali trasformate non consentite nei mangimi destinati agli animali produttori di alimenti per l'uomo.

Obiettivi Specifici:

Realizzare almeno un controllo annuale sugli operatori del settore dei sottoprodotti di origine animale:

- magazzinaggio prodotti non trasformati (attività intermedie) categoria 1-2-3
- magazzinaggio prodotti derivati e sottoprodotti senza manipolazione
- impianti trasformazione categoria 1 e 2
- impianti trasformazione categoria 3
- compostaggio e biogas
- incenerimento e coincenerimento ad alta capacità
- incenerimento e coincenerimento a bassa capacità
- utilizzo di grasso animale in motore endotermico
- produzione petfood
- produzione fertilizzanti/ammendanti
- uso in deroga di sottoprodotti per alimentazione animali, impianti tecnici e altro
- mezzi di trasporto di sottoprodotti freschi e trasformati e commercianti

Controllare le attività secondo le frequenze stabilite dall'Atto dell'intesa sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10 novembre 2019 relativa alla categorizzazione in base al rischio degli stabilimenti soggetti a registrazione/riconoscimento ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, con le modifiche apportate solo per le attività registrate a rischio basso nella riunione del Gruppo di lavoro Ministeriale del 07/03/2019.

Relativamente ai trasportatori di SOA e prodotti derivati il controllo si intende soddisfatto anche tramite verifica presso gli impianti di

destinazione dei prodotti.

Modalità operative e strumenti: A livello di ACL selezionare gli Operatori del settore da sottoporre a controllo (ispezioni e audit) secondo i criteri di categorizzazione del rischio. Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali e liste di riscontro regional

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU/NC. Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU/NC e rapporto di audit. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale

Flussi informativi: Rendicontazione dati attività (schede SISVET) da ACL a ACR. Flusso informativo dati di attività in ambito Sottoprodotti di origine animale da ACL a ACR e da ACR a Ministero della Salute: entro 15 febbraio
Flusso informativo OIE semestrale da ACL a ACR e da ACR a ACC
Rendicontazione dati attività (schede SISVET) da ACL a ACR

Interfacce:

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini			
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte			
Indicatore		Formula		2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
Budget: SAIPZ01	9IAPZ - magazzinaggio prodotti non trasformati (attività intermedie) categorie 1-2-3 ; Commercianti.	N. strutture - attività controllate		5	5	26	22	65	63	2	6		
PRI:PIZ04		N. strutture-attività da controllare secondo programmazione		100	%	6	5	26	22	62	63	6	6
LEA:E09.1													
LEA:E09.2													
LEA:E09.3													

05 IPZ CAMPIONAMENTO PIANO REGIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE (PRAA)

Referente Aziendale:	RICCI ROBERTO
Referente AT Cesena:	RICCI ROBERTO
Referente AT Forlì:	MULA PIERPAOLO
Referente AT Ravenna:	BERGONZONI ELENA
Referente AT Rimini:	DE ANGELIS CARLO
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria; D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi.
Analisi del contesto e motivazioni :	<p>Le garanzie di salubrità, sicurezza e qualità dei prodotti di origine animale sono fornite ai consumatori anche attraverso il controllo ufficiale degli alimenti destinati agli animali.</p> <p>Una parte consistente di questi controlli è rappresentata da campionamenti ufficiali, programmati in base a criteri forniti a livello ministeriale attraverso il Piano Nazionale Alimentazione Animale.</p> <p>Tale Piano si propone di assicurare una sana alimentazione agli animali da reddito e da compagnia, verificando la conformità alla normativa in materia di mangimi, anche nel rispetto dei criteri di salute e benessere animale.</p> <p>La presenza sul territorio regionale di numerosi Operatori del settore mangimistico anche di grandi dimensioni e la rilevante presenza di allevamenti a carattere intensivo richiede la realizzazione di una notevole quantità di campionamenti che sono percentualmente significativi rispetto all'ambito nazionale.</p> <p>Particolare rilevanza assume inoltre la presenza nel territorio regionale del Porto commerciale di Ravenna, importante per la introduzione di notevoli quantitativi di materie prime destinate all'alimentazione zootecnica.</p> <p>Il rilievo di particolari necessità di controllo in relazione a specifiche problematiche è all'origine dell'elaborazione di un ulteriore piano annuale specifico regionale di campionamento effettuato secondo i criteri del Piano nazionale alimentazione animale (campionamenti extra piano).</p>
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (CE) n. 152/2009 della Commissione, del 27 gennaio 2009, che fissa i metodi di campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per gli animali, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 691/2013 della Commissione, del 19 luglio 2013, che modifica il regolamento (CE) n. 152/2009 per quanto riguarda i metodi di campionamento e di analisi - Regolamento di esecuzione (UE) 2024/771 della Commissione del 29 febbraio 2024 recante modifica del regolamento (CE) n. 152/2009 che fissa i metodi di campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per gli animali - Reg. (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute ed il benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari - Reg. di esecuzione (UE) 2018/470 della Commissione, del 21 marzo 2018, recante norme dettagliate relative al limite massimo di residui da prendere in considerazione a scopo di controllo per i prodotti alimentari derivati da animali che sono stati trattati nell'UE a norma dell'articolo 11 della direttiva 2001/82/CE - Regolamento (UE) n. 619/2011 della Commissione, del 24 giugno 2011, che fissa i metodi di campionamento e di analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per animali riguardo alla presenza di materiale geneticamente modificato per il quale sia in corso una procedura di autorizzazione o la cui autorizzazione sia scaduta.

- UNI ES ISO 2433: 2009, che specifica i requisiti per il campionamento statico o dinamico, con mezzi manuali o meccanici, di cereali e prodotti derivati, per la valutazione della loro qualità e condizione
- UNI CEN ISO/TS 17728:2015 Tecniche di campionamento per l'analisi microbiologica dei campioni di alimenti e mangimi

Nazionali

- Legge 21 maggio 2021, n. 71 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare".
- Dlgs.n.27 del 2 febbraio del 2 febbraio 2021 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 201/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b) c) d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n.117
- Dlgs n.32 del 2 febbraio 2021 " Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n.117
- Decreto-legge n. 42 del 22 marzo 2021 "Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare"
- Piano Nazionale Alimentazione Animale (PNAA) Allegato 8 del PNAA - Linee Guida per il campionamento degli alimenti per animali – applicazione del Regolamento (CE) n.152/2009

Regionali

- Piano Regionale Alimentazione Animale (PRAA)

Obiettivo generale:	Effettuare i campionamenti per monitoraggio e sorveglianza assegnati dal Ministero della Salute alla Regione Emilia Romagna mediante il Piano Nazionale Alimentazione Animale e gli ulteriori campionamenti extra piano eventualmente stabiliti in ambito regionale, distribuendoli secondo i criteri di categorizzazione del rischio delle diverse attività produttive, quali il numero, l'indirizzo produttivo e consistenza degli allevamenti, l'ubicazione per le ricerche di contaminanti ambientali e le non conformità registrate negli anni precedenti.
Obiettivi Specifici:	Realizzare i campionamenti assegnati alla Regione dal Piano Nazionale Alimentazione Animale, secondo le istruzioni e le indicazioni dello stesso, negli allevamenti e presso gli Operatori del settore mangimistico. Realizzare presso i terminal portuali che movimentano mangimi i campioni stabiliti a livello Regionale. Realizzare i campionamenti extra piano eventualmente stabiliti a livello regionale.
Modalità operative e strumenti:	A livello di ACR effettuare la programmazione con assegnazione dei campioni alle ACL secondo i criteri sopra richiamati. A livello di ACL: - selezionare le strutture e gli allevamenti da sottoporre a campionamento, in base ai criteri indicati nel piano - effettuare i campionamenti secondo le indicazioni operative della ACC e ACR e con la modulistica prevista dal Piano Regionale Alimentazione Animale, scaricabile dal sistema SINVSA.
Registrazione attività:	Rilascio e/o invio all'Operatore del settore mangimistico (OSM) di una copia del verbale di campionamento. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale e nel sistema SINVS.
Flussi informativi:	Allegato 3 PNAA: segnalazione di provvedimenti adottati nei casi di positività / non conformità negli alimenti zootecnici entro 30 giorni dal ricevimento dell'esito ufficiale. Flusso informativo semestrale dati da ACL a ACR e da ACR ad AC.
Interfacce:	

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		
Indicatore		Formula		2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
Budget: SAIPZ02	10IAPZ - Campioni PNAA	N. campioni effettuati	98	%	113	118	78	78	83	82	69	69
PRI:PIZ05		N. campioni PNAA assegnati			118	118	78	78	78	82	69	69
LEA:E11.1												
LEA:E11.2												
LEA:D08.01												
LEA:D11.01												
LEA:E04.1												
Budget: SAIPZ02	11IAPZ - Campioni Extra PNAA	N. campioni effettuati	95	%	1	1	0	0	0	0	2	2
PRI:PIZ05		N. campioni Extra PNAA assegnati			1	1	0	0	0	0	1	2
LEA:E11.1												
LEA:E11.2												
LEA:D08.01												
LEA:D11.01												
LEA:E04.1												
Budget: SAIPZ02	12IAPZ - Campioni PNAA presso terminal portuali	N. campioni effettuati	95	%	0	0	0	0	4	4	0	0
PRI:PIZ05		N. campioni PNAA assegnati			0	0	0	0	8	4	0	0
LEA:E10.3												
LEA:D11.01												
Budget: SAIPZ02	13IAPZ - Campioni Extra PNAA presso terminal portuali	N. campioni effettuati	95	%	0	0	0	0	12	10	0	0
PRI:PIZ05		N. campioni Extra PNAA assegnati			0	0	0	0	10	10	0	0
LEA:D11.01												

06 IPZ CONTROLLO DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTIVITÀ DEL SETTORE DELLA RIPRODUZIONE ANIMALE

Referente Aziendale:	TASSINARI LUCA
Referente AT Cesena:	TAMAGNINI LARA
Referente AT Forlì:	FILIPPONI LUCA
Referente AT Ravenna:	TASSINARI LUCA
Referente AT Rimini:	DE ANGELIS CARLO
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria; D2 Riproduzione animale.
Analisi del contesto e motivazioni :	<p>Nell'ambito della tutela e del miglioramento del patrimonio zootecnico nonché della salvaguardia della sanità animale, riveste particolare importanza il controllo degli impianti e delle attività relative alla riproduzione animale registrati o riconosciuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo stabilimento in cui lo sperma di bovini, suini, ovini, caprini o equini è raccolto, trasformato e immagazzinato; - il gruppo di professionisti o la struttura sottoposti al controllo di un veterinario del gruppo, competente per la raccolta, la trasformazione e lo stoccaggio di embrioni di bovini, suini, ovini, caprini o equini; - il gruppo di professionisti o la struttura sottoposti al controllo di un veterinario del gruppo, competente per la raccolta, la trasformazione e lo stoccaggio di ovociti e la produzione, la trasformazione e lo stoccaggio di embrioni di bovini, suini, ovini, caprini o equini; - lo stabilimento in cui lo sperma, gli ovociti o gli embrioni freschi, refrigerati o congelati di bovini, suini, ovini, caprini o equini sono trasformati immagazzinati; - lo stabilimento in cui lo sperma, gli ovociti o gli embrioni freschi, refrigerati o congelati di bovini, suini, ovini, caprini o equini sono immagazzinati; - incubatoi. <p>Tale compito viene attuato sia tramite il controllo delle caratteristiche igienico sanitarie delle strutture e relative autorizzazioni, sia attraverso l'averifica periodica dello stato di salute e della idoneità dei riproduttori.</p> <p>Le attività sono esercitate presso tutti gli impianti regionali autorizzati alle attività di riproduzione animale per le specie bovina, bufalina, suino ovicaprino e equino.</p> <p>L'Assessorato Agricoltura della Regione gestisce le autorizzazioni di tutte le attività e strutture suddette.</p>
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (UE) 2016/429 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») - Regolamento (UE) 2019/2035 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme relative agli stabilimenti che detengono animali terrestri e agli incubatoi nonché alla tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti e delle uova da cova - Regolamento (UE) 2020/686 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 per quanto riguarda il riconoscimento degli stabilimenti di materiale germinale e le prescrizioni in materia di tracciabilità e di sanità animale per i movimenti all'interno dell'Unione di materiale germinale di determinati animali terrestri detenuti - Regolamento (UE) 2020/692 che integra il regolamento (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme per l'ingresso nell'Unione, e per i movimenti la manipolazione dopo l'ingresso, di partite di determinati animali, materiale germinale e prodotti di origine animale - Regolamento (UE) 2020/999 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2016/429 per quanto riguarda il riconoscimento degli

- stabilimenti di materiale germinale e la tracciabilità del materiale germinale di bovini, suini, ovini, caprini ed equini
- Regolamento (UE) 2022/160 che stabilisce frequenze minime uniformi di determinati controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alle prescrizioni dell'Unione in materia di salute animale conformemente al regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 1082/2003 e (CE) n. 1505/2006
 - Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute ed il benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari
 - Regolamento di esecuzione (UE) 2017/716 della Commissione del 10 aprile 2017 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2016/101 per quanto riguarda i modelli di formulari da utilizzare per le informazioni da includere negli elenchi degli enti selezionatori e degli enti ibridatori riconosciuti
 - Regolamento di esecuzione (UE) 2020/602 della Commissione del 15 luglio 2020 recante modifica del regolamento (UE) 2017/717 per quanto riguarda i modelli di certificati zootecnici per gli animali riproduttori e per il loro materiale germinale

Nazionali

- Decreto Ministero delle Politiche Agricole e Forestali di concerto Ministro della Sanità 19 luglio 2000 n. 403 Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991 n. 30 concernente disciplina della riproduzione animale
- D.Lgs n. 633 del 12 novembre 1996 Attuazione della Direttiva 92/65/CEE e s.m.i.
- D.Lgs n. 52 del 11 maggio 2018 Disciplina della riproduzione animale

Regionali

- Delibera Giunta Regionale Emilia Romagna N° 2068 del 28 novembre 2016
- Determinazione Regionale Emilia Romagna N° 20936 del 28 dicembre 2016.

Obiettivo generale:

Garantire la verifica dei requisiti igienico sanitari delle attività e degli impianti relativi alla riproduzione animale, rilasciando i pareri necessari per l'attivazione delle suddette strutture o per la registrazione/riconoscimento ai fini dell'esportazione o dello scambio comunitario di materiale seminale, verificando i requisiti sanitari dei riproduttori maschi.

Obiettivi Specifici:

Realizzare il controllo delle condizioni igienico-sanitarie con le seguenti frequenze:

- Annuale:

- a) in tutti gli stabilimenti registrati;
- b) negli stabilimenti riconosciuti in cui lo sperma di ovini, caprini o equini è raccolto, trasformato e immagazzinato;
- c) nei gruppi di professionisti riconosciuti o la struttura sottoposti al controllo di un veterinario del gruppo, competente per la raccolta, trasformazione e lo stoccaggio di embrioni di bovini, suini, ovini, caprini o equini;
- d) nei gruppi di professionisti riconosciuti o le strutture sottoposte al controllo di un veterinario del gruppo, competente per la raccolta, trasformazione e lo stoccaggio di ovociti e la produzione, la trasformazione e lo stoccaggio di embrioni di bovini, suini, ovini, caprini o equini;
- e) negli stabilimenti riconosciuti in cui lo sperma, gli ovociti o gli embrioni freschi, refrigerati o congelati di bovini, suini, ovini, caprini o equini sono trasformati e immagazzinati;
- f) negli stabilimenti riconosciuti in cui lo sperma, gli ovociti o gli embrioni freschi, refrigerati o congelati di bovini, suini, ovini, caprini o equini sono immagazzinati.

- Semestrale: negli stabilimenti riconosciuti in cui lo sperma bovini e suini è raccolto, trasformato e immagazzinato.

Su richiesta degli operatori degli stabilimenti: effettuare la visita e gli accertamenti dello stato sanitario dei riproduttori, per constatare l'assenza malattie infettive e diffuse trasmissibili tramite la riproduzione.

Modalità operative e strumenti: A livello di ACL, selezionare gli Operatori del settore da sottoporre a controllo (ispezioni e audit) secondo le frequenze previste. Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali e liste di riscontro regionali o le liste di riscontro ministeriali riportate nel PNAA. Implementare le banche dati locali e nazionali degli stabilimenti registrati o riconosciuti.

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU/NC.
Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU/NC e rapporto di audit.
Inserimento dei dati nel sistema informativo locale

Flussi informativi: Rendicontazione dati attività (schede SISVET) da ACL a ACR; invio degli elenchi delle strutture autorizzate da Assessorato Agricoltura ad ACR e ACL.

Interfacce:

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini			
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte			
Indicatore		Formula		2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
Budget: SAIPZ01 PRI:PIZ06 LEA:D02.01	14IAPZ - Controllo annuale : in tutti gli stabilimenti di cui alle lettere a),b),c),d), e f) elenco obiettivi specifici	N. strutture controllate		100	%	7	7	8	8	2	5	0	16
N. strutture esistenti		7	7	8	8	2	5	5	16				
Budget: SAIPZ01 PRI:PIZ06 LEA:D02.01	15IAPZ - Controllo semestrale : negli stabilimenti riconosciuti in cui lo sperma bovini e suini è raccolto, trasformato e immagazzinato	N. strutture controllate semestralmente		100	%	3	3	0	0	0	0	0	0
N. strutture esistenti		3	3	0	0	0	0	0	0				

07 IPZ CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRODUZIONE DEL LATTE NELLA FASE PRIMARIA

Referente Aziendale:	BALDI DEBORAH
Referente AT Cesena:	SILVESTRIN CATERINA
Referente AT Forlì:	SILVESTRIN CATERINA
Referente AT Ravenna:	BALDI DEBORAH
Referente AT Rimini:	DE ANGELIS CARLO
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento E – Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori; E3 Sorveglianza sugli stabilimenti registrati compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti.
Analisi del contesto e motivazioni :	Il Regolamento (CE) 2004/853 e successive modifiche riserva un'intera sezione al latte crudo e ai prodotti lattiero-caseari. La sezione IX tratta la produzione primaria del latte crudo, prevedendo per gli allevatori il rispetto di requisiti sanitari per gli animali lattiferi e di requisiti specifici d'igiene per le aziende produttrici di latte; sono descritti i requisiti per i locali, le attrezzature e le regole per l'igiene della mungitura, la raccolta e il trasporto del latte nonché le norme per l'igiene del personale addetto alla mungitura e alla manipolazione del latte crudo e i requisiti igienico sanitari del prodotto stesso. La produzione di latte in regione Emilia-Romagna è consistente, in particolare nell'area occidentale, ove è radicata la produzione dei formaggi DOP "parmigiano reggiano" e "grana padano" destinati, per la riconosciuta qualità, ad essere esportati in tutto il mondo. Il controllo ufficiale della materia prima latte riveste pertanto un'importanza notevole, ai fini di assicurare la garanzia di sicurezza alimentare di prodotti con caratteristiche di qualità ovunque riconosciuti.
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (CE) 2002/178 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002 Principi e requisiti generali della legislazione alimentare Autorità europea per la sicurezza alimentare e procedure nel campo della sicurezza alimentare; Reg. (CE) 29 aprile 2004, n. 853/2004 Norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale - Regolamento (CE) 2004/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 -Regolamento sull'igiene dei prodotti alimentari - Regolamento (CE) 2005/2073 della Commissione del 15 novembre 2005 sui criteri microbiologici applicabili ai prodotti alimentari - Regolamento (CE) 2017/625 del 15 marzo 2017 relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione delegata sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute ed il benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari - Regolamento delegato (UE) 2019/2090 della Commissione del 19 giugno 2019 che integra il regolamento (UE) 2017/625 per quanto riguarda i casi di sospetta o accertata non conformità alle norme dell'Unione applicabili all'uso o ai residui di sostanze farmacologicamente attive autorizzate nei medicinali veterinari o come additivi per mangimi o alle norme dell'Unione applicabili all'uso o ai residui di sostanze farmacologicamente attive vietate o non autorizzate - Regolamento di esecuzione (UE) 2019/627 della Commissione del 15 marzo 2019 che stabilisce modalità pratiche uniformi per l'esecuzione di controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano in conformità al regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del consiglio e che modifica il regolamento (CE) n. 2074/2005 della Commissione per quanto riguarda i controlli ufficiali Nazionali - D.M. 9 maggio 1991, n. 185 - Regolamento concernente le condizioni di produzione zootecnica, i requisiti di composizione ed igienico-sanitari di latte crudo destinato alla utilizzazione per la produzione di latte fresco pastorizzato di alta qualità - Intesa Stato-Regioni 16 novembre 2006 in materia di adattamenti per la produzione di formaggi con periodo di maturazione di almeno 60

giori pascolo estivo in montagna

- Intesa Stato Regioni 25 gennaio 2007 in materia di vendita diretta di latte crudo per l'alimentazione umana
- Intesa Stato – Regioni 20 marzo 2008 Linee guida per il controllo della produzione del latte crudo destinato al trattamento e alla trasformazione
- Intesa Stato Regione 29 maggio 2007 in materia di adattamenti per la produzione di formaggi con periodo superiore a 60 gg prodotti con latte ovicaprino e deroghe per il latte prodotto durante il pascolo estivo in montagna
- Dlgs.n.27 del 2 febbraio del 2 febbraio 2021 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b) c) d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n.117
- Dlgs n.32 del 2 febbraio 2021 " Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n.117
- Decreto-legge n.42 del 22 marzo 2021" Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare
- Legge 21 maggio 2021, n. 71 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare".

Regionali

- D.G.R. n. 842 del 11 giugno 2007 Recepimento Intesa Stato Regioni in materia di vendita diretta di latte crudo
- Determinazione n. 4418 del 21 aprile 2008 Vendita diretta al consumatore di latte crudo vaccino, ovicaprino, bufalino e asinino dell'azienda di produzione
- Determinazione del Responsabile del SVIA n. 5977 del 07/05/2012 Linee Guida per l'esecuzione dei controlli tesi a garantire la sicurezza alimentare nell'ambito della produzione ed immissione sul mercato del latte destinato al trattamento termico ed alla trasformazione – revisione
- DGR n. 1397 del 05 settembre 2016 “Recepimento d’intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee guida relative all’applicazione del Reg. (CE) 2073/2005 e successive modifiche e integrazioni sui criteri microbiologici applicabili agli alimenti .

Obiettivo generale:

Garantire il controllo delle produzioni lattiero-casearie verificando il rispetto dei requisiti di sicurezza alimentare del latte crudo. La sorveglianza è attuata tramite la verifica dei criteri igienico-sanitari del latte, degli animali, delle strutture e delle attrezzature; le attività di controllo comprendono inoltre il monitoraggio delle attività realizzate in regime di autocontrollo dagli OSA.

Obiettivi Specifici:

Realizzare il controllo:

- di tutti gli allevamenti che non rispettano i criteri igienico sanitari del latte crudo destinato alla trasformazione per il tenore in cellule somatiche, in caso di richiesta di proroga, da parte dell’OSA, di ulteriori tre mesi per la risoluzione della non conformità
 - di tutti gli allevamenti che non rispettano i criteri igienico sanitari del latte crudo destinato alla trasformazione per il tenore CBT in caso di avvio di procedimento di sospensione temporanea di destinazione del latte ad uso alimentare umano
 - di tutti gli allevamenti che producono latte destinato alla vendita diretta di latte crudo
 - delle aziende zootecniche registrate per la produzione di latte ai sensi del Reg. (CE) 2004/852, con frequenze calcolate secondo il protocollo regionale di categorizzazione del rischio
 - di tutti gli allevamenti che non rispettano i criteri igienico sanitari del latte crudo destinato alla trasformazione e/o al trattamento termico a seguito di non conformità in autocontrollo per riscontro di presenza di sostanze inibenti.
- Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini della registrazione in BD.

Modalità operative e strumenti:

(ispezioni e campionamenti) in base a criteri di rischio. Implementare le banche dati locali e nazionali curando l’aggiornamento degli allevamenti registrati. Rilascio all’osa delle liste di riscontro, rapporto di audit, scheda del controllo ufficiale e scheda non conformità, verbale di prelievo.

Registrazione attività:

Registrazione dei controlli ufficiali mediante liste di riscontro, rapporto di audit, scheda del controllo ufficiale e scheda non conformità.

Rilascio all'operatore del settore alimentare di una copia del verbale del controllo eseguito, o del rapporto di audit, dell'eventuale verbale di non conformità e prescrizioni, nonché del verbale di prelievo.
 Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi:

Dati da ACL a ACR con rendicontazione dell'attività. Ai fini dei controlli di condizionalità, nel caso di NC maggiori, sul portale VETINFO, sistema controlli, dovrà essere caricata la documentazione relativa alla non conformità tramite la funzione "inserimento documentazione".

Interfacce:

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione			Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini			
			Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte			
			2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
Budget: SAIPZ01 PRI:PIZ07	16IAPZ - Allevamenti per la produzione di latte con vendita diretta	N. strutture controllate	100	%	0	0	0	0	4	2	1	1
		N. strutture esistenti			0	0	0	0	4	2	1	1
Budget: SAIPZ01 PRI:PIZ07	17IAPZ - Allevamenti per la produzione di latte senza vendita diretta	N. strutture controllate	15	%	3	3	4	5	5	5	4	2
		N. strutture esistenti			26	26	29	30	5	5	3	12
Budget: SAIPZ01 PRI:PIZ07	18IAPZ - Allevamenti per la produzione di latte non aderenti al sistema Agrinet ER o che non forniscono dati di autocontrollo	N. strutture controllate	100	%	6	6	8	8	2	2	3	7
		N. strutture non aderenti al sistema Agrinet ER o che non forniscono dati in autocontrollo			6	6	8	8	2	2	3	7

08 IPZ SORVEGLIANZA DELLE AFLATOSSINE NELLA FILIERA DI PRODUZIONE DEL LATTE:

Referente Aziendale:	BALDI DEBORAH
Referente AT Cesena:	SILVESTRIN CATERINA
Referente AT Forlì:	SILVESTRIN CATERINA
Referente AT Ravenna:	BALDI DEBORAH
Referente AT Rimini:	DE ANGELIS CARLO
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di Intervento – Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori E4 Sorveglianza sulla presenza di residui di sostanze non autorizzate, farmaci, contaminanti e OGM negli alimenti, in conformità con piano nazionale integrato dei controlli.
Analisi del contesto e motivazioni :	Le prolungate condizioni di siccità e le elevate temperature che si verificano con frequenza nel periodo estivo in particolare nell'area della pianura padana, possono determinare lo sviluppo indesiderato di aflatoSSine già durante la coltivazione dei cereali, con concentrazioni talvolta superiori ai limiti definiti e comunque con effetti fortemente negativi sugli alimenti destinati all'uomo e agli animali. Per controllare questa situazione sfavorevole sono state attivate numerose iniziative che tendono a prevenire lo sviluppo di aflatoSSine nelle fasi di coltivazione, deposito e conservazione dei cereali. Nonostante l'impegno nell'attività di prevenzione può accadere che le tossine possano egualmente svilupparsi; è quindi stato predisposto un piano regionale specifico per la sorveglianza del livello di contaminazione da aflatoSSine nel latte, nei mangimi, nei cereali e in altri prodotti vegetali e derivati destinati al consumo umano, con una particolare attenzione alla presenza del contaminante nel latte sia destinato al consumo diretto che alla trasformazione.
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (CE) 2004/853 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 - Norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale e successive modificazioni - Regolamento (CE) 2006/1881 della Commissione del 19 dicembre 2006 che definisce i tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari - Regolamento (CE) 2009/152 della Commissione del 27 gennaio 2009, che fissa i metodi di campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per gli animali - Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute ed il benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari - Regolamento di esecuzione (UE) 2019/627 della Commissione del 15 marzo 2019 che stabilisce modalità pratiche uniformi per l'esecuzione dei controlli ufficiali sui prodotti di origine animale destinati al consumo umano in conformità al regolamento (UE) 2017/625 <p>Nazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto del Presidente della Repubblica 26.03.1980, n.327 Regolamento di esecuzione della L. 30/04/1962, n. 283 e successive modificazioni in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande - Decreto Legislativo 10 maggio 2004, n. 149 - Attuazione delle direttive 2001/102/CE, 2002/32/CE, 2003/57/CE e 2003/100/CE, relative alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali - Dlgs.n.27 del 2 febbraio del 2 febbraio 2021 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b) c) d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n.117

- Dlgs n.32 del 2 febbraio 2021 " Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n.117
 - Decreto-legge n.42 del 22 marzo 2021 "Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare
 - Legge 21 maggio 2021, n. 71 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare"
 - Piano Nazionale Alimentazione Animale
 - Piano Nazionale per la ricerca dei residui
 - Piano nazionale di controllo ufficiale dei contaminanti agricoli e delle tossine vegetali negli alimenti 2020-2022.
 - DGSAN 9487 del 7 marzo 2025 Indicazioni per la prevenzione e gestione del rischio di contaminazione da aflatossine nella filiera lattiero-casearia
- Regionali
- Piano Regionale Alimentazione Animale
 - Piano Regionale Alimenti
 - Linee guida regione Emilia- Romagna per la prevenzione e la gestione del rischio contaminazione da aflatossine nel latte e prodotti a base di latte e piano di campionamento.

Obiettivo generale:	Sorvegliare il livello di contaminazione da aflatossine nei mangimi e nel latte nelle diverse fasi della filiera lattiero-casearia, eseguendo i piani programmati, e distribuendoli secondo i criteri di categorizzazione del rischio sulle attività produttive di filiera presenti sul territorio regionale.
Obiettivi Specifici:	Ad integrazione di quanto già previsto dal PRAA per la ricerca di aflatossine nei mangimi, (produzione di mais, essiccatoi e depositi di granaglie per uso zootecnico, mangimifici e industrie molitorie che destinano prodotti all'alimentazione animale) devono essere eseguiti i campionamenti previsti da linee guida regionali per la prevenzione e la gestione del rischio di contaminazione da aflatossine nel latte e nei prodotti a base di latte, nonché le ispezioni e i campionamenti in caso di sospetto o a seguito di positività presso gli operatori del settore alimentare della filiera lattiero-casearia (aziende zootecniche per la produzione di latte, centri di raccolta e stabilimenti di trattamento del latte ad uso alimentare, stabilimenti di produzione e trasformazione lattiero caseari, distributori con vendita diretta di latte crudo).
Modalità operative e strumenti:	A livello di ACR: effettuare la programmazione con assegnazione dei campioni alle AUSL secondo i criteri sopra richiamati. Tale programmazione è contenuta nel Piano Regionale Alimentazione animale e nel Piano regionale alimenti. A livello di ACL: selezionare le strutture e gli allevamenti in base a criteri di rischio su cui eseguire i campionamenti programmati utilizzando i verbi previsti dai piani specifici.
Registrazione attività:	Rilascio all'Operatore del settore di una copia del verbale di controllo eseguito o del rapporto di audit, dell'eventuale verbale di non conformità e prescrizioni, nonché del verbale di prelievo. Inserimento dei relativi dati nel sistema informativo locale.
Flussi informativi:	Dati da ACL a ACR – Tempestiva comunicazione delle non conformità evidenziate e successivo inoltro dell'allegato 3 PNAA sulle attività conseguenti a non conformità su mangimi e del questionario PNR per latte e prodotti a base di latte, entro 30 giorni dal ricevimento dell'esito ufficiale di laboratorio; segnalazione di provvedimenti adottati nei casi di non conformità negli alimenti zootecnici.
Interfacce:	

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione			Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
			Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
Budget: SAIPZ02	Indicatore	Formula	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
PRI:PIZ08	20IAPZ - Latte sottoposto a campionamento (Aziende zootecniche, centri di raccolta e stabilimento di trattamento, produzione e trasformazione e distributori di latte crudo)	N. campioni effettuati	11	6	16	10	7	7	25	22
		N. campioni assegnati previsti dal piano regionale	98 %	11	6	10	10	7	7	26

09 IPZ BENESSERE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI

Referente Aziendale: MULA PIERPAOLO

Referente AT Cesena: CABBRI RICCARDO

Referente AT Forlì: MULA PIERPAOLO

Referente AT Ravenna: PUCCI MICHELANGELO

Referente AT Rimini: DOMENICHINI ANDREA

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento : Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria; D4 – Controllo sul benessere degli animali da reddito.

Analisi del contesto e motivazioni : Il Trattato di Lisbona, che nel 2007 ha sancito il riconoscimento degli animali come esseri senzienti e, come tali, portatori di diritti, ha indotto il legislatore comunitario ad interessarsi con maggiore attenzione alle problematiche relative al benessere degli animali negli allevamenti. Nel contempo, tra i consumatori sono diventati sempre più numerosi coloro che optano per il consumo di prodotti che provengono da animali allevati con metodi rispettosi delle loro esigenze naturali e che chiedono di poter disporre di informazioni oggettive sui livelli di benessere assicurati negli allevamenti di provenienza.

Sono state pertanto emanate in materia numerose normative, orizzontali e verticali, allo scopo di stabilire i parametri minimi di benessere da rispettare negli allevamenti degli animali da reddito. Dal momento in cui la Politica Agricola Comune (PAC) ha incluso il benessere animale tra i criteri obbligatori da rispettare per

accedere ai contributi comunitari, i controlli ufficiali sono stati inseriti in un contesto integrato che prevede uno scambio di informazioni tra coloro che effettuano i controlli e gli Enti incaricati dell'erogazione dei contributi, in Emilia-Romagna, AGREA.

Tenendo conto dei numerosi lavori e pareri scientifici pubblicati a livello europeo, relativi alla possibilità di misurare i livelli di benessere animale, è stato messo a disposizione dal Ministero della Salute il sistema ClassyFarm, integrato nel Sistema Informativo veterinario VETINFO, con l'obiettivo di raccogliere e analizzare le informazioni presenti nelle banche dati nazionali e provenienti dai controlli ufficiali e dall'autocontrollo, per restituire per ogni allevamento un punteggio di rischio, relativo a benessere, biosicurezza e consumi di antimicrobici.

La Regione Emilia-Romagna, caratterizzata da un territorio a notevole vocazione zootecnica, nel quale tutte le specie di animali da reddito contemplate dal Piano Nazionale Benessere Animale sono presenti e distribuite nelle diverse Province, si è uniformata all'adozione di questo sistema, con l'obiettivo di perseguire maggiori livelli di benessere negli allevamenti di competenza.

Principali documenti e norme di riferimento: Comunitari
 - Regolamento di esecuzione (UE) 2019/723 della Commissione del 2 maggio 2019 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il modello standard di formulario da utilizzare nelle relazioni annuali presentate dagli Stati membri
 Nazionali
 - Decreto legislativo 26 marzo 2001 n. 146 "attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali in allevamento"
 - Decreto legislativo 29 luglio 2003, n. 267 "attuazione della direttiva 1999/74/CE e della direttiva 2002/4/CE, per la protezione delle galline ovaiole la registrazione dei relativi stabilimenti di allevamento"
 - Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 126 "attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli"
 - Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 "attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini"

- Decreto legislativo 27 settembre 2010, n.181 “attuazione della direttiva 2007/43/CE che stabilisce norme minime per la protezione dei polli allevati per la produzione di carne”
- Decreto Ministeriale 4 febbraio 2013 “Disposizioni attuative in materia di protezione di polli allevati per la produzione di carne, ai sensi degli articoli 4, 6 e 8 del decreto legislativo 27 settembre 2010, n 181”
- Comunicazioni annuali di programmazione del Ministero della Salute
- Note ministeriali e regionali sulla protezione degli animali allevati.

Obiettivo generale:	Promuovere il miglioramento delle caratteristiche strutturali e gestionali degli impianti utilizzati per l'allevamento degli animali allevati a fini zootecnici, al fine di tutelarne il benessere, di favorire la qualità igienico sanitaria dei relativi prodotti, di tutelare l'ambiente e di garantire la sicurezza degli operatori, sorvegliando l'applicazione delle norme che tutelano gli animali da reddito in allevamento.
Obiettivi Specifici:	Effettuare il controllo ufficiale del benessere animale negli allevamenti di animali DPA, secondo quanto indicato dal PNBA e dal Piano regionale sul benessere animale, nel rispetto delle quote indicate nella tabella di programmazione regionale dei controlli sul benessere animale in allevamento. Le quote non sono comprensive del campione minimo estratto in modo casuale da AGREA per la condizionalità.
Modalità operative e strumenti:	Selezionare gli allevamenti da sottoporre a controllo secondo le frequenze e le indicazioni riportate nelle note ministeriali e regionali di settore e secondo la categorizzazione del rischio presente nel sistema informativo VetinfoClassyFarm, integrata, qualora incompleta, dai criteri indicati dal documento di riferimento regionale. Condurre le ispezioni secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali di controllo e liste di riscontro nazionali e regionali.
Registrazione attività:	Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU/NC. Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU/NC e rapporto di audit. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale
Flussi informativi:	Registrazione delle ispezioni nell'applicativo “Controlli” sul portale VETINFO entro 30 giorni dalla chiusura del controllo. Termine di validazione dei dati registrati nell'applicativo “VETINFO - CONTROLLI”: 7 gennaio dell'anno successivo.
Interfacce:	

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso	
Budget:	Indicatore	Formula	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.05 PRI:PIZ09 LEA:D04.01	211APZ - Allevamenti di suini(2%), galline ovaiole (2%), broiler(2%), vitelli a carne bianca (2%), vitelli in altre tipologie di allevamento (2%), altri bovini (1%) e altre specie	N. allevamenti controllati	63	64	72	72	69	59	52	44	
		N. allevamenti indicati nelle tabelle dei piani nazionali e regionali annuali sul benessere animale i	64	64	72	72	69	59	43	44	

10 IPZ CONTROLLO DELLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI AL MACELLO E DURANTE L'ABBATTIMENTO

Referente Aziendale:	MULA PIERPAOLO
Referente AT Cesena:	RICEPUTI NICOLA
Referente AT Forlì:	PRATI CLAUDIO
Referente AT Ravenna:	SAVORELLI ENEA
Referente AT Rimini:	DOMENICHINI ANDREA
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria, D4 Controllo sul benessere degli animali da reddito.
Analisi del contesto e motivazioni :	<p>La protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento, già disciplinata dalla normativa comunitaria a partire dagli anni '70, è stata progressivamente rafforzata nel corso dei decenni successivi ed è stata aggiornata con il Regolamento (CE) n. 1099/2009 in virtù della mutata sensibilità delle persone, dello sviluppo di nuove conoscenze in merito ai parametri di sofferenza/stress degli animali e della messa a punto di nuove tecnologie in tema di stordimento e abbattimento, più rispettose degli stessi. Il futuro della volontà delle istituzioni europee vede, infatti, l'integrazione del benessere animale con i temi relativi alla sostenibilità delle politiche europee e la maggiore competitività degli alimenti prodotti secondo pratiche che rispettino il benessere animale. Una migliore protezione de animali durante la macellazione contribuisce, inoltre, a migliorare la qualità della carne e indirettamente produce un impatto positivo sulla sicurezza del lavoro nei macelli. La presenza nel territorio della Regione di numerose strutture di macellazione a carattere industriale che raccolgono animali provenienti sia dal Regione che da altre zone del territorio nazionale e in parte anche da Paesi dell'Unione Europea, rende fondamentale focalizzare le strategie di programmazione e di controllo su questo settore, per garantire l'uniforme e corretta applicazione delle misure introdotte dalla normativacomunitaria.</p>
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (UE)2017/625; Regolamento (CE) n. 1099/2009 relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento. <p>Nazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nota del Ministero della Salute del 07/01/2013: Prime indicazioni per l'applicazione del Regolamento CE 1099 del 24 settembre 2009, relativo all protezione degli animali durante l'abbattimento - Nota del Ministero della Salute prot. n. DGSAF 15111 del 18/07/2014 "Linee guida relative all'applicazione del Regolamento CE n. 1099 del 4 settembre 2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento" <p>Regionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Determinazione del Responsabile Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti n. 4157 del 28/03/2014 (indicazioni operative in caso macellaziond'ugenza).
Obiettivo generale:	Controllare, ai sensi del Regolamento (CE) 1099/2009, l'adeguatezza delle procedure poste in essere dagli Operatori del settore alimentare nella tutela della protezione degli animali durante la macellazione. Verificare, inoltre, il rispetto delle procedure per la macellazione rituale, in tutti i macelli autorizzati.
ObiettiviSpecifici:	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzare la verifica sistematica del rispetto della protezione degli animali al momento della macellazione secondo quanto stabilito dal regolamento (UE) 2017/625 - Realizzare in tutti i macelli di ungulati domestici, volatili da cortile, selvaggina allevata e lagomorfi almeno una verifica annuale sui requisiti carattere generale riguardanti le strutture, gli impianti e le attrezzature deputate alla protezione degli animali e sull'attuazione di adeguate

procedure nelle varie fasi della macellazione;

- Realizzare negli impianti di macellazione di avicunicoli registrati ai sensi del Regolamento 852/2004 una percentuale di controlli stabilita a livello aziendale in base al numero degli impianti presenti sul territorio e a criteri di valutazione del rischio
- Realizzare in tutti gli allevamenti di animali da pelliccia almeno una verifica annuale durante l'abbattimento
- Realizzare l'attività di formazione e certificazione del personale addetto alla macellazione ai fini della protezione degli animali.

Modalità operative e strumenti: Effettuare l'attività con particolare riferimento alla gestione delle modalità di scarico, stabulazione, abbeveraggio, alimentazione, trasferimento, immobilizzazione, stordimento, iugulazione e dissanguamento, valutando l'implementazione e la adeguatezza delle procedure per il rispetto della protezione degli animali poste in essere dai macellatori.

A livello di ACL selezionare le strutture da sottoporre a controllo (ispezioni e audit) secondo criteri di maggiore rischio. Condurre le ispezioni secondo le Linee guida nazionali di riferimento e le liste di riscontro nazionali e regionali

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU/NC. Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU/NC e rapporto di audit. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale; compilazione del registro di macellazione

Flussi informativi: Rendicontazione dati attività da ACL a ACR entro il 31 gennaio e da ACR a ACC entro il 28 febbraio con modulo rendicontativo dei controlli ufficiali per la verifica del benessere animale alla macellazione ai sensi del regolamento (CE) 1099/200.

Interfacce:

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte		
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
Budget:	Indicatore	Formula										
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.05 PRI:PIZ10	22IAPZ - Macelli ungulati (Stabilimenti riconosciuti Reg 853/2004)	N. strutture controllate	100	%	4	4	4	4	3	3	3	2
		N. strutture presenti			4	4	4	4	3	3	5	2
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.05 PRI:PIZ10	23IAPZ - Macelli selvaggina allevata (stabilimenti riconosciuti Reg.853/2004)	N. strutture controllate	100	%	0	0	0	0	1	1	0	0
		N. strutture presenti			0	0	0	0	1	1	0	0
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.05 PRI:PIZ10	24IAPZ - Macelli Avicunicoli (stabilimenti riconosciuti Reg.853/2004)	N. strutture controllate	100	%	4	4	2	2	0	0	0	0
		N. strutture presenti			4	4	2	2	0	0	0	0
Budget: SAIPZ01 PRI:PIZ10	25IAPZ - Allevamenti animali da pelliccia	N. allevamenti controllati	100	%	0	0	0	0	0	1	0	0
		N. allevamenti presenti			0	0	0	0	0	1	0	0

11 IPZ CONTROLLO DEL BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO

Referente Aziendale:	SAVORELLI ENEA
Referente AT Cesena:	DE MITRI PAOLA
Referente AT Forlì:	ROSSI MARCO
Referente AT Ravenna:	SAVORELLI ENEA
Referente AT Rimini:	DOMENICHINI ANDREA
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria; D4 Controllo sul benessere degli animali da reddito.
Analisi del contesto e motivazioni :	<p>Gli animali allevati a scopo zootecnico vengono trasportati, nel corso della loro vita produttiva o a fine carriera, verso luoghi di destinazione situati a distanze variabili rispetto al luogo di partenza.</p> <p>Il trasporto rappresenta uno dei momenti più critici per la vita dell'animale e genera stress agli animali, in alcuni casi vere e proprie sofferenze costituiscono un problema etico di per sé e si possono ripercuotere negativamente sulla qualità e sulla salubrità delle carni.</p> <p>A seguito di gravi episodi di mancato rispetto del benessere animale durante il trasporto, il consumatore europeo è particolarmente sensibilizzato ha richiesto un'intensificazione e una maggiore accuratezza dei controlli sui trasporti di animali.</p> <p>La normativa europea e comunitaria in materia di benessere animale durante il trasporto è stata, quindi, radicalmente modificata con l'entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 1/2005, che ha previsto disposizioni più severe e restrittive e ha introdotto modalità di controllo più accurate, al fine di tutelare il gran numero di animali che viaggiano nel territorio della UE, diretti verso allevamenti o macelli.</p> <p>La Regione Emilia-Romagna rappresenta un importante punto di destinazione per questo commercio, a causa dell'elevato numero di allevamenti zootecnici, di macelli e di un "Posto di controllo" presente nel suo territorio ed è un'importante area di transito, a causa della sua posizione cruciale di collegamento tra Nord e Sud Italia.</p>
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Regolamento (CE) n.1/2005 del 22 dicembre 2004 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate - Regolamento di esecuzione (UE) 2019/723 della Commissione del 2 maggio 2019 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2017/62 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il modello standard di formulario da utilizzare nelle relazioni annuali presentate dagli Stati membri -Reg (UE) 2019/429 - Reg (UE) 2018/576 <p>Nazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto Legislativo 25 Luglio 2007, n. 151 Disposizioni sanzionatorie per la violazione delle disposizioni del regolamento (CE) n. 1/2005 sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate - Piano Nazionale Benessere Animale - Protocollo di Intesa tra Il Ministero dell'Interno e il Ministero della Salute sul potenziamento dei controlli di legalità nel settore del trasporto

internazionale degli animali vivi

Regionali

- Protocollo di Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comando Regionale Polizia Stradal.

Obiettivo generale: Verificare che durante il trasporto degli animali siano rispettate le condizioni di benessere stabilite dalla normativa comunitaria e nazionale, effettuando controlli durante il viaggio, su strada, nei punti di sosta e all'arrivo degli animali a destinazione, presso il macello o l'allevamento.

Obiettivi Specifici:

- A livello di ACL, effettuare il controllo ufficiale per benessere animale secondo le frequenze minime dettate dal Piano Nazionale Benessere animale (PNBA)
- Realizzare il controllo annuale presso i macelli del 10% dei mezzi in arrivo da lunghi viaggi (superiori a 8 ore o a 12 ore in territorio nazionale)
- Realizzare il controllo annuale presso i macelli del 2% delle partite in arrivo da brevi viaggi (inferiori a 8 ore o a 12 ore in territorio nazionale)
- Realizzare il controllo annuale presso i posti di controllo del 5% delle partite di animali in arrivo
- Realizzare i controlli congiunti con la Polizia Stradale per verifica del benessere animale durante il trasporto per ogni territorio di ACL, nel rispetto del calendario definito dal Ministero degli Interni nell'ambito dell'Operazione Alto Impatto e del Protocollo d'intesa regionale
- Effettuare i previsti esami di idoneità dei conducenti e guardiani addetti al trasporto di animali e rilasciare la relativa certificazione.

Modalità operative e strumenti: A livello di ACL programmare il numero di interventi da effettuare allo scarico degli animali presso macelli e presso il "Posto di controllo".
 A livello di ACL programmare, in collaborazione con il Comando di Polizia Stradale, il numero di interventi da effettuare su strada.
 Presso i macelli selezionare gli automezzi e le partite* di animali da sottoporre a ispezione, effettuando controlli non discriminatori che interessino il maggior numero di trasportatori, prevedendo almeno un controllo completo annuale per tutti i conferenti (controllo completo: documentale, del mezzo e della partita) e un numero variabile di controlli limitati ad un minor numero di requisiti (partita, idoneità degli animali e caratteristiche "variabili" del mezzo) nel caso di conferenti che si ripresentino nel corso dell'anno. Questi ultimi dovranno essere selezionati in base a criteri di maggior rischio.
 Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e utilizzando la specifica lista di riscontro.

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU/NC.
 Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU/NC e modello di accertamento allegato 5 al Dlgs 151/2007.
 Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Flusso trasporto animali: modello ministeriale "Benessere degli animali durante il trasporto Regolamento (CE) n. 1/2005 del Consiglio", da ACL ad ACR entro il 31 gennaio e da ACR a ACC entro il 28 febbraio.

Interfacce:

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso	
Indicatore				Formula				2025	2026	2025	2026
Budget: SAIPZ01 PRI:PIZ11 LEA:D04.01	26IAPZ - Macelli : mezzi in arrivo da lunghi viaggi	N. mezzi ispezionati	100 %	0	1	0	0	3	0	1	0
				1	1	0	0	0	0	0	0
Budget: SAIPZ01 PRI:PIZ11 LEA:D04.01	27IAPZ - Macelli : partite in arrivo da brevi viaggi	N. partite controllate	100 %	417	330	124	130	125	130	39	33
				417	330	130	130	130	130	38	33

UO: IPZ

Budget: SAIPZ01	28IAPZ - Posti di controllo : partite in arrivo	N. partite controllate	100	%	0	0	0	0	0	0	0	0
PRI:PIZ11 LEA:D04.01		5% partite arrivate anno precedente			0	0	0	0	0	0	0	0

12 IPZ CONTROLLO SULL'IMPIEGO DI ANIMALI UTILIZZATI A FINI SCIENTIFICI

Referente Aziendale:	ROSSI MARCO
Referente AT Cesena:	ROSSI MARCO
Referente AT Forlì:	ROSSI MARCO
Referente AT Ravenna:	SAVORELLI ENEA
Referente AT Rimini:	DOMENICHINI ANDREA
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria D13 Vigilanza e controllo sull'impiego di animali nella sperimentazione
Analisi del contesto e motivazioni :	Benché sia auspicabile la graduale sostituzione nelle procedure sperimentali dell'uso di animali con altri metodi che non ne prevedano l'utilizzo, l'impiego di animali vivi continua ad essere autorizzato per tutelare la salute umana e animale ed è pertanto indispensabile che gli stabilimenti di allevamento e fornitura di animali utilizzati ai fini scientifici siano sottoposti ad un controllo ufficiale dotato di elevata specializzazione ed in grado di garantire un alto livello di protezione degli animali stessi. La Regione Emilia-Romagna ha recepito la normativa del settore dando chiare indicazioni sulle modalità e sulle frequenze di controllo. Ha, inoltre, implementato un progetto, in collaborazione con Alma Mater Studiorum che prevede la realizzazione di un registro di carico-scarico informatizzato presso gli stabilimenti utilizzatori di animali ai fini scientifici.
Principali documenti e norme di riferimento:	Comunitari - Direttiva 2010/63/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 settembre 2010 sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici Nazionali - Decreto Ministeriale 12 novembre 2011 Buone pratiche di sperimentazione clinica dei medicinali veterinari sugli animali - Decreto legislativo 26/2014 "Attuazione della direttiva 2010/63/UE sulla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici" N nota MinSal 0000793-12/01/2023-DGSAF-MDS-P Regionali - Legge Regionale n. 20 del 1° agosto 2002 - Norme contro la vivisezione - Nota della Regione Emilia-Romagna prot. 335756 del 23/09/2014 – D.lgs. n. 26/2014 note esplicative.
Obiettivo generale:	Verificare le condizioni igieniche e strutturali degli stabilimenti di allevamento e fornitura degli animali utilizzati ai fini scientifici e il rispetto delle condizioni di benessere degli animali allevati e verificare le condizioni igieniche e strutturali degli stabilimenti utilizzatori degli stessi per il rilascio o per il rinnovo dei pareri richiesti per le autorizzazioni.
Obiettivi Specifici:	Realizzare i controlli secondo una frequenza triennale degli stabilimenti di allevamento e fornitura di animali utilizzati per fini sperimentali e, per gli aspetti igienico-sanitari, degli stabilimenti utilizzatori di animali ai fini sperimentali. Controllare le attività in base a criteri di maggior rischio stabiliti dalla nota Regionale del 23/09/2014. Rilasciare i pareri richiesti dagli Stabilimenti utilizzatori di animali utilizzati per fini sperimentali per il rilascio o per il rinnovo delle autorizzazioni (condizioni igienico strutturali).
Modalità operative e strumenti:	A livello di ACL selezionare gli allevamenti da sottoporre a controllo (ispezioni e audit) Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali e liste di riscontro regionali
Registrazione attività:	Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, SCO, SCU/NC. Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU/NC e rapporto di audit.

Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Rendicontazione dati attività (schede SISVET) da ACL a ACR

Interfacce:

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte		
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
Budget: SAIPZ01	29IAPZ - Stabilimenti di allevamento, di fornitura e/o utilizzatori di animali utilizzati per fini sperimentali	N. strutture controllate	100	%	1	0	1	1	0	0	0	1
PRI:PIZ12 LEA:D13.01		33% del n. strutture presenti e censite in SISVET.			1	1	2	2	0	0	1	1

L01 IPZ CONTROLLO E VIGILANZA SUGLI IMPIANTI DEL PORTO DI RAVENNA CHE PRODUCONO, STOCCANO, TRATTANO E MOVIMENTANO PRODOTTI DESTINABILI ALL'ALIMENTAZIONE ANIMALE

Referente Aziendale: ZANOTTI SETTIMIO

Referente AT Cesena:

Referente AT Forlì:

Referente AT Ravenna: ZANOTTI SETTIMIO

Referente AT Rimini:

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento : Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria; D11 Sorveglianza sull'alimentazione animale e sulla produzione e distribuzione dei mangimi.

Analisi del contesto e motivazioni :

Ciò che rende peculiare il sedime produttivo del Porto di Ravenna rispetto agli altri porti d'Italia, è la sua localizzazione su terreno privato di proprietà delle aziende che vi operano e non su terreno del demanio marittimo; a quest'ultimo le aziende, che operano presso altri porti, devono versare i tributi per la concessione, la quale può essere sottoposta a revoca da parte del Ministero competente. Per la precisione anche nel porto di Ravenna vi è una porzione di terreno di proprietà del demanio Marittimo, essa è rappresentata da una striscia di terreno, contigua alla linea d'acqua, della larghezza da 20 a 40, metri a seconda dei punti del porto canale. Risulta evidente che uno spazio così ristretto può contenere al massimo una parte di un carro ponte dedito alle operazioni di sbarco. Per quanto sopra a Ravenna tutti i terminal, i depositi e le relative infrastrutture insistono su terreno privato; in conseguenza tutte le operazioni di stoccaggio e di qualsivoglia tipologia di "movimentazione", avvengono anch'esse su terreno privato. Orbene, i terminalisti che stoccano nella quasi totalità dei casi per conto di importatori, nazionali ed esteri, operando su terreni di loro proprietà, possono investire nelle infrastrutture e porre in essere tariffe di deposito concorrenziali rispetto agli altri porti italiani. Ne consegue che gli importatori, una volta sbarcati i mangimi a Ravenna, non li trasferiscono in massa presso altri depositi, ma li trattengono in situ e da qui effettuano direttamente le spedizioni ai loro clienti, sia nazionali che comunitari. Pertanto il mangime resta stoccato in Porto e nei magazzini ad esso adiacenti, per un periodo più o meno lungo a seconda delle esigenze di mercato; conseguentemente il terminal e gli annessi magazzini siti in zona periportuale, non sono solo il luogo dello sbarco, ma fungono anche da depositi per periodi più lunghi, da cui nei tempi successivi avvengono le spedizioni ai clienti finali.

Il porto di Ravenna è particolarmente attrezzato per lo sbarco di "merci alla rinfusa"; con l'ultima riforma della portualità questa caratteristica si è evoluta ed assumerà sempre maggior peso negli anni a venire. Risulta evidente fra l'altro che il porto di Ravenna sarà uno dei porti fondamentali dell'Europa sulla "via della seta". Una buona parte di queste "rinfuse" è rappresentata dalle granaglie e dagli sfarinati, tali prodotti, per una percentuale pari a quasi allo 80% dello sbarcato presso il nostro Porto (dai 3 ai 4 milioni di tonnellate, sono costituiti soprattutto da materie prime che poi vengono utilizzate nell'industria mangimistica.

Tale quantitativo rappresenta circa il 60% dei prodotti destinati alla mangimistica complessivamente sbarcati negli altri porti nazionali. Oltre ai mangimi, presso il porto di Ravenna, vengono movimentati anche altri materiali destinati alla zootecnia, quali ad esempio additivi, concentrati proteici, premiscele per mangimi, farmaci etc.; nonché materie prime, nazionali o comunitarie, "declassate a biomasse" da utilizzarsi in impianti produttori di energia da fonti alternative.

Si porta all'attenzione che, sorgendo il Porto di Ravenna su terreni di proprietà privata, tutte le attività presenti in Porto operanti nella filiera zootecnica sono registrate, riconosciute o autorizzate dalla IAPZ di Ravenna; a cui spetta quindi l'onere dei controlli ufficiali su queste strutture e dei campionamenti sui mangimi che esse sbarcano, stoccano, movimentano, producono ed esportano. Le partite in esportazione, se richiesto, vengono certificate dalla IAPZ, spesso previo campionamento, esami ispettivi e di laboratorio.

Altri Enti di controllo operano presso il porto di Ravenna, con essi l'IAPZ Ravenna ha redatto e condiviso protocolli operativi o comunque stretto accordi, finalizzati all'efficientamento delle attività ispettive ed alla condivisione delle informazioni sulle merci in movimento; fra questi Enti i più importanti sono il Posto d'Ispezione Frontaliero (PIF), l'Autorità Portuale, l'Agenzia delle Dogane, l'Ufficio di Sanità Marittima ed Aerea di Frontiera (USMAF), Guardia di Finanza e Comando Carabinieri NAS di Bologna.

Principali documenti e norme di riferimento:

Comunitari

- Regolamento (CE) n. 999/2001 del 22/05/2001 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie trasmissibili e successive modifiche e integrazioni
- Regolamento (CE) 178/2002 del 28/01/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare - Direttiva 2002/32/CE del 7/05/2002, relativa alle sostanze indesiderabili nell'alimentazione degli animali
- Regolamento (CE) n. 1831/2003 del 22/09/2003 sugli additivi destinati all'alimentazione animale e Registro on-line degli additivi autorizzati per l'utilizzo nei mangimi
- Regolamento (CE) n. 183/2005 del 12 gennaio 2005 che stabilisce requisiti per l'igiene dei mangimi
- Regolamento (CE) n. 767/2009 del 13 luglio 2009, sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi, che modifica il Regolamento (CE) n. 1831/2003
- Regolamento (UE) 2019/4 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, relativo alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'utilizzo di mangimi medicati, che modifica il Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 90/167/CEE del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 1829/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, relativo agli alimenti e ai mangimi geneticamente modificati (G.U.U.E. n. L 268 del 18/10/2003).
- Regolamento (CE) n. 1830/2003 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 22 settembre 2003, concernente la tracciabilità e l'etichettatura di organismi geneticamente modificati e la tracciabilità di alimenti e mangimi ottenuti da organismi geneticamente modificati, nonché recante modifica della direttiva 2001/18/CE;(G.U.U.E. n. L 268 del 18/10/2003).
- Regolamento (UE)n. 225/2012 del 15 marzo 2012
- Regolamento (CE) n. 152/2009 del 27/01/2009, che fissa i metodi di campionamento e d'analisi per i controlli ufficiali degli alimenti per gli animali
- Regolamento (CE) n. 1069/2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati consumo umano
- Regolamento (UE) n. 142/2011 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009
- Reg. (UE) 2017/625 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute ed il benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari
- Reg. di esecuzione (UE) 2018/470 della Commissione, del 21 marzo 2018, recante norme dettagliate relative al limite massimo di residui da prendere in considerazione a scopo di controllo per i prodotti alimentari derivati da animali che sono stati trattati nell'UE a norma dell'articolo 11 della direttiva 2001/82/CE

Nazionali

- Legge 15/02/1963, n. 281 disciplina della produzione e del commercio dei mangimi s.m.i.;
- D.lgs. n. 149 del 10/05/2004 relativo alle sostanze ed ai prodotti indesiderabili nell'alimentazione degli animali
- Dlgs.n.27 del 2 febbraio del 2 febbraio 2021 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017 /625 ai sensi dell'articolo 12, lettere a), b) c) d) ed e) della legge 4 ottobre 2019, n.117
- Dlgs n.32 del 2 febbraio 2021 " Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625 ai

sensi dell'articolo 12, comma 3, lettera g) della legge 4 ottobre 2019, n.117.

- Decreto-legge n.42 del 22 marzo 2021 "Misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare.
- Legge 21 maggio 2021, n. 71 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto- legge 22 marzo 2021, n. 42, recante misure urgenti sulla disciplina sanzionatoria in materia di sicurezza alimentare".
- D.lgs. 3 febbraio 2017 n.26 Disciplina sanzionatoria per le violazioni delle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 767/2009 sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi
- D.lgs 5 aprile 2006, n. 190 Disciplina sanzionatoria per le violazioni del regolamento (CE) n. 178/2002 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel settore della sicurezza alimentare
- Accordo Stato Regioni del 13.11.2009 - Linee guida per la gestione operativa del sistema di allerta
- Sistema Informativo Nazionale Veterinario per la Sicurezza Alimentare (SINVSA)

Regionali

- Programmazione regionale del Piano Nazionale Alimentazione animale
- Indicazioni per la prevenzione e gestione del rischio di contaminazione da aflatossine nella filiera lattiero-casearia - Trasmissione nota DG SAN 9487 del 07/03/2025.

Obiettivo generale:

Tutelare la salute pubblica, gli animali e l'ambiente fornendo ai consumatori garanzie di salubrit , sicurezza e qualit  dei prodotti di origine animale attraverso il controllo ufficiale dei mangimi, ivi compresi quelli destinati ad animali da compagnia. Verificare il possesso dei requisiti specifici previsti dalla normativa comunitaria in materia di mangimi, nonch  le corrette pratiche di produzione, correttezza e l'applicazione dei sistemi di autocontrollo e la tracciabilit  degli alimenti per gli animali. Prevenire l'utilizzo accidentale o fraudolento delle proteine animali trasformate (PAT) non consentite nei mangimi destinati agli animali produttori alimenti per l'uomo e la contaminazione di mangimi non medicati con principi attivi medicamentosi al fine di ridurre i fenomeni di antibiotico resistenza.

Obiettivi Specifici:

Realizzare il controllo con frequenza almeno annuale dei seguenti Operatori del settore dei mangimi:

- impianti di produzione di mangimi medicati e prodotti intermedi;
- impianti di fabbricazione ai fini della commercializzazione o produzione per il fabbisogno esclusivo della propria azienda di mangimi composti utilizzando additivi di mangimi o premiscele contenenti additivi di mangimi di cui al capo 3 dell'allegato IV del presente regolamento;
- imprese di produzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- stabilimenti di produzione di alimenti per animali da compagnia;
- stabilimenti di trasformazione di oli vegetali greggi ad eccezione di quelli che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 852/2004;
- stabilimenti che operano la produzione/trattamento oleo chimico di acidi grassi;
- stabilimenti di produzione di biodiesel;
- stabilimenti di miscelazione di grassi.

Realizzare il controllo con frequenza almeno biennale dei seguenti Operatori del settore dei mangimi:

- stabilimenti di commercializzazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), b), del Regolamento (CE) n. 183/2005;
- imprese di commercializzazione e distribuzione di cui all'articolo 5, comma 2, del Regolamento (CE) 183/2005.

Gestire le istanze degli Operatori del settore ai fini del riconoscimento e della registrazione degli impianti.

Modalit  operative e strumenti:

Effettuare il controllo, previa categorizzazione del rischio degli OSM sopra elencati, secondo le modalit  operative stabilite dall'allegato 9 del Piano Nazionale Alimentazione Animale. A livello di ACL selezionare le strutture da sottoporre a controllo (ispezioni e audit) secondo criteri di

categorizzazione del rischio. Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali e liste di riscontro regionali o utilizzando le liste di riscontro Ministeriali riportate nel PNAA 2024-2026. Implementare le banche dati locali e nazionali degli stabilimenti registrati o riconosciuti.

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, rapporto di audit, SCU, SCU/NC.
Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU/NC e rapporto di audit/Inserimento dei dati nel sistema informativo locale e SINVS.

Flussi informativi: Da ACL a ACR e da ACR a Ministero della Salute relazione annuale PNAA; rRendicontazione dati attività (schede SISVET) dalle Aziende USL.

Interfacce:

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione			Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini			
			Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte			
Budget	Indicatore	Formula	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
Budget: SAIPZ01	L01.01 Controlli su intermediari e depositi, produttori di materie prime e mangimi composti	N. strutture - attività controllate	98	%	0	0	0	0	47	46	0	0
		N. strutture - attività presenti			0	0	0	0	47	46	0	0
Budget: SAIPZ01	L01.04 Attività effettuate in sinergia con altri Enti (PIF, Agenzia Dogane, Guardia di Finanza etc.)	N. controlli effettuati	98	%	0	0	0	0	0	0	0	0
		N. controlli programmati			0	0	0	0	0	0	0	0
Budget: SAIPZ01	L01.05 Controlli ufficiali trasportatori di mangimi conto terzi di altre provincie	N. trasportatori controllati	98	%	0	0	0	0	0	0	0	0
		N. trasportatori programmati			0	0	0	0	0	0	0	0

L03 IPZ AUDIT E SUPERVISIONE

Referente Aziendale: ROMBOLI CLAUDIO

Referente AT Cesena: RICCI ROBERTO

Referente AT Forlì: ROMBOLI CLAUDIO

Referente AT Ravenna: SAVORELLI ENEA

Referente AT Rimini: FABBRI DAVIDE

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :

Analisi del contesto e motivazioni :

I Regolamenti del c.d. Pacchetto igiene hanno modificato profondamente le modalità di conduzione del controllo ufficiale. In particolare l'audit consente di verificare se le attività produttive operano in modo conforme alle disposizioni normative, ed è uno strumento valido per esprimere un giudizio complessivo sull'azienda oggetto del controllo.

La situazione è attualmente caratterizzata da un diffusa formazione tecnico-professionale dei nostri operatori e da una pratica consolidata, da parte degli stessi, all'utilizzo durante i Controlli Ufficiali, di manuali tecnici e delle relative liste di riscontro approvate a livello regionale.

Principali documenti e norme di riferimento:

Comunitari

-Regolamento CE 625/2017 “rrelativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione i alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, ...” e ss.mm.ii.

- Raccomandazioni FVO contenute nell'aggiornamento del 2012 del “Country profile- Italy”. Nota Ministero della Salute prot. DGSAF 0015372-P del 16/0

Regionali

- Requisiti di funzionamento Servizi SIAN /SVET delle AUSL Emilia-Romagna approvati dalla DGR 1488 del 15/10/2012. DGR 200/2013 "Linee guida regionali per le Aziende USL sulle metodologie di esercizio della funzione di vigilanza/controllo da parte dei Dipartimenti di Sanità Pubblica in attuazione alla DGR 2071/210.

- DGR 1 LUGLIO 2024, N. 1314 2 N.1314/2024 - Attuazione del D.M. del Ministro della salute 19 dicembre 2022. Approvazione requisiti generali di accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private

Aziendali

PD48 Gestione delle supervisioni sulla attività di vigilanza e ispezione per la sicurezza alimentare PD49 Il controllo ufficiale su OSA mediante AUDIT.

Obiettivo generale:

Effettuare audit sugli OSA che operano negli allevamenti al fine di garantire la sicurezza alimentare e la salute e il benessere degli animali.

Uniformare le modalità di controllo sul territorio dell'ASL disponendo team di audit composti da figure professionali diverse e provenienti da ambiti territoriali diversi.

Scopo della supervisione è quello di ottenere il maggior livello di efficacia possibile nel raggiungimento degli obiettivi di sicurezza alimentare, promuovendo un contesto favorevole alla condivisione delle migliori conoscenze disponibili.

ObiettiviSpecifici:

Pianificare ed effettuare audit aperti (con partecipazione di operatori di ambiti territoriali diversi. Attuare il numero di audit pianificato e gestire le NC rilevate. Mantenere la qualifica di auditor del personale del Servizio. Registrare l'attività di controllo utilizzando i modelli ufficiali.

Garantire i flussi informativi previsti. Pianificare ed effettuare la supervisione su colleghi di altro ambito territoriale. Condividere le conoscenze e le migliori pratiche tra gli operatori addetti ai Controlli Ufficiali (CU). Uniformare le modalità di effettuazione dei CU (utilizzo strumenti,

interpretazione dei requisiti) Verificare l'efficacia dei CU (effettuando riflessioni sui giudizi di merito). Valorizzare le risorse umane ed ottimizzarne l'utilizzo.

Modalità operative e strumenti: Il piano di audit viene definito dando la priorità agli allevamenti di filiera, prioritariamente tra quelli non auditati negli ultimi 5 anni e con NC pregresse. Il programma, che definisce le aree di indagine e prevede almeno un audit aperto per ogni ambito territoriale, viene diffuso agli operatori entro il mese di marzo. Per la conduzione del controllo vengono utilizzate le check list regionali. Il piano di supervisione viene definito secondo i criteri delle "linee di indirizzo per l'attuazione della supervisione sul controllo ufficiale per la sicurezza alimentare" predisposte nel 2016 dai Servizi aziendali SIAN/SVE e utilizzando la relativa modulistica.

Registrazione attività: Rilascio all'OSA del rapporto di audit entro un mese dall'effettuazione del controllo. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: BDN; sistema informativo locale.

Interfacce:

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte		
Indicatore	Formula			2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
PRI:PSA19	L03.01 Audit	N. audit effettuati	100	%	3	2	3	2	6	5	1	1
		N. Audit programmati			2	2	3	2	4	5	1	1
PRI:PSA19 LEA:E10.3	L03.02 Supervisioni	N. supervisioni	30	%	1	2	2	3	2	2	1	1
		N. Dirigenti veterinari in servizio			10	10	13	13	2	2	1	1

UO SANITA' ANIMALE E IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PROD.ZOOT.

Indice PianiDiLavoro

SA	01 SA ANAGRAFE ZOOTECNICA
SA	02 SA CONTROLLO BRUCELLOSI (BRC), LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA (LEB) E TUBERCOLOSI BOVINA (TBC)
SA	03 SA CONTROLLO DELLA PARATUBERCOLOSI BOVINA (PT)
SA	04 SA SORVEGLIANZA SIEROLOGICA ED ENTOMOLOGICA DELLA FEBBRE CATARRALE MALIGNA DEGLI OVINI (BT)
SA	05 SA SORVEGLIANZA ATTIVA DELLE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI (TSE)
SA	06 SA CONTROLLO DELLA BRUCELLOSI OVICAPRINA
SA	07 SA SELEZIONE GENETICA ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI NEGLI OVINI (TSE)
SA	08 SA SORVEGLIANZA DELL'INFLUENZA AVIARE NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI
SA	09 SA BIOSICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI
SA	10 SA SORVEGLIANZA DELLE SALMONELLOSI NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI
SA	11 SA BIOSICUREZZA ALLEVAMENTI SUINI
SA	12 SA CONTROLLO DELLA MALATTIA DI AUJESZKY
SA	13 SA SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DELLA PSA E PSC
SA	14 SA SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO SANITARIO DELLA FAUNA SELVATICA
SA	16 SA PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI (LEISHMANIOSI)
SA	L00 SA ACCESSI TOTALI IN Sanità Animale
SA	L07 SA CERTIFICAZIONI SANITARIE RILASCIATE
SA	T02 CERTIFICAZIONI EXPORT
SA	T03 APICOLTURA
SA	T06 IGIENE URBANA VETERINARIA
SA	T07 PREVENZIONE DEL RANDAGISMO E CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE FELINA
IPZ	01 IPZ FARMACO-SORVEGLIANZA
IPZ	02 IPZ CAMPIONAMENTO RICERCA RESIDUI NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE
IPZ	03 IPZ CONTROLLO SULL' ALIMENTAZIONE ANIMALE
IPZ	04 IPZ CONTROLLO DEGLI OPERATORI CHE ESERCITANO ATTIVITA' DI GESTIONE DI SOTTOPRODOTTI D' ORIGINE ANIMALE (SOA) O LORO DERIVATI
IPZ	05 IPZ CAMPIONAMENTO PIANO REGIONALE ALIMENTAZIONE ANIMALE (PRAA)
IPZ	06 IPZ CONTROLLO DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTIVITÀ DEL SETTORE DELLA RIPRODUZIONE ANIMALE
IPZ	07 IPZ CONTROLLO UFFICIALE SULLA PRODUZIONE DEL LATTE NELLA FASE PRIMARIA
IPZ	08 IPZ SORVEGLIANZA DELLE AFLATOSSINE NELLA FILIERA DI PRODUZIONE DEL LATTE:

UO: SA

IPZ	09 IPZ BENESSERE DEGLI ANIMALI NEGLI ALLEVAMENTI ZOOTECNICI
IPZ	10 IPZ CONTROLLO DELLA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI AL MACELLO E DURANTE L'ABBATTIMENTO
IPZ	11 IPZ CONTROLLO DEL BENESSERE ANIMALE DURANTE IL TRASPORTO
IPZ	12 IPZ CONTROLLO SULL'IMPIEGO DI ANIMALI UTILIZZATI A FINI SCIENTIFICI
IPZ	L01 IPZ CONTROLLO E VIGILANZA SUGLI IMPIANTI DEL PORTO DI RAVENNA CHE PRODUCONO, STOCCANO, TRATTANO E MOVIMENTANO PRODOTTI DESTINABILI ALL'ALIMENTAZIONE ANIMALE
IPZ	L03 IPZ AUDIT E SUPERVISIONE

01 SA ANAGRAFE ZOOTECNICA

Referente Aziendale:	RAVAGLIA CATERINA
Referente AT Cesena:	CUTRONEO EMANUELA
Referente AT Forlì:	CASADIO MARY
Referente AT Ravenna:	RAVAGLIA CATERINA
Referente AT Rimini:	NANNI ALEX
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento D – Salute animale e igiene urbana veterinaria D3 Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
Analisi del contesto e motivazioni :	<p>L'Anagrafe Zootecnica è basata su un sistema di identificazione e registrazione degli stabilimenti zootecnici, degli allevamenti e degli animali, previsto dalla UE. Il sistema ha le finalità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - garantire la tracciabilità e la rintracciabilità degli animali e dei loro prodotti - garantire la tutela della salute pubblica e del patrimonio zootecnico (costituzione di reti di epidemio-sorveglianza) - rappresentare la fonte di informazioni essenziale per la programmazione e l'esecuzione dei controlli - assicurare l'erogazione ed il controllo dei regimi di aiuto comunitari - fornire il necessario supporto per la trasmissione di informazioni ai consumatori. <p>L'ACL provvede a registrare in BDN le informazioni relative allo stabilimento e all'allevamento, previa acquisizione di una serie di dichiarazioni fornite dall'allevatore; la registrazione comprende: codice aziendale, indirizzo, georeferenziazione, specie, orientamento produttivo e tecnica produttiva, con rilascio di numero di registrazione unico.</p>
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> -Reg. (UE) 2016/429 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2016 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale ("normativa in materia di sanità animale") -Reg. (UE) 2019/2035 del 28 giugno 2019 che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative agli stabilimenti che detengono animali terrestri e agli incubatoi nonché alla tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti e delle uova da cova -Reg.(UE) 2021/520 del 24 marzo 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la tracciabilità di determinati animali terrestri detenuti -Reg. CE/1760/2000 del 17 luglio 2000 che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini e relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, e che abroga il regolamento (CE) n. 820/97 del Consiglio -Reg. (UE) 2022/160 DELLA COMMISSIONE del 4 febbraio 2022 che stabilisce frequenze minime uniformi di determinati controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alle prescrizioni dell'Unione in materia di salute animale conformemente al regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 1082/2003 e (CE) n. 1505/2006 -Reg.(UE) 2022/671 DELLA COMMISSIONE del 4 febbraio 2022 che integra il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme specifiche sui controlli ufficiali effettuati dalle autorità competenti su animali, prodotti di origine animale e materiale germinale, le azioni di follow-up che devono essere intraprese dall'autorità competente in caso di non conformità alle norme in materia di identificazione e registrazione di bovini, ovini e caprini o di non conformità durante il transito di determinati bovini nell'Unione, e che abroga il regolamento (CE) n. 494/98 della Commissione

- Reg. CE/2015/262 del 17 febbraio 2015 , recante disposizioni a norma delle direttive 90/427/CEE e 2009/156/CE del Consiglio per quanto riguarda i metodi di identificazione degli equidi (regolamento sul passaporto equino)
- Reg. (UE) 2021/963 del 10 giugno 2021 recante modalità di applicazione dei regolamenti (UE) 2016/429, (UE) 2016/1012 e (UE) 2019/6 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'identificazione e la registrazione degli equini e che istituisce modelli di documenti di identificazione per tali animali Nazionali
- D.lgs 5 agosto 2022, n. 134 Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53
- D.M. 7 marzo 2023 (G.U. n. 113 del 16/05/23), Allegato 1 MANUALE OPERATIVO PER LA GESTIONE DEL SISTEMA I&R.
- D. M. 30/09/2021 (GU Serie Generale n.302 del 21-12-2021) Gestione e funzionamento dell'anagrafe degli equini
- D.M. 8/07/2010.

Obiettivo generale:

Verificare la correttezza dei processi operati dall'OSA, di identificazione e registrazione delle aziende, degli allevamenti e degli animali, al fine di tutelare la salute pubblica, la sanità animale e costituire la rete di epidemio-sorveglianza.

Obiettivi Specifici:

Monitoraggio dei dati BDN delle diverse anagrafi zootecniche: accedendo all'applicativo statistiche monitorare gli indicatori individuati alle pagine "implementazione BDN" e "valutazione anomalie anagrafe", provvedendo a correggere i dati critici attraverso lo scarico dei files messi a disposizione.

Corretta registrazione in BDN delle coordinate geografiche di almeno il 99 % delle aziende, a cui è stato assegnato un codice aziendale, con allevamenti di bovini, ovicaprini, suini, equidi, avicoli, api, ittici, lagomorfi, camelidi ed altri ungulati, insetti e lombrichi ed elicoltura (anomalie coordinate geografiche duplicate, mancanti, errate).

Corretta registrazione in BDN di almeno il 99 % degli orientamenti produttivi, della coerenza dell'informazione sulla riproduzione, delle tipologie produttive e delle tecniche produttive degli allevamenti registrati in BDN (anomalie allevamenti aperti senza capi in stalla/senza movimentazioni, situazione di presenza/assenza nati in stalla discordante rispetto alla tipologia produttiva registrata).

Verificare la registrazione in BDN delle consistenze degli apiari nell'anno di riferimento.

Verificare l'applicazione delle norme previste dal sistema di identificazione e registrazione degli animali, in base al il protocollo tecnico per la categorizzazione degli allevamenti basata sul rischio, in almeno:

- bovini: il 3% degli allevamenti aperti al 31/12 dell'anno precedente
- ovicaprini: il 3% degli allevamenti aperti e che rappresentino almeno il 5% del totale dei capi presenti sul territorio di competenza
- suini: l'1% degli allevamenti aperti al 31/12 dell'anno precedente
- equidi: il 3% degli allevamenti registrati in BDN aperti al 31/12 dell'anno precedente
- api: l'1% degli allevamenti apistici (apiari) aperti al 31/12 dell'anno precedente
- avicoli, acquacoltura e altre specie: 1% su base analisi del rischio ed in funzione del numero di allevamenti che, se < 100, verranno programma specificatamente.

Modalità operative e strumenti:

Verificare semestralmente gli indicatori individuati da VETINFO sulle pagine dedicate dell'applicativo statistiche, scaricare i files e procedere alla correzione delle anomalie riscontrate. Selezionare gli allevamenti da sottoporre a controllo secondo i criteri di categorizzazione del rischio indicati dal documento di riferimento regionale.

L'individuazione annuale delle Unità Primarie Controllabili (UPC, allevamenti), in base al Protocollo tecnico, garantisce anche che una percentuale sia estratta casualmente, in coerenza con quanto previsto negli accordi con AGREA. Condurre le ispezioni secondo la normativa di riferimento e gli specifici manuali di controllo e liste di riscontro nazionali.

Registrazione attività:

Registrazione dei controlli ufficiali mediante liste di riscontro, rapporto di audit, SCU/ SCU NC.

Rilascio all'OSA di SCU/SCU NC/rapporto di audit.
 Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi:

Registrazione delle ispezioni nell'applicativo "Controlli" sul portale VETINFO entro 30 giorni dalla chiusura del controllo.
 Termine di validazione dei dati registrati nell'applicativo "VETINFO - CONTROLLI": entro 28 febbraio dell'anno successivo.

Interfacce:

Ministero della Salute, UVAC, BDN, AGEA, MIPAAF, Comuni, ARPAE.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.02 PRI:PSA01 LEA:D01.01 LEA:D03.01 LEA:E03.1	01.01 Aziende con allevamenti di bovini	N. allevamenti controllati per anagrafe	100	%	8	5	10	8	5	4	7	7
		3% del n.allevamenti aperti registrati in BDN il 31/12 dell'anno precedente.	5	5	6	6	5	4	8	7		
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.03 LEA:D03.01 PRI:PSA01 LEA:D01.01 LEA:E03.1	01.02 Aziende con allevamenti ovicapri	N. allevamenti controllati per anagrafe	100	%	9	10	16	14	13	12	11	11
		3% del n.allevamenti aperti registrati in BDN il 31/12 dell'anno precedente.	10	10	14	14	12	11	12	11		
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.03 LEA:D03.01 PRI:PSA01 LEA:D01.01 LEA:E03.1	01.04 Aziende con allevamenti di suini	N. allevamenti controllati per anagrafe	100	%	3	3	11	4	2	1	3	2
		1% del n.allevamenti aperti registrati in BDN il 31/12 dell'anno precedente.	3	3	3	3	2	1	10	2		
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.03 LEA:D03.01 PRI:PSA01 LEA:D01.01 LEA:E03.1	01.05 Aziende con allevamenti di equidi	N. allevamenti controllati per anagrafe	100	%	19	19	28	30	31	31	15	19
		3% del n.allevamenti aperti registrati in BDN il 31/12 dell'anno precedente.	19	19	27	27	31	31	20	19		
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.03 LEA:D03.01 PRI:PSA01 LEA:D01.01 LEA:E03.1	01.06 Apiari	N. apiari controllati per anagrafe	100	%	11	11	24	14	16	15	11	11
		1% n.apiari registrati in BDN il 31/12 dell'anno precedente	11	11	24	14	16	15	11	11		
Budget: SAIPZ01 LEA:D03.01 LEA:D01.01 LEA:E03.1	01.07 Allevamenti acquacoltura	N. allevamenti controllati	100	%	1	1	0	1	0	1	1	0
		N. allevamenti programmati	1	1	0	1	1	1	1	0		

UO: SA

Budget: SAIPZ01	01.08 Allevamenti avicoli	N. allevamenti controllati	100	%	22	20	33	17	4	10	10	3
LEA:D03.01 LEA:D01.01		N. allevamenti programmati			30	20	35	17	4	10	10	3

02 SA CONTROLLO BRUCELLOSI (BRC), LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA (LEB) E TUBERCOLOSI BOVINA (TBC)

Referente Aziendale:	POGGIALI ALESSIA
Referente AT Cesena:	VOLATILE LORENZO
Referente AT Forlì:	MANCOSU GIUSEPPE ALESSANDRO
Referente AT Ravenna:	POGGIALI ALESSIA
Referente AT Rimini:	NANNI ALEX
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	<p>Area di intervento D – Salute animale e igiene urbana veterinaria</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali</p> <p>D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali</p> <p>D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali</p> <p>D12 Prevenzione e controllo delle Zoonosi, Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente</p>
Analisi del contesto e motivazioni :	<p>Le decisioni 2003/164/CE, 2003/177/CE e 2007/174/CE hanno riconosciuto la Regione Emilia-Romagna territorio ufficialmente indenne nei confronti della BRC, della TBC e della LBE. Nonostante il raggiungimento dell'obiettivo, la rilevanza del controllo resta impregiudicata, sia nella fase di movimentazione che come controllo periodico delle strutture di concentrazione degli animali, in quanto fondamentale per garantire la prevenzione, la sorveglianza sulla diffusione delle infezioni, la rintracciabilità degli animali e delle loro produzioni, la protezione degli allevamenti a tutela del benessere animale e del patrimonio zootecnico e delle qualifiche sanitarie acquisite, nonché a salvaguardia della sicurezza alimentare e protezione dalle zoonosi.</p>
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. UE 2016/429 - Reg. UE 2020/689 <p>Nazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 09/06/1964 n. 615 e s.m.i. - D.M. 02/05/96 n. 358 e s.m.i. - D. Lgs 22/05/99 n. 196 e s.m.i. - D. Lgs 27 dicembre 2024, n. 220 - Decreto del Ministro della Salute 2 maggio 2024 - D.Lgs. 5 agosto 2022, n. 136 - D.Lgs. 5 agosto 2022, n. 134 - Nota del Ministero della Salute prot. n. 20594 del 28/06/2024 <p>Regionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - DGR 236 del 24/02/2025.
Obiettivo generale:	<p>Mantenere la qualifica sanitaria del patrimonio bovino della Regione Emilia- Romagna, raggiunta attraverso l'applicazione dei piani di eradicazione della</p> <p>Tubercolosi bovina Brucellosi Bovina e della Leucosi Bovina Enzootica</p>

Obiettivi Specifici:

- Effettuare i controlli di tutti le aziende con allevamenti di bovini, per tipologia produttiva registrata in BDN
 -Effettuare i controlli secondo le modalità previste dal piano regionale di allevamenti di nuova istituzione aventi le tipologie prodotti sopraindicate ai fini dell'assegnazione delle qualifiche sanitarie
 -Effettuare i controlli sui capi bovini introdotti negli stabilimenti con allevamenti da riproduzione se proveniente da stalla di transito, centro di raccolta, mercato, fiera o allevamento extra-regionale : prova tubercolinica di tutti i capi introdotti di età superiore ai 42 giorni, prova sierologica su sangue effettuata su tutti i capi introdotti di età superiore ai 12 mesi da effettuarsi entro 45 giorni dopo l'introduzione.

Modalità operative e strumenti:

Esecuzione dei prelievi di sangue per esame sierologico negli allevamenti bovini, utilizzando scheda accompagnamento campioni desunta da BDN o da sistemi informativi locali nelle aziende con allevamenti di bovini, individuate dal Servizio Veterinario della AUSL competente, secondo le modalità previste dal piano regionale.
 Esecuzione di test di intradermotubercolizzazione individuali con tubercolina nelle aziende individuate dal Servizio Veterinario della AUSL competente secondo le modalità previste dal piano regionale su tutti i capi di oltre 24 mesi di età. Ai fini del mantenimento della qualifica sanitaria delle aziende e dei loro animali è utilizzata di routine l'intradermotubercolizzazione singola. Il ricorso all'intradermotubercolizzazione comparativa può essere adottata nei casi reazione dubbia, nelle situazioni in cui vi è il fondato sospetto di cause aspecifiche di positività.
 Esecuzione ed interpretazione dei test di intradermotubercolizzazione utilizzando il modello 2/33 ottenuto da BDN o da sistemi informativi locali.
 Rilevare, mediante l'ispezione veterinaria delle carcasse di bovini-bufalini al macello le lesioni tipiche, con segnalazione dei casi di positività.

Registrazione attività:

Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni.
 Rilascio all'OSA di SCU e/o di scheda accompagnamento campioni.
 Rilascio o invio all'OSA di copia del modello 2/33, firmato dal Veterinario Ufficiale.
 Inserimento delle informazioni relative alla programmazione e all'esecuzione delle attività di profilassi in SANAN ed eventualmente nel sistema informativo locale.

Flussi informativi:

Segnalazione dal macello rilievi lesioni sospette TBC al servizio veterinario competente sull'allevamento di provenienza e al SEER Inserimento di tutte le informazioni relative alla programmazione e all'esecuzione delle attività di profilassi in SANAN direttamente o mediante cooperazione applicativa. Inserimento e aggiornamento delle qualifiche sanitarie di tutti gli allevamenti soggetti piano.

Interfacce:

Istituto Zooprofilattico Sperimentale, SEER, BDN, U.O. Igiene e Sanità Pubblica, Medico Veterinario aziendale.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte		
Indicatore		Formula	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
PRI:PSA01 LEA:D05.01 LEA:D06.01	02.01 Percentuale di copertura dei controlli brucellosi bovina	N. aziende controllate per brucellosi	100	%	41	46	35	45	33	33	42	44
		N. aziende programmate in SANAN per il controllo della brucellosi	41	46	35	45	28	33	48	44		
PRI:PSA01 LEA:D05.01 LEA:D06.01	02.02 Percentuale di copertura dei controlli tubercolosi	N. aziende controllate per tubercolosi	100	%	41	46	35	45	33	33	42	44
		N. aziende programmate in SANAN per il controllo della tubercolosi	41	46	35	45	28	33	48	44		

03 SA CONTROLLO DELLA PARATUBERCOLOSI BOVINA (PT)

Referente Aziendale:	POGGIALI ALESSIA
Referente AT Cesena:	VOLATILE LORENZO
Referente AT Forlì:	MANCOSU GIUSEPPE ALESSANDRO
Referente AT Ravenna:	POGGIALI ALESSIA
Referente AT Rimini:	NANNI ALEX
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento D – Salute animale e igiene urbana veterinaria D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali
Analisi del contesto e motivazioni :	Il rapporto della Commissione Europea SANCO/B3/R16/2000 adottato il 21 marzo 2000 auspica lo sviluppo di strumenti atti a eradicare la Paratubercolosi bovina dalla popolazione animale. La predisposizione di piani di controllo è finalizzata alla certificazione export dei prodotti a base di latte.
Principali documenti e norme di riferimento:	Comunitari: - Regolamento (UE) 2016/429 – malattia elencata categoria E Nazionali: -Linee guida per l'adozione dei Piani di controllo e per l'assegnazione della qualifica sanitaria agli allevamenti di specie sensibili (bovini, bufalini, ovini, caprini) nei confronti della Paratubercolosi" approvate dalla Conferenza Stato Regioni il 30.11.2022 e pubblicate sulla G.U. 10 il 13.01.2023 -Accordo del 17 ottobre 2013 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee guida per l'adozione dei piani dcontrollo e certificazione nei confronti della Paratubercolosi bovina (Rep. Atti n. 146/CSR). Regionali: -DGR n. 2100 del 30/12/2013 “Recepimento dell'accordo del 17 ottobre 2013 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome concernente le line guida per l'adozione dei Piani di controllo e per l'assegnazione della qualifica sanitaria degli allevamenti nei confronti della Paraturbercolosi bovina”; -Determina n. 5302 del 16/04/2014 “Indicazioni tecniche in attuazione delle Linee guida della DGR n. 2100/2013” -Delibera Num. 592 del 20/04/2023 “Recepimento Linee guida per l'adozione dei Piani di controllo e per l'assegnazione della qualifica sanitaria agli allevamenti di specie sensibili (bovini, bufalini, ovini, caprini) nei confronti della Paratubercolosi”.
Obiettivo generale:	Assegnare a tutti gli allevamenti bovini, bufalini, ovini e caprini da riproduzione una qualifica sanitaria, secondo le previsioni delle linee guida nazionali per permettere la certificazione per il commercio consapevole degli animali e dei loro prodotti.
ObiettiviSpecifici:	Raccogliere dati sull’insorgenza dei casi clinici di Paratubercolosi nel patrimonio bovino/bufalino/ovino/caprino nazionale, effettuando il controllo clinico degli allevamenti per il mantenimento/assegnazione della qualifica.
Modalità operative e strumenti:	Condurre le attività di controllo clinico, secondo le indicazioni tecniche e operative previste dalle norme di riferimento. Le visite cliniche sono svolte nell’ambito dei piani di controllo periodico per la Tuberculosis bovina. Valutazione dei piani aziendali volontari negli allevamenti infetti. Assegnazione e aggiornamento delle qualifiche sanitarie in VETINFO negli allevamenti da riproduzione, comprese le certificazioni volontarie previste dal piano.

UO: SA

Registrazione attività: Registrazione dell'esito dei controlli clinici sulla scheda 2/33 desunta da BDN o da sistemi informativi locali.
 Rilascio all'OSA di SCU e/o di copia della scheda.
 Inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di profilassi, nonché alla programmazione di dette attività nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Registrazione in BDN (anagrafica allevamenti bovini) della data del controllo e della qualifica sanitaria per Paratubercolosi delle aziende controllate.

Interfacce: Istituto Zooprofilattico Sperimentale, SEER, BDN, Medico Veterinario aziendale.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte		
Indicatore		Formula	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
LEA:D06.01	03.01 Percentuale di copertura dei controlli paratubercolosi	N. aziende controllate per paratubercolosi	100	%	41	46	35	45	28	21	30	33
PRI:PSA01		N. aziende programmate per il controllo della paratubercolosi	41	46	35	45	22	21	30	33		
LEA:D05.01												

04 SA SORVEGLIANZA SIEROLOGICA ED ENTOMOLOGICA DELLA FEBBRE CATARRALE MALIGNA DEGLI OVINI (BT)

Referente Aziendale:	GETULI LEONARDO
Referente AT Cesena:	GETULI LEONARDO
Referente AT Forlì:	CASADIO MARY
Referente AT Ravenna:	SABBATANI GIANLUCA
Referente AT Rimini:	RUGGERI GIOVACCHINO
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento D – Salute animale e igiene urbana veterinaria D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali
Analisi del contesto e motivazioni :	La BT è una malattia virale degli ovini e altri ruminanti, trasmessa da artropodi vettori, attualmente presente con diversi sierotipi in diverse Regioni determinando limitazioni nel commercio degli animali ed embrioni.
Principali documenti e norme di riferimento:	Comunitari - Reg. UE 2016/429 - Reg. UE 2020/689 Nazionali - O.M. 11/5/2001 e s.m.i. - Piano di emergenza BT e Manuale Operativo - L. 21 maggio 2019, n. 44 - Decreto dirigenziale 17522 del 26 giugno 2019-DGSAF e s.m.i. - Febbre catarrale degli ovini (Blue tongue) – Misure di controllo e di gestione sul territorio nazionale : varie Note DGSAF Regionali -Piano regionale di sorveglianza attiva per la Febbre catarrale degli ovini 2025 version10.03.2025.
Obiettivo generale:	Dimostrare l'assenza della circolazione virale di uno o più sierotipi. Rilevare una possibile nuova incursione di sierotipi o ceppi virali non presenti nel territorio. Evitare ulteriori diffusioni della malattia attraverso le movimentazioni di animali delle specie sensibili.
Obiettivi Specifici:	A livello di ACR e ACL: 1. autorizzazione dei macelli alla introduzione di capi da zone di restrizione a livello di ACL 2. effettuare, secondo le frequenze fissate: - la sorveglianza attiva su bovini e ovi/caprini - la sorveglianza entomologica 3. controllare le movimentazioni tra zone di restrizione degli animali delle specie sensibili.
Modalità operative e strumenti:	Individuare le aziende per la sorveglianza attiva e le aziende per la sorveglianza entomologica, secondo le vigenti disposizioni regionali. Eseguire i prelievi di sangue per esame virologico negli animali sentinella nel periodo e nella zona stabiliti dal piano regionale annuale di sorveglianza BT, utilizzando scheda accompagnamento campioni desunta da BDN. Posizionamento con frequenza settimanale di una trappola black light per la cattura Culicoides in una azienda scelta per particolari caratteristiche ambientali e zootecniche, con prelievo ed invio degli insetti catturati,

utilizzando la scheda accompagnamento campioni desunta da BDN.

Registrazione attività: Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni.
 Rilascio all'OSA di SCU e/o di copia della scheda accompagnamento campioni. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.
 Registrazione su SANAN delle vaccinazioni.

Flussi informativi: Invio periodico dei dati relativi a controlli/esiti da parte del SEER al portale Vetinfo, sistema bluetongue Registrazione degli interventi vaccinali in SANAN da parte delle AUSL. Alimentazione del portale Vetinfo, implementazione sistema SIR da parte del SEER.

Interfacce: Istituto Zooprofilattico sperimentale, Associazione Allevatori, Veterinario aziendale.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione			Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini			
			Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte			
Budget:	Indicatore	Formula	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
Budget: SAIPZ02 LEA:D06.01 PRI:PSA04	04.01 Percentuale sentinelle controllate soggette al piano di sorveglianza sierologica	N. campioni effettuati mensilmente nelle aziende sentinelle	90	%	306	300	300	300	450	450	450	450
		N. campioni programmati mensilmente nelle aziende sentinella			300	300	300	300	450	450	450	450
Budget: SAIPZ02 LEA:D06.01 PRI:PSA04	04.02 Campioni entomologici per ricerca Culicoides Spp. Nelle aziende sentinella	N. campioni entomologici effettuati	100	%	0	0	26	25	26	48	51	52
		N. campioni programmati			0	0	25	25	50	48	46	52

05 SA SORVEGLIANZA ATTIVA DELLE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI (TSE)

Referente Aziendale:	NANNI ALEX
Referente AT Cesena:	TAMAGNINI LARA
Referente AT Forlì:	SILVESTRIN CATERINA
Referente AT Ravenna:	SABBATANI GIANLUCA
Referente AT Rimini:	NANNI ALEX
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	<p>Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali.</p> <p>D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali</p> <p>D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali</p> <p>D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente</p>
Analisi del contesto e motivazioni :	<p>Dal 1990 la Comunità ha adottato una serie di misure al fine di tutelare la salute dell'uomo e degli animali dal rischio della Encefalopatia Spongiforme Bovina (BSE). Si tratta di una malattia neurologica di tipo degenerativo ad esito costantemente fatale che colpisce i bovini. La malattia in questi animali si ipotizza abbia avuto origine da alimenti contenenti farine di ossa e carne. La BSE rientra nel gruppo delle "Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili" (TSE) provocate da agenti non classificabili come virus o batteri. In questo gruppo di malattie rientrano anche la Scrapie degli ovi-caprini e la malattia di Creutzfeldt-Jacob dell'uomo. Data la gravità dei rischi che alcune TSE presentano per la salute umana e animale, è opportuno adottare norme specifiche per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di tali malattie.</p>
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Bovini</p> <p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) 999/2001 e s.m.i.; - Dec. (CE) 908/2008. -Dec. (CE) 453/2007 <p>Nazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - DM 8 aprile 1999 e s.m.i. - DM 7 gennaio 2000; - DM 16 ottobre 2003; - L. 25 luglio 2001, n. 305 - Linee guida per il campionamento della porzione aborale del tronco encefalico rev. 1/2023 <p>Ovicaprini</p> <p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) 999/2001 e s.m.i. <p>Nazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Linee guida per la lotta alle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE) negli allevamenti ovini e caprini rev. 2, novembre 2023 - Nota DGSFAF 0037247 del 18/12/2024 e Nota Regionale prot.36163 del 15/01/2025.
Obiettivo generale:	Mantenere i requisiti richiesti dalla normativa comunitaria per la dichiarazione di Stato a rischio trascurabile di BSE.

Obiettivi Specifici: Sorveglianza attiva:
 - Prelevare il tronco encefalico (obex) da tutti i bovini/bufalini di età > a 48 mesi morti in azienda campionabili;
 - Prelevare il tronco encefalico (obex) da tutti i caprini di età > a 18 mesi morti in azienda campionabili e da un campione di ovini di età > a 18 mesi morti in azienda campionabili
 -Prelevare il tronco encefalico (obex) da tutti i bovini - bufalini di età > a 48 mesi (se originari di Stato a rischio trascurabile per BSE) di categorie "a rischio" all'atto della macellazione (giunti alla macellazione morti, macellazioni d'urgenza o differite), da un numero di ovini di età > a 18 mesi previsto da specifici piani regionali annuali e da tutti i caprini macellati di età > 18 mesi
 Sorveglianza passiva:
 - Effettuare gli accertamenti in caso di segnalazione di bovini, bufali e ovicapri con sintomi clinici compatibili con le TS.

Modalità operative e strumenti: Condurre le attività di sorveglianza attiva con campionamento secondo la normativa di riferimento e le specifiche istruzioni operative del Centro di riferimento nazionale per lo studio e le ricerche sulle encefalopatie animali e neuropatologie comparate (CEA).
 Effettuare gli accertamenti in caso di segnalazione di bovini, bufali e ovicapri con sintomi clinici compatibili con le TSE rilevati mediante sorveglianza passiva applicando quanto previsto dall'art.12 e l'allegato VII del Reg. (CE) 999/2001 e dall'articolo 7 del DM 7/1/2000:
 - ordinare l'isolamento ed il divieto di spostamento dell'animale o degli animali in questione;
 - effettuare un censimento degli animali, anche di specie diverse, presenti nell'azienda;
 - compilare la scheda di indagine clinica.
 In caso di conferma del sospetto, si applicano le misure previste dalla normativa sul capo e sull'azienda.

Registrazione attività: Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni.
 Rilascio all'OSA di copia della scheda accompagnamento campioni o rilascio all'OSA di copia delle schede SCU.
 Per gli accertamenti in caso di segnalazione di animali con sintomi riferibili a BSE registrazione del controllo clinico ispettivo sulla scheda di cui all'allegato 1 del D.M. 07 gennaio 2000.
 Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Trasmissione dei dati dal Sistema informativo dell'IZSLER al CEA (test rapidi TSE).
 Inserimento in VETINFO, applicativo SIR, da parte del SEER delle rendicontazioni semestrali e annuali comprensive dei dati di rimborso nell'anno di certificazione

Interfacce: Istituto Zooprofilattico Sperimentale, CEA, BDN, SEER, Medico Veterinario aziendale.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione			Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini			
			Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte			
Indicatore			Formula		2025	2026	2025	2026	2025	2026		
Budget: SAIPZ02 LEA:E11.1 PRI:PIZ05	05.01 Esame per TSE su bovini morti	N. bovini morti testati per TSE di età superiore ai 48 mesi	85	%	32	24	57	50	75	80	41	48
		N. bovini morti di età > 48 mesi registrati in BDN			32	24	57	50	75	80	73	48
Budget: SAIPZ02 LEA:D06.01 PRI:PSA05	05.02 Esame per TSE su caprini morti	N. caprini morti testati per TSE di età superiore ai 18 mesi	100	%	17	13	55	13	42	11	11	12
		N. minimo di caprini morti di età > 18 mesi da campionare			17	13	55	13	30	11	10	12

UO: SA

Budget: SAIPZ02 LEA:D06.01 PRI:PSA05	05.03 Esame per TSE su ovini morti	N. ovini morti testati per TSE di età superiore ai 18 mesi	100	%	13	9	15	9	4	5	9	11
		N. minimo di ovini morti di età > 18 mesi da campionare			13	9	11	9	5	5	12	11

06 SA CONTROLLO DELLA BRUCELLOSI OVICAPRINA

Referente Aziendale: ZACCARIA GUENDALINA

Referente AT Cesena: GETULI LEONARDO

Referente AT Forlì: ZACCARIA GUENDALINA

Referente AT Ravenna: SABBATANI GIANLUCA

Referente AT Rimini: NANNI ALEX

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento : Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria
 D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali.
 D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali
 D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali
 D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente

Analisi del contesto e motivazioni : Il Regolamento di esecuzione (UE) 2021/620 della Commissione del 15 aprile 2021 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'approvazione dello status di indenne da malattia e dello status di zona di non vaccinazione di alcuni Stati membri o di loro zone o compartimenti in relazione ad alcune malattie elencate e all'approvazione dei programmi di eradicazione per tali malattie elencate riconosce alla Regione Emilia-Romagna lo status di territorio indenne da brucellosi (*Brucella melitensis*). Resta impregiudicata la rilevanza del controllo, periodico delle strutture di concentrazione degli animali, in quanto elemento fondamentale per garantire la prevenzione, la sorveglianza sulla diffusione dell'infezione, la rintracciabilità degli animali e delle loro produzioni, la protezione degli allevamenti a tutela del benessere animale e del patrimonio zootecnico e della qualifica sanitaria acquisita, nonché a salvaguardia della sicurezza alimentare e protezione dalle zoonosi.

Principali documenti e norme di riferimento: Comunitari
 - Reg. UE 2016/429
 - Reg. UE 2020/689
 Nazionali
 - D.lgs. 193 del 19 agosto 2005,
 - D.lgs. 4 aprile 2006 n.191,
 - D.Lgs 5 agosto 2022, N.136
 -O.M. 28 maggio 2015 Regionali
 -L.R. 9 febbraio 2004, n. 4
 - DGR n. 236 del 24/02/2025 "Approvazione del "Piano Regionale di sorveglianza e controllo della tubercolosi, della brucellosi e della leucosi bovina enzootica".

Obiettivo generale: Mantenere attraverso l'applicazione dei piani di sorveglianza e controllo della Brucellosi ovicaprina, migliorando dove possibile lo stato sanitario e la biosicurezza degli stabilimenti ovicaprini, lo status di territorio indenne da Brucellosi della Regione Emilia-Romagna in conformità ai criteri definiti dalla normativa comunitaria. Razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali attraverso l'espletamento di attività di sorveglianza basata sul rischio.

Obiettivi Specifici: Controllo di tutti gli stabilimenti che detengono ovini e/o caprini comprese le attività di allevamento familiare e le collezioni faunistiche ai fini del mantenimento dello status di indennità della regione. Ai fini della verifica dello stato sanitario del territorio regionale, viene attuata una sorveglianza basata sul rischio, che garantisca nell'anno il controllo di almeno il 20% degli allevamenti aperti con almeno un capo a inizio anno. A tale scopo, all'inizio di ciascun anno viene programmata l'esecuzione di prove diagnostiche ufficiali nel portale Vetinfo.it per gli stabilimenti con attività di allevamento che presentino i fattori di rischio elencati nel piano regionale di sorveglianza e controllo.

Modalità operative e strumenti: Esecuzione dei prelievi di sangue per esame sierologico negli allevamenti ovini e caprini, con puntuale controllo anagrafico dei capi ed utilizzando scheda accompagnamento campioni desunta da BDN o da sistemi informativi locali.

Registrazione attività: Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni.
Rilascio all'OSA di SCU o scheda accompagnamento campioni.
Inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di profilassi, nonché alla programmazione di dette attività in SANAN ed eventualmente nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Registrazione in VETINFO della data del controllo e della qualifica sanitaria delle aziende controllate; inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di profilassi, nonché alla programmazione di dette attività in SANAN; alimentazione del gestionale SEER da parte di IZSLER. Inserimento in VETINFO, applicativo SIR, da parte del SEER delle rendicontazioni semestrali e annuali.

Interfacce: Istituto Zooprofilattico Sperimentale, BDN, SEER, Medico Veterinario aziendale.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte		
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
LEA:D06.01 PRI:PSA06 LEA:D05.01	06.01 Percentuale di copertura dei controlli brucellosi ovicaprina	N. aziende controllate per brucellosi	100	%	75	81	113	146	97	65	98	61
		N. aziende programmate in SANAN per il controllo della brucellosi	75	81	113	146	77	65	68	61		

07 SA SELEZIONE GENETICA ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI NEGLI OVINI (TSE)

Referente Aziendale:	NANNI ALEX
Referente AT Cesena:	TAMAGNINI LARA
Referente AT Forlì:	ZACCARIA GUENDALINA
Referente AT Ravenna:	SABBATANI GIANLUCA
Referente AT Rimini:	NANNI ALEX
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	<p>Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali.</p> <p>D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali</p> <p>D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali</p> <p>D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente</p>
Analisi del contesto e motivazioni :	L'eradicazione della Scrapie classica deve avvenire attraverso il rafforzamento degli obiettivi dei piani di selezione genetica nella popolazione ovina e caprina al fine di incrementare la frequenza dell'allele di resistenza accompagnata da una più efficace tracciabilità degli animali.
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (CE) 999/2001 "Disposizioni per il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE) "e s.m.i. - Decisione 2003/100/CE che fissa requisiti minimi per l'attivazione di programmi d'allevamento di ovini resistenti alle encefalopatie spongiformi trasmissibili. <p>Nazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.M. 25 novembre 2015. Misure di prevenzione su base genetica per l'eradicazione della scrapie ovina classica, finalizzate all'incremento dell'allele di resistenza della proteina prionica (ARR) nell'intero patrimonio ovino nazionale - Nota DGSAF -19770 del 18/07/2019 "Genotipizzazione becchi sul territorio italiano per individuare i soggetti resistenti alla scrapie per la costituzione di una base dati nazionale" - Indagine conoscitiva di genotipizzazione della Proteina Prionica (PrP) nella popolazione ovina nazionale. Piano nazionale annuale in base al Reg. 999/2001 allegato VII, capitolo C, parte 1, punto 8 <p>Regionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - DGR 1723/2017 piano regionale di selezione genetica per la resistenza alle encefalopatie spongiformi negli ovini - DGR 153/2021 integrazione DGR 1723/2017 - Indagine conoscitiva di genotipizzazione della Proteina Prionica (PrP) Piano di MonitoraggiAnnuale.
Obiettivo generale:	<p>Incrementare la frequenza di caratteri di resistenza genetica alle TSE nella popolazione ovina per:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) contribuire alla tutela della salute umana ed animale; b) concorrere al controllo delle TSE degli ovini; c) concorrere alla creazione di aziende ovine a "basso rischio" di TSE. <p>Tipizzazione genetica volontaria dei becchi in alcuni allevamenti selezionati seguendo i criteri indicati dal piano nazionale e regionale annuale</p>

con l'obiettivo di contribuire a costituire un serbatoio di riproduttori caprini maschi individuati come resistenti per ripopolare le aziende in caso di focolaio.

Determinazione del genotipo della proteina prionica su un campione definito dall'ISS rappresentativo della popolazione ovina regionale.

Obiettivi Specifici:

Attuare i controlli ispettivi per TSE in tutti gli allevamenti aderenti al piano e aggiornare la qualifica sanitaria.
Eseguire i prelievi per la genotipizzazione dei riproduttori ovis maschi non ancora genotipizzati negli allevamenti sottoposti al piano.
Registrare in BDN i codici identificativi dei capi controllati e relativo genotipo, rilasciare il certificato individuale di genotipo.

Modalità operative e strumenti:

Effettuare visita clinica e verifica gestionale secondo specifica lista di riscontro regionale.
Effettuare prelievi di sangue a tutti i nuovi arieti destinati alla riproduzione identificati individualmente e a quelli già testati per i quali si evidenziano dubbi d'identità, utilizzando specifica scheda accompagnamento campioni scaricata da VETINFO.
Rilasciare il certificato individuale di genotipo.

Registrazione attività:

Registrazione attività mediante lista di riscontro, SCU, schede accompagnamento campioni. Rilascio all'OSA di SCU e/o scheda accompagnamento campioni.
Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi:

Registrazione in BDN (anagrafica allevamenti ovis caprini) dei codici identificativi e del genotipo dei capi controllati e della qualifica sanitaria delle aziende controllate.
Flusso dei dati relativi alle genotipizzazioni: da ASSONAPA al SEER e al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione (per test effettuati da ARA) e da SEER al CEA dei dati complessivi. Inserimento in VETINFO, applicativo SIR, da parte del SEER delle rendicontazioni semestrali e annuali comprensive dei dati di rimborso nell'anno di certificazione.

Interfacce:

Istituto Zooprofilattico Sperimentale, CEA, BDN, SEER, Medico Veterinario aziendale.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini			
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso			
Indicatore		Formula		2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
Budget: SAIPZ01 PRI:PSA07 LEA:C06.01	07.01 Controllo allevamenti ovis per TSE	N. allevamenti controllati		100	%	16	47	25	30	41	39	32	19
		N. allevamenti programmati		42	47	30	30	39	39	40	19		
Budget: SAIPZ02 LEA:D06.01 PRI:PSA07	07.02 Controllo riproduttori maschi per genotipo negli allevamenti sottoposti al piano	N. riproduttori maschi controllati per genotipo negli allevamenti sottoposti al piano		100	%	135	70	104	50	64	64	55	51
		N. riproduttori controllabili		135	70	104	50	75	64	40	51		

08 SA SORVEGLIANZA DELL'INFLUENZA AVIARE NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI

Referente Aziendale:	ROMBOLI CATERINA
Referente AT Cesena:	PAGANO STEFANIA
Referente AT Forlì:	GARAVINI GLORIA
Referente AT Ravenna:	ROMBOLI CATERINA
Referente AT Rimini:	ROCCHI SERENA
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	<p>Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali.</p> <p>D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali</p> <p>D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali</p> <p>D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente</p>
Analisi del contesto e motivazioni :	<p>L'Influenza Aviaria in entrambe le forme di patogenicità (alta HPAI e bassa LPAI) è fonte di notevole preoccupazione sia per l'impatto sugli allevamenti e sulle loro produzioni, sia per il rischio zoonosico.</p> <p>L'Emilia-Romagna è compresa tra le regioni ad alto rischio per influenza aviaria elencate dall'allegato A del DM 14/03/2018.</p> <p>Negli anni 2013, 2016 e 2017 sul territorio regionale si sono verificate tre successive epidemie di HPAI con un limitato numero di aziende interessate, ma notevoli danni economici, diretti e indiretti. Inoltre, negli ultimi 20 anni ci sono stati diversi casi di LPAI.</p> <p>Anche le epidemie che si verificano in regioni con scambi commerciali con la nostra hanno un forte impatto in termini di attività dei servizi veterinari delle AUSL dell'Emilia-Romagna per l'applicazione di controlli e misure per ridurre il rischio di introduzione del virus.</p>
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> -Reg. (UE) 2016/429 - Normativa in materia di sanità animale, -Reg. (UE) 2020/687 – Prevenzione e controllo di determinate malattie Nazionali <p>Nazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> -D. Lgs. 136/2002 – Adeguamento normativa nazionale al R 2016/429 -DM 30/05/2023 - Sorveglianza dell'influenza aviare negli allevamenti avicoli, -Piano Nazionale dell'influenza aviaria diffuso annualmente con nota della DGSAF del Ministero della Salute e integrazioni della Regione Emilia-Romagna, -DM 14/03/2018 - Definizione Regioni ad alto rischio.
Obiettivo generale:	Rilevare precocemente la presenza del virus influenzale nella popolazione avicola regionale al fine di contrastarne efficacemente la diffusione.
Obiettivi Specifici:	Effettuare controlli clinici, sierologici e virologici negli allevamenti avicoli in ottemperanza alla normativa vigente in assenza o in presenza di focolai.
Modalità operative e strumenti:	Accessi da parte della ACL negli allevamenti delle diverse specie e tipologie produttive avicole selezionate con modalità e tempi previsti dal piano di sorveglianza nazionale, integrato dalle indicazioni regionali o da ulteriori disposizioni nazionali o regionali in caso di situazioni di rischio elevato. La sorveglianza prevede un controllo clinico con osservazione diretta dei gruppi di pollame, valutazione della mortalità, analisi

dei parametri produttivi sulla base della documentazione messa a disposizione dall'azienda) e sul prelievo delle matrici, secondo criteri e numerosità prestabiliti, da conferire all'IZSLER per le analisi, utilizzando la modulistica in Banca Dati Nazionale – www.vetinfo.it .

Registrazione attività: Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni.
Rilascio all'OSA di SCU o di copia della scheda accompagnamento campioni.
Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Invio dei dati da parte del SEER a IZS delle Venezie con cadenza semestrale. Fonte dei dati per il monitoraggio del piano: sistema SEER per i controlli effettuati e Vetinfo – BDN avicoli per gli allevamenti presenti.

Interfacce: Istituto Zooprofilattico Sperimentale, BDN, SEER, Medico Veterinario aziendale.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte		
LEA:D06.01 PRI:PSA08	Indicatore	Formula	2025		2026		2025		2026			
			08.01 Controllo per Influenza aviare degli allevamenti avicoli	N. accessi in allevamenti per campionamento	100	%	282	297	420	420	374	370
		N. accessi previsti da piano			282	297	420	420	370	370	53	70

09 SA BIOSICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI

Referente Aziendale:	ROMBOLI CATERINA
Referente AT Cesena:	PAGANO STEFANIA
Referente AT Forlì:	GARAVINI GLORIA
Referente AT Ravenna:	ROMBOLI CATERINA
Referente AT Rimini:	ROCCHI SERENA
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi, controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente
Analisi del contesto e motivazioni :	Per prevenire il rischio di introduzione e diffusione di malattie diffuse, in particolare influenza aviaria e salmonellosi, le aziende avicole devono possedere e mantenere requisiti strutturali e gestionali di biosicurezza stabiliti da specifiche norme.
Principali documenti e norme di riferimento:	Comunitari -Reg. (CE) 852/2004 – Igiene dei prodotti alimentari -Reg. (UE) 2016/429 - Normativa in materia di sanità animal Nazionali -DM 30/05/2023 – Biosicurezza negli allevamenti avicoli -Accordo Stato-Regioni 25 luglio 2019 in materia di rafforzamento della sorveglianza e di riduzione del rischio per talune malattie anima.
Obiettivo generale:	Garantire un livello di biosicurezza degli allevamenti avicoli adeguato a ridurre al minimo il rischio di introduzione di patogeni in allevamento in conformità alla normativa vigente
Obiettivi Specifici:	Effettuare controlli negli allevamenti avicoli per verificare la conformità ai requisiti previsti dalla normativa vigente in termini di biosicurezza
Modalità operative e strumenti:	Selezionare gli allevamenti da sottoporre a controllo secondo i criteri forniti dal sistema Classyfarm e dalla Regione Emilia- Romagna in funzione della situazione epidemiologica nazionale ed internazionale. Condurre le ispezioni secondo la normativa di riferimento e le liste di riscontro del sistema Classyfarm.
Registrazione attività:	Registrazione dei controlli ufficiali mediante liste di riscontro, rapporto di audit, SCU/ SCU NC. Rilascio all'OSA di SCU/SCU NC/rapporto di audit. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale e nel sistema Classyfarm.
Flussi informativi:	Inserimento delle Check list compilate da parte della ACL nel sistema Classyfarm.
Interfacce:	BDN, Medico Veterinario aziendale, Amministrazioni Comunali, ARPAER.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione			Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini			
			Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte			
Budget: SAIPZ01 PRI:PSA09	Indicatore	Formula	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
	09.01 Allevamenti avicoli controllati per biosicurezza	N. allevamenti controllati	74	58	69	72	37	33	15	13		
		33% del n. allevamenti aperti registrati in BDN il 31/12 dell'anno precedente esclusi i familiari	100	%	73	58	72	72	38	33	15	13

10 SA SORVEGLIANZA DELLE SALMONELLOSI NEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI

Referente Aziendale: ROMBOLI CATERINA

Referente AT Cesena: PAGANO STEFANIA

Referente AT Forlì: GARAVINI GLORIA

Referente AT Ravenna: ROMBOLI CATERINA

Referente AT Rimini: ROCCHI SERENA

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento : Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria
 D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali.
 D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali
 D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali
 D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente

Analisi del contesto e motivazioni : Le salmonellosi sono ancora causa di frequenti e a volte gravi episodi di tossinfezione alimentare nell'uomo. Piani nazionali pluriennali prevedono le modalità dei controlli finalizzati alla riduzione della prevalenza dell'infezione negli allevamenti avicoli

Principali documenti e norme di riferimento: Comunitari
 -Dir. (CE) 2003/99 – Sorveglianza delle zoonosi
 -Reg. (CE) 2160/2003 – Controllo Salmonella e altri agenti zoonotici
 -Reg. (CE) 1177/2006 – Metodi di controllo della Salmonella nel pollame
 -Reg. (CE) 213/2009 – Controllo dei riproduttori Gallus gallus e tacchini
 -Reg. (CE) 200/2010 – Obiettivo di riduzione nei riproduttori Gallus gallus
 -Reg. (CE) 517/2011 – Obiettivo di riduzione nelle galline ovaiole Gallus gallus
 -Reg. (CE) 200/2012 – Obiettivo di riduzione nei polli da carne
 -Reg. (CE) 1190/2012 – Obiettivo di riduzione nei tacchini
 -Reg. (UE) 2016/429 - Normativa in materia di sanitanimale
 Nazionali
 - D.L.gs 04/04/2006 n. 19
 -PCNS - Piano nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli (pluriennale)

Obiettivo generale: Garantire che siano adottate misure adeguate ed efficaci di individuazione e di controllo delle salmonelle potenzialmente responsabili di zoonosi a livello di produzione primaria, ai fini della riduzione della prevalenza e del pericolo per la sanità pubblica

Obiettivi Specifici: Raggiungere l'obiettivo comunitario di riduzione della prevalenza dei sierotipi di Salmonella rilevanti per la salute pubblica nei gruppi di avicoli commerciali pari:
 - all'1% o meno per i gruppi di riproduttori e di polli da carne Gallus gallus e per i tacchini da riproduzione e da ingrasso,
 - al 2% o meno per i gruppi di ovaiole in deposizion.

Modalità operative e strumenti: Effettuare i prelievi secondo le frequenze e le modalità previste per i campionamenti ufficiali dal PNCS per la ricerca da parte di IZSLER delle Salmonelle pertinenti (S. typhimurium compresa la variante monofasica e S. enteritidis, negli allevamenti di galline ovaiole, polli da carne,

tacchini da riproduzione e da ingrasso; S. typhimurium compresa la variante monofasica, S. enteritidis, hadar, virchow e infantis nei riproduttori Gallus gallus). Verifiche sull'uso di antimicrobici in azienda per garantire che i risultati del test nel gruppo in esame non siano stati condizionati dall'utilizzo di antimicrobici o altre sostanze inibenti la crescita di batteri.

Verifica e approvazione dei piani di autocontrollo delle aziende. Esecuzione di ispezioni negli allevamenti, con frequenza stabilita sulla base della categorizzazione del rischio, finalizzate ad accertare l'applicazione corretta del PNCS, compresa l'esecuzione dei campionamenti in autocontrollo e loro registrazione da parte del detentore o suo delegato in SIS-vetinfo. Registrazione e aggiornamento delle qualifiche sanitarie delle aziende.

Registrazione attività: Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni.

Flussi informativi: Registrazione del controllo ispettivo sulla corretta applicazione del PNCS mediante lista di riscontro e SCU/ SCU NC. Rilascio all'OSA di SCU/SCU NC e/o di copia della scheda accompagnamento campioni. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale. Inserimento dei controlli di biosicurezza nel sistema informativo Classyfarm e i controlli del piano Salmonella nel sistema informativo (SIS.vetinfo)

Interfacce: Istituto Zooprofilattico Sperimentale, BDN, SEER, Medico Veterinario aziendale.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
Indicatore		Formula		2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Budget: SAIPZ02 LEA:D06.01 PRI:PSA10	10.01 Campionamenti ufficiali del piano nazionale salmonellosi in gruppi di riproduttori Gallus gallus	N. gruppi di riproduttori con campionamenti ufficiali per PNS	100 %	44	72	94	116	22	20	11	12
		N. gruppi di riproduttori Gallus gallus programmati da PNS		44	72	94	116	19	20	12	12
Budget: SAIPZ02 LEA:D06.01 PRI:PSA10	10.02 Campionamenti ufficiali del piano nazionale salmonellosi in gruppi di tacchini da carne	N. gruppi di tacchini da carne con campionamenti ufficiali per PNS	100 %	0	1	2	2	2	1	1	1
		N. gruppi di tacchini da carne		0	1	2	2	1	1	1	1
Budget: SAIPZ02 LEA:D06.01 PRI:PSA10	10.03 Campionamenti ufficiali del piano nazionale salmonellosi in gruppi di galline ovaiole	N. gruppi di galline ovaiole con campionamenti ufficiali per PNS	100 %	33	37	25	24	16	16	5	5
		N. gruppi di galline ovaiole		33	37	24	24	16	16	5	5
Budget: SAIPZ02 LEA:D06.01 PRI:PSA10	10.04 Campionamenti ufficiali del piano nazionale salmonellosi in gruppi di polli da carne	N. gruppi di polli da carne con campionamenti ufficiali per PNS	100 %	31	12	21	6	2	1	1	1
		N. gruppi di polli da carne		12	12	7	6	2	1	1	1
Budget: SAIPZ01	10.05 Ispezioni previste dal piano regionale salmonellosi	N. Ispezioni effettuate	100 %		17		26		20		10
		N. ispezioni programmate			17		26		20		10

11 SA BIOSICUREZZA ALLEVAMENTI SUINI

Referente Aziendale:	GRANITO GIULIO
Referente AT Cesena:	ROSSINI RACHELE
Referente AT Forlì:	GRANITO GIULIO
Referente AT Ravenna:	LUCCI MARTINA
Referente AT Rimini:	BERTACCINI GAIA
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	<p>Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali.</p> <p>D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali</p> <p>D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente</p>
Analisi del contesto e motivazioni :	<p>Per prevenire il rischio di introduzione e diffusione di malattie diffuse, le aziende suine devono possedere e mantenere requisiti strutturali e gestionali di biosicurezza. Specifici requisiti sono previsti per acquisire la qualifica di aziende in condizioni di stabulazione controllata ai fini del controllo della trichinellosi.</p>
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Reg. (UE) n. 1375/2015 - Reg. (CE) n. 852/2004 - Reg. (UE) n. 2016/429 - Reg. (UE) n. 2023/594 <p>Nazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decreto 28 giugno 2022 Requisiti di biosicurezza degli stabilimenti che detengono suini <p>Regionali</p> <ul style="list-style-type: none"> - DGR Emilia-Romagna n. 977 del 3/8/2020 - DGR n. 1526 del 22/10/2007 - DGR n. 1248 del 28/7/2008 - DGR n. 217 21/02/2011 - Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti n. 133 del 11/1/2008 - Determinazione del Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti n. 2445 del 1/3/2012. - Piano Biosicurezza Suini 2023 – Indicazioni operative Prot. RER 10/03/2023.0232156.U - Determinazione RER 3376 del 17/02/2023 - DGR n. 670 de22/04/2024.
Obiettivo generale:	<p>Garantire un livello di biosicurezza degli allevamenti suini adeguato a ridurre al minimo il rischio di introduzione, sviluppo e diffusione di patogeni a, da o in allevamento in conformità alla normativa vigente. Ridurre l'utilizzo di antimicrobici per il controllo delle patologie infettive.</p>
Obiettivi Specifici:	<p>Effettuare controlli negli allevamenti suini per verificare la conformità ai requisiti previsti dalla normativa vigente in termini di biosicurezza.</p>
Modalità operative e strumenti:	<p>Selezionare gli allevamenti da sottoporre a controllo secondo i criteri forniti dalla Regione in funzione della situazione epidemiologica nazionale</p>

ed internazionale.

Condurre le ispezioni secondo la normativa di riferimento e lo specifico manuale di controllo e lista di riscontro regionale.

Registrazione attività: Registrazione del controllo ispettivo di biosicurezza mediante lista di riscontro, SCU/ SCU NC. Rilascio all'OSA di SCU/SCU NC. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Da parte dei servizi veterinari delle AUSL e inserimento della qualifica di azienda in condizioni di stabulazione controllata ai fini del controllo della trichinosi nella BDN.

Interfacce: BDN, Medico Veterinario aziendale, Amministrazioni Comunali, ARPAER

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione			Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini			
			Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte			
	Indicatore	Formula	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
Budget: SAIPZ01 DGR:D.31.07 PRI:PSA11	11.01 Allevamenti suini controllati per biosicurezza	N. allevamenti controllati	100	%	12	14	17	15	27	19	9	13
		N. allevamenti identificati dalla Regione da controllare			14	14	16	15	24	19	9	13
DGR:D.31.07	11.02 Stabilimenti suini stabulati	N. allevamenti ispezionati	100	%	11	13	16	14	24	16	6	6
		1% del n.allevamenti aperti registrati in BDN il 31/12 dell'anno precedente.			13	13	15	14	19	16	6	6
DGR:D.31.07	11.03 Stabilimenti suini semibradi	N. allevamenti ispezionati	100	%	1	1	1	1	3	3	3	7
		33% del n. allevamenti aperti registrati in BDN il 31/12 dell'anno precedente esclusi i familiari			1	1	1	1	5	3	3	7

12 SA CONTROLLO DELLA MALATTIA DI AUJESZKY

Referente Aziendale:	GRANITO GIULIO
Referente AT Cesena:	ROSSINI RACHELE
Referente AT Forlì:	GRANITO GIULIO
Referente AT Ravenna:	LUCCI MARTINA
Referente AT Rimini:	BERTACCINI GAIA
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali. D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali
Analisi del contesto e motivazioni :	La maggior parte dei Paesi europei ha raggiunto la qualifica di indenne per malattia di Aujeszky (MA). La Regione Emilia-Romagna ha intrapreso un piano di controllo ed eradicazione della malattia di Aujeszky dagli allevamenti suini della Regione Emilia-Romagna al fine di avviare un percorso di eradicazione riconosciuto dalla normativa comunitaria per ottenere la qualifica di indennità del territorio regionale.
Principali documenti e norme di riferimento:	Comunitari - Reg. 2016/429 - Reg. 2020/689 Nazionali - DM 01/04/1987 e smi Regionali - DGR Emilia-Romagna n. 359 del 22/3/2021 - PG 2018 247872 del 09/04/2018 e smi movimentazioni di suini verso le regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.
Obiettivo generale:	Raggiungere il soddisfacimento dei criteri richiesti per il riconoscimento di territorio regionale indenne dalla malattia.
Obiettivi Specifici:	Verificare lo stato sanitario nei confronti della Malattia di Aujeszky di tutte le aziende con allevamenti suini presenti sul territorio della Regione Emilia-Romagna e registrare lo stato sanitario corrispondente in BDN. Aumentare la percentuale di allevamenti suini indenni da malattia di Aujeszky sul territorio regionale. Elaborare e attuare percorsi operativi, in grado di risanare le aziende infette da malattia, monitorare l'andamento dell'infezione e agevolare l'attuazione dei controlli previsti per l'ottenimento e il mantenimento della qualifica di allevamento indenne da Malattia di Aujeszky. Vigilare sugli spostamenti degli animali per verificare la provenienza da territori di pari qualifica.
Modalità operative e strumenti:	Mantenimento della qualifica di allevamento indenne da MA attraverso il monitoraggio sierologico degli animali negli allevamenti: frequenza, numerosità del campionamento e modalità secondo le Linee guida regionali per la applicazione del piano di eradicazione della malattia di Aujeszky nelle Regioni Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna. Adottare provvedimenti conseguenti alla sospensione e revoca della qualifica secondo i criteri definiti dal piano interregionale.
Registrazione attività:	Registrazione dei campionamenti mediante scheda accompagnamento campioni.

Rilascio all'OSA di SCU/SCU NC e/o di copia della scheda accompagnamento campioni.
 Inserimento di tutte le informazioni relative all'esecuzione delle attività di sorveglianza, nonché alla programmazione di dette attività nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Registrazione in BDN (anagrafica allevamenti suini) della data del controllo e della qualifica sanitaria assegnata alle aziende controllate; alimentazione del gestionale SEER da parte di IZSLER.

Interfacce: Istituto Zooprofilattico Sperimentale, BDN, SEER, Medico Veterinario aziendale.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		
	Indicatore	Formula	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
PRI:PSA12 LEA:D06.01	12.01 Campionamento allevamenti suini soggetti al piano	N. aziende con allevamenti controllati soggetti al piano	100	%	48	42	53	50	80	80	24	25
		N. aziende con allevamenti attivi soggetti al piano			48	42	53	50	83	80	22	25
PRI:PSA12 LEA:D06.01	12.02 Qualifiche sanitarie delle aziende con allevamenti attivi di suini cell'orientamento produttivo oggetto del piano	N. aziende soggette al piano con qualifica sanitaria registrata in BDN non scaduta al 31/12	100	%	66	76	54	55	80	80	63	58
		N. aziende registrate con allevamenti attivi (capi nell'anno > 0), eccetto allevamenti familiari, in			66	76	54	55	90	80	63	58

13 SA SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DELLA PSA E PSC

Referente Aziendale:	GRANITO GIULIO
Referente AT Cesena:	ROSSINI RACHELE
Referente AT Forlì:	GRANITO GIULIO
Referente AT Ravenna:	LUCCI MARTINA
Referente AT Rimini:	BERTACCINI GAIA
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	<p>Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria</p> <p>D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali</p> <p>D5 Profilassi ai fini della eradicazione delle malattie infettive e diffuse degli animali</p> <p>D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali</p> <p>D7 Predisposizione dei sistemi di risposta ad emergenze epidemiche nelle popolazioni animali</p> <p>D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi, controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente</p>
Analisi del contesto e motivazioni :	<p>La Peste Suina Africana rappresenta un problema molto rilevante per la gravità della malattia che colpisce suidi domestici e selvatici causando elevata letalità, per importanti perdite economiche e per la capacità dell'infezione di diffondersi rapidamente. Queste sue caratteristiche fanno sì che i paesi interessati o loro regioni siano soggetti a forti restrizioni commerciali di animali e prodotti per evitare la diffusione dell'infezione. Recentemente nel 2021 è esplosa una nuova ondata epidemica che ha coinvolto i Paesi dell' Europa ed anche l'Italia interessando sia i suini domestici che i cinghiali . Considerata l'attuale situazione epidemiologica in continua evoluzione, oltre alla diffusione tramite lo spostamento dei cinghiali è preoccupante anche il rischio di salti geografici della malattia legati al "fattore umano", responsabile della sua diffusione su lunghe distanze. Al Piano di Sorveglianza PSA è associato quello per la Peste Suina Classica (PSC) sostituendo il monitoraggio sierologico con la sorveglianza passiva, per cui lo stesso campione raccolto in osservanza al Piano PSA negli allevamenti domestici sarà analizzato con metodi biomolecolari anche per la PSC.</p>
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Comunitari</p> <ul style="list-style-type: none"> -Regolamento (UE) 2016/429 relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale («normativa in materia di sanità animale») -Regolamento (UE) 2018/1629 e smi che modifica l'elenco delle malattie figuranti nell'allegato II del Regolamento (UE) 2016/429 relativo al malattie trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale (normativa in materia di sanità animale -Regolamento (UE) 2018/1882 relativo all'applicazione e controllo delle malattie elencate e che stabilisce un elenco di specie o gruppi di specie ch comportano un notevole rischio di diffusione di tali malattie elencate - Regolamento (UE) 2020/687 Allegato al Piano Regionale Integrato 2020-22 che integra il Regolamento (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme relative alla prevenzione e al controllo di determinate malattie elencate -Regolamento (UE) 2020/688 che integra il regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le prescrizioni i materia di sanità animale per i movimenti all'interno dell'Unione di animali terrestri e di uova da cova -Regolamento (UE) 2020/689 che integra il regolamento (UE) 2016/429 per quanto riguarda le norme relative alla sorveglianza, ai programmi di eradicazione e allo status di indenne da malattia per determinate malattie elencate ed emergenti -Regolamento (UE) 2020/690 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio per

quant riguarda le malattie elencate oggetto di programmi di sorveglianza dell'Unione, l'ambito geografico di applicazione di tali programmi e le malattie elencate per le quali può essere stabilito lo status di indenne da malattia dei compartimenti

-Regolamento (UE) 2020/2002 per quanto riguarda la notifica nell'Unione e la comunicazione nell'Unione delle malattie elencate, i formati e procedure per la presentazione e la comunicazione dei programmi di sorveglianza dell'Unione e dei programmi di eradicazione nonché per le domande di riconoscimento dello status di indenne da malattia, e il sistema informatico per il trattamento delle informazioni

-Regolamento (UE) 2021/605 che stabilisce misure speciali di controllo della peste suina africana

-Regolamento (UE) 2021/620 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 2016/429 per quanto riguarda l'approvazione dello status indenne da malattia e dello status di zona di non vaccinazione di alcuni Stati membri o di loro zone o compartimenti in relazione ad alcune malattie elencate e all'approvazione dei programmi di eradicazione per tali malattie

- Regolamento (UE) 2023/594

Nazionali

-Peste Suina Africana - Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia per il 2021 Note Commissario Straordinario PSA anni 2021-2025

-Peste Suina Africana - Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia 2021

-Nota DGSAF Min. Sal. 6912 del 17/03/2021 Regionali

-DGR n.977/2020 recepimento del piano di sorveglianza e prevenzione in Italia della Peste Suina Africana e piano di eradicazione in Regione Sardegna per il 2020". Approvazione linee guida per l'applicazione del piano in regione Emilia-Romagna. Costituzione nucleo di coordinamento tecnico regionale.

-Linee guida per l'applicazione del Piano di sorveglianza per la Peste Suina Africana per l'anno 2021 in Regione Emilia-Romagna nota Prot. 041687 del 03/05/2021.

Obiettivo generale:

Individuare precocemente la circolazione virale, compresa PSC, nei suini domestici e nella popolazione di cinghiali sul territorio al fine di contrastarne efficacemente la diffusione

Obiettivi Specifici:

Incentivare le segnalazioni di casi sospetti negli allevamenti e nei cinghiali sui quale verificare la presenza dell'infezione.

Incentivare la segnalazione delle mortalità in suidi domestici e selvatici anche in assenza di sospetti

Attuare la sorveglianza in suidi domestici e selvatici deceduti.

Monitorare l'assenza di circolazione virale per PSC.

Modalità operative e strumenti:

La ACL attua azioni di sensibilizzazione nei confronti degli allevatori per la segnalazione dei sospetti e delle mortalità anche in assenza di sospetto, con particolare riguardo agli allevamenti di piccole dimensioni (< 50 capi).

La ACL effettua campionamenti per esame anatomo-patologico e controlli virologici da parte del centro di riferimento per PSA - PSC negli allevamenti di suini o nei cinghiali in caso di sospetto in ottemperanza alla normativa vigente.

Per garantire un elevato livello di campionamento in parallelo la ACL effettua campionamenti sui suini deceduti tenendo dei criteri di selezione delle aziende previsti nella DGR 977/2020. Effettua inoltre prelievi da tutte le carcasse di cinghiali rinvenuti morti sul proprio territorio. In assenza di sospetto gli esami diagnostici sono effettuati da IZSLER, a cui viene associata la ricerca molecolare di PSCV.

Registrazione attività:

Registrazione dei campionamenti mediante scheda accompagnamento campioni del sistema SINVSA. Rilascio all'OSA di SCU o di copia della scheda accompagnamento campioni. Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi:

Inserimento da parte della ACL di tutte le informazioni relative ai campionamenti previste dalle attività di sorveglianza, sul portale VETINFO nel sistema informativo SINVSA.

L'inserimento degli esiti dei campioni viene effettuato dal SEER in caso di esito negativo.

In caso di positività l'IZSLER provvede ad inviare i campioni al CEREP per le analisi di conferma. Qualora i test eseguiti dal CEREP, dovessero fornire un risultato positivo, il SEER provvederà a notificare la conferma del focolaio di infezione tramite il SIMAN e la Regione, dovrà provvedere alla notifica alle autorità competenti.

Interfacce:

Istituto Zooprofilattico Sperimentale, RER, SEER, BDN, ATC, Associazioni venatorie, Amministrazioni comunali, STACP, Polizia Provinciale, Prefettura.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione			Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini		
			Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte		
Budget: SAIPZ02 PRI:PSA13 LEA:D06.01	Indicatore	Formula	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
			13.01 Suini rinvenuti morti campionati per PSA	N. minimo due suini al mese per ogni AUSL	100	N.	25	24	37	24	35
			25	24	24	24	24	24	24	24	24

14 SA SORVEGLIANZA E MONITORAGGIO SANITARIO DELLA FAUNA SELVATICA

Referente Aziendale:	ROSSI MARCO
Referente AT Cesena:	ROSSI MARCO
Referente AT Forlì:	ROSSI MARCO
Referente AT Ravenna:	BASSI MARCO
Referente AT Rimini:	FABBRI DAVIDE
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento D – Salute animale e igiene urbana veterinaria D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi, controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell’equilibrio fra uomo, animale e ambiente
Analisi del contesto e motivazioni :	Afferiscono a questo piano numerose malattie di rilevanza zoonosica o di importanza zoo economica quali West NileDisease (WND), Trichinosi, Peste Suina Africana (PSA), Influenza Aviaria, Peste suina classica, Malattia Vescicolare del Suino, Malattia di Aujeszky, Usutu, Malattia di Newcastle, Tubercolosi, Brucellosi, Influenza Suina. Alcune di queste sono presenti con andamento sporadico o con bassa prevalenza sul territorio regionale, altre assenti ma con rischio di ingresso in Italia perché diffuse in paesi vicini (es. PSA). La sorveglianza dei selvatici è stata introdotta per individuare importanti fattori di rischio per il controllo delle malattie degli animali e delle zoonosi che hanno serbatoi nella fauna selvatica.
Principali documenti e norme di riferimento:	Comunitari - Reg. (CE) 1375/2015 - Reg. (UE) n. 2016/429 - Reg. (UE) 2023/594 Nazionali -L. n. 157/1992 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma” -Dispositivo DGSAF n. 3632-13/02/2015 -DM 3 giugno 2014 “Procedure operative di intervento e flussi informativi nell'ambito del Piano di sorveglianza nazionale per la Encefalomyelite tipo West Nile -Piano nazionale per l’Influenza Aviaria diffuso annualmente dal Ministero della Salute, DGSAF -Piano nazionale per la Peste Suina Africana diffuso annualmente dal Ministero della Salute, DGSAF Regionali -D.LGS 135/2022 Regionali -LR n. 8/94 e successive modifiche (protezione fauna selvatica e attività venatoria); -Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica e successive integrazioni annuali - DGR n. 1248 del 28/7/2008; -Piano regionale di sorveglianza della West Nile Disease, Chikungunya e Dengue -DGR n. 977 del 27 luglio 2020 - Recepimento del piano di sorveglianza e prevenzione in Italia della Peste Suina Africana e piano di eradicazione regione Sardegna per il 2020", approvazione linee guida per la applicazione del piano in regione Emilia-Romagna. Costituzione nucleo di coordinamento tecnico regionale.
Obiettivo generale:	Ottenere informazioni sullo stato sanitario della fauna selvatica per valutare il rischio per le popolazioni domestiche di animali da reddito e per

l'uomo, contribuire alla valutazione dell'impatto di alcune malattie sulla stessa fauna stessa e contribuire alla valutazione sanitaria dell'ambiente.

Obiettivi Specifici: Coordinare, anche nell'ambito di specifici incontri, i diversi soggetti implicati nella gestione della fauna selvatica per l'attuazione del piano. Conferire all'IZSLEER campioni delle diverse specie animali previsti dal piano.

Modalità operative e strumenti: Organizzare, condurre e verbalizzare incontri con i diversi soggetti coinvolti dal piano finalizzati a condividere gli obiettivi del piano e a coordinare le attività di campionamento previste e relative modalità operative (allegato 5 al piano). Conferire all'IZSLER, per le relative analisi, i campioni delle diverse specie animali previsti dal piano, utilizzando le specifiche scheda accompagnamento allegate al piano. Monitorare con frequenza almeno semestrale l'andamento del piano e, se necessario, intraprendere azioni per raggiungere gli obiettivi prefissati.

Registrazione attività: Il servizio veterinario della AUSL (referente del piano) compila il protocollo per la raccolta e conferimento dei campioni allegato 5 al piano e lo invia al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione. Verbalizzazione incontri finalizzati alla diffusione di informazioni inerenti al piano di monitoraggio. Tutti i soggetti che effettuano campioni previsti dal piano compilano le schede di accompagnamento previste dal piano.

Flussi informativi: Invio dell'allegato 5 al piano da AUSL al Servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica della Regione. entro il 30 giugno. Alimentazione del gestionale SEER da parte di IZSLER. Da parte del SEER: alimentazione sistema informativo nazionale zoonosi (annuale) compreso il flusso informativo trichinella; invio dai dati al centro di referenza influenza aviaria (semestrale); invio dati al centro referenza fauna selvatica (semestrale).

Interfacce: Istituto Zooprofilattico Sperimentale, RER, SEER, ATC, Associazioni venatorie, STACP, Polizia Provinciale, Carabinieri Forestali.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Indicatore		Formula									
PRI:PSA14 LEA:D06.01 LEA:D12.01	14.01 Incontri finalizzati alla diffusione di informazioni inerenti al piano di monitoraggio	N. verbali incontri svolti		100	%	1	1	1	1	1	1
		N. incontri programmati		1		1	1	1	1	1	1
Budget: SAIPZ02 PRI:PSA14 LEA:D06.01 LEA:D12.01	14.03 Campionamento per sorveglianza WND	N. campioni effettuati		100	%	81	110	90	157	120	140
		N. campioni programmati per WND		126		110		90	157	120	120

16 SA PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA MALATTIE TRASMESSE DA VETTORI (LEISHMANIOSI)

Referente Aziendale:	ROSSI LOREDANA
Referente AT Cesena:	DE MITRI PAOLA
Referente AT Forlì:	ROSSI LOREDANA
Referente AT Ravenna:	BAGNARESI JACOPO
Referente AT Rimini:	MARRA FEDERICA
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente
Analisi del contesto e motivazioni :	<p>A livello mondiale si sta assistendo al rapido modificarsi di equilibri bio-geografici consolidati che aprono la strada a nuove situazioni di rischio ecologico e sanitario. Secondo la valutazione dello European Center for Disease Control (Ecdc) i cambiamenti climatici e ambientali potrebbero aumentare il rischio di malattie trasmesse da vettori in Europa e l'espansione di patologie diffuse da insetti vettori. Numerosi studi sul clima predicono che in futuro molte parti d'Europa diventeranno più calde e umide e questo potrà avere un impatto sui vettori di malattia.</p> <p>L'attenzione su questo tema da parte delle Autorità sanitarie è alta e in agosto 2013 è stato pubblicato dall'OMS il nuovo report "Regional framework for surveillance and control of invasive mosquito vectors and re-emerging vectorborne diseases, 2014–2020".</p> <p>Alcune delle malattie infettive e diffuse a carattere zoonotico, come la Leishmaniosi, rivestono una particolare importanza per la loro intrinseca pericolosità e la loro diffusione; gli insetti vettori, Phlebotomus perniciosus e Phebotomus perfiliewi, sono ormai diffusi su tutto il territorio regionale.</p> <p>La Leishmaniosi è una zoonosi causata da un protozoo trasmesso da insetti ematofagi e il cane ne è il principale serbatoio. Dal 2007 la Regione Emilia-Romagna, allo scopo di mantenere sotto costante controllo la leishmaniosi canina, ha attivato un Piano regionale di controllo della malattia. I dati raccolti evidenziano un'incidenza di questa malattia in costante e preoccupante aumento negli ultimi anni.</p>
Principali documenti e norme di riferimento:	<p>Nazionali</p> <ul style="list-style-type: none"> -L. 281/1991 Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo; -Linee Guida per il controllo del serbatoio canino della leishmaniosi viscerale zoonotica in Italia (Rapporti ISTISAN 04/12). Regionali -DGR n. 1326/2007 -DGR n. 240/2015 "Approvazione delle linee guida per il controllo della leishmaniosi canina in Emilia-Romagna" e successive integrazioni annuali
Obiettivo generale:	Controllo della Leishmaniosi canina nel territorio regionale attraverso un costante monitoraggio della presenza della zoonosi nella popolazione canina al fine della prevenzione della malattia nell'uomo. Riduzione dell'incidenza della leishmaniosi canina nelle strutture di ricovero per cani e sul territorio regionale.
Obiettivi Specifici:	Effettuare la sorveglianza sierologica su cani presenti nelle strutture di ricovero, al fine di rilevare tempestivamente l'infezione.
Modalità operative e strumenti:	Classificazione in classi e notifica della classe di appartenenza ai gestori delle strutture di ricovero (canili), secondo lo schema contenuto nella norma di riferimento.

Eeguire i prelievi di sangue per esame sierologico su tutti i cani di nuova introduzione, utilizzando la scheda accompagnamento campioni prevista dalla norma di riferimento.

Eeguire i prelievi di sangue per esame sierologico su cani sentinella, nelle strutture di ricovero in classe 1 e 3 utilizzando scheda accompagnamento campioni prevista dalla norma di riferimento.

Posizionamento con frequenza quindicinale di una trappola attrattiva, nel periodo da 15 maggio al 15 ottobre, nelle strutture di ricovero in classe 2 e 4, con prelievo ed invio degli insetti catturati, utilizzando la scheda accompagnamento campione prevista dalla norma di riferimento.

Registrazione attività: Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni.
 Rilascio al gestore di SCU/SCU NC e/o di copia della scheda accompagnamento campioni.
 Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: SEER

Interfacce: Istituto Zooprofilattico Sperimentale, RER, SEER, Medici Veterinari LL.PP., gestori canili.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
				2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Budget: SAIPZ02	16.01 Controllo per leishmania sui cani introdotti nelle strutture di ricovero, di età > 6 mesi e non restituiti al proprietario	N. cani introdotti nelle strutture di ricovero, di età > 6 mesi non restituiti al proprietario co	100 %	37	36	63	90	116	125	77	80
LEA:D06.01											
PRI:PSA16		N. cani introdotti nelle strutture di ricovero, di età > 6 mesi e non restituiti al proprietario.		37	36	63	90	125	125	77	80
LEA:D10.01											

UO: SA

LO0 SA ACCESSI TOTALI IN Sanità Animale

Referente Aziendale:	FABBRI DAVIDE
Referente AT Cesena:	RICCI ROBERTO
Referente AT Forlì:	ROMBOLI CLAUDIO
Referente AT Ravenna:	SAVORELLI ENEA
Referente AT Rimini:	FABBRI DAVIDE

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :

Analisi del contesto e motivazioni :

Principali documenti e norme di riferimento:

Obiettivo generale:

Obiettivi Specifici:

Modalità operative e strumenti:

Registrazione attività:

Flussi informativi:

Interfacce:

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso	
Budget:	Indicatore	Formula	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
SAIPZ03	L00.01 Accessi totali in Sanità Animale e Igiene Zootecnica (SAIPZ03)	N. accessi totali effettuati	2601	2700	3205	3325	3486	3600	2026	1900	
PRO:PRO_PD20		N. accessi programmati e richiesti	2601	2700	3205	3325	3600	3600	1900	1900	

L07 SA CERTIFICAZIONI SANITARIE RILASCIATE

Referente Aziendale:	FABBRI DAVIDE
Referente AT Cesena:	RICCI ROBERTO
Referente AT Forlì:	ROMBOLI CLAUDIO
Referente AT Ravenna:	SAVORELLI ENEA
Referente AT Rimini:	FABBRI DAVIDE

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :

Analisi del contesto e motivazioni :

Principali documenti e norme di riferimento:

Obiettivo generale:

Obiettivi Specifici:

Modalità operative e strumenti:

Registrazione attività:

Flussi informativi:

Interfacce:

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso	
Budget:	Indicatore	Formula	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026	
SAIPZ07	L07.01 Certificazioni veterinarie in sanità animale e igiene produzioni zootecniche	N. certificazioni effettuate	2970	2600	1890	1650	1718	1570	1475	1392	
PRO:PRO_PD18		N. certificazioni richieste	2970	2600	1871	1650	1718	1570	1400	1392	

T02 CERTIFICAZIONI EXPORT

Referente Aziendale:	FABBRI DAVIDE
Referente AT Cesena:	RICCI ROBERTO
Referente AT Forlì:	ROMBOLI CLAUDIO
Referente AT Ravenna:	SAVORELLI ENEA
Referente AT Rimini:	FABBRI DAVIDE
Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento :	
Analisi del contesto e motivazioni :	
Principali documenti e norme di riferimento:	
Obiettivo generale:	
Obiettivi Specifici:	
Modalità operative e strumenti:	
Registrazione attività:	
Flussi informativi:	
Interfacce:	

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione			Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini			
			Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte			
Budget: SAIPZ07	Indicatore	Formula	2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026		
	Rilascio, su richiesta del soggetto interessato, di certificazioni e attestati ufficiali, per esportazione di mangimi e SOA	N. certificazioni e attestati rilasciati	100	%	315	255	187	180	301	300	9	8
		N. certificazioni e attestati rilasciati			315	255	187	180	301	300	0	8
	Verifiche, ispezioni e campionamenti effettuati su partite di animali, mangimi e SOA destinati all'esportazione, su richiesta del soggetto interessato	N. verifiche, ispezioni e campionamenti effettuati	100	%	247	125	81	40	121	120	113	40
		N. verifiche, ispezioni e campionamenti richiesti			247	125	81	40	121	120	0	40

T03 APICOLTURA

Referente Aziendale: ROCCHI SERENA

Referente AT Cesena: CABBRI RICCARDO

Referente AT Forlì: CABBRI RICCARDO

Referente AT Ravenna: POGGIALI ALESSIA

Referente AT Rimini: ROCCHI SERENA

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento : Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria
 D1 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali
 D3 Sistema informativo per il controllo delle aziende zootecniche su anagrafe nazionale
 D6 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive e diffuse degli animali
 D8 Sorveglianza sull'impiego del farmaco per uso veterinario e prevenzione della farmacoresistenza
 Area di intervento E – Sicurezza alimentare – Tutela della salute dei consumatori
 E1 Registrazione/riconoscimento di stabilimenti del settore alimentare ai sensi della normativa vigente
 E3 Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti
 E6 Sorveglianza e controllo sulle attività connesse agli alimenti (Reg. UE 625/2017)
 E11 Controllo su materiali e oggetti destinati al contatto con alimenti

Analisi del contesto e motivazioni :

La Regione Emilia-Romagna riconosce l'apicoltura come attività agricola zootecnica di interesse per l'economia agricola e utile per la conservazione dell'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali e per lo sviluppo dell'agricoltura in generale. L'apicoltura è una realtà peculiare che prevede molteplici funzioni, finalità e modi di essere esercitata, di importanza fondamentale per l'produttività del comparto agricolo e la biodiversità, grazie alla funzione di impollinazione delle colture agricole e delle specie vegetali entomofile che dipendono in gran parte dalle api, riconosciuta attività di interesse nazionale e regionale. Questo settore è quindi importante non solo da un punto di vista delle produzioni ma anche per l'equilibrio dell'ecosistema. Il settore ha notevoli potenzialità produttive, come dimostra la crescita del numero di operatori e del patrimonio apistico, e motivi di interesse come il poter essere utilizzata per valutare la sostenibilità del comparto agricolo. E' tuttavia un settore molto fragile, per i numerosi e gravi pericoli che su di esso incombono, legati anche alla globalizzazione e agli effetti del cambiamento climatico. Il controllo ufficiale sul settore apicoltura va pertanto migliorato rispetto al passato e può essere reso più efficiente utilizzando un approccio integrato e interdisciplinare, privilegiando anche le sinergie con altri enti o amministrazioni e con le stesse organizzazioni/associazioni degli operatori del settore, utili in particolare per assicurare la formazione degli operatori e anche del personale sanitario deputato ai controlli. L'istituzione dell'anagrafe apistica nazionale ha rappresentato un elemento fondamentale per il controllo e la gestione dell'apicoltura in grado di incidere in maniera significativa sulle condizioni dell'apicoltura nel suo complesso, garantendo una corretta tracciabilità delle attività di apicoltura dei prodotti dell'alveare. La tutela e la valorizzazione del patrimonio apistico si raggiunge inevitabilmente attraverso un miglioramento delle informazioni disponibili sulla situazione produttiva e sanitaria del settore. Il controllo della filiera apistica nel suo complesso è fondamentale e basa i suoi principi sul legame imprescindibile tra sanità, igiene degli animali e la salubrità degli alimenti/prodotti da essi ottenuti e richiede azioni integrate di sorveglianza, monitoraggio, informazione e responsabilizzazione degli operatori, per migliorare le tecniche di allevamento e prevenzione/gestione dei pericoli. Sempre nell'ottica di un approccio integrato e coordinato di controllo A/C/B, dall'allevamento delle api fino ai prodotti dell'alveare, vista la peculiarità del settore, si è deciso di includere in un'unica scheda i piani/controlli attivi sul settore apicoltura in Regione, al fine di facilitare i

Veterinari Ufficiali impegnati nel controllo ufficiale.

I Piani/controlli specifici sul settore attivi in Regione sono i seguenti:

- Controlli Ufficiali Anagrafe Apistica
- Piano di Sorveglianza Nazionale Aethina tumida
- Piano di Controllo delle infestazioni da Varroa destructor in Emilia-Romagna
- Attività di Farmacosorveglianza nel settore apistico
- Attività di Sorveglianza regionale su Vespa velutina
- Piano regionale per la gestione di segnalazioni di mortalità/spopolamento di api;
- Controllo ufficiale di igiene alimentare del settore apistico della produzione primaria e delle attività che non rientrano nella produzione primari(Attività di tipologia 5/DGR 17/02/2017, n. 165 e centri di conferimento miele)
- Piano Nazionale Residui
- Piano Regionale Alimentazione animale
- Piano Regionale alimenti
- Piano Nazionale radioattività ambientale;
- Piano di controllo dell'impiego dei fitofarmaci in fioritura (a cura del SIAN).

Per quanto concerne i controlli previsti sul settore per il Piano Nazionale Residui (PNR e Extra PNR), il Piano Regionale Alimentazione animale (PRA) e del Piano Regionale alimenti (PRA) e Piano Nazionale radioattività ambientale si rimanda alle specifiche schede del Piano Regionale Integrato, tenendo comunque conto dell'opportunità di eseguire i controlli sul settore con un approccio integrato e coordinato tra le Aree Funzionali Veterinarie AUSL.

Per il Piano di controllo dell'impiego dei fitofarmaci in fioritura si rimanda al Piano specifico Fitosanitari del SIAN.

Si sottolinea l'importanza di promuovere la formazione del personale impegnato nelle attività di controllo ufficiale di questo particolare settore, sempre con un'ottica di "controllo di filiera" e di sensibilizzare gli apicoltori, anche per il tramite delle associazioni apistiche, sulle buone pratiche apistiche da adottare in allevamento e sulla corretta applicazione di quanto previsto dalle norme e dai piani di settore.

Principali documenti e norme di riferimento:

Nazionali

- D.lgs 5 agosto 2022, n. 134 Disposizioni in materia di sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/429, ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere a), b), g), h), i) e p), della legge 22 aprile 2021, n. 53
- D.M. 7 marzo 2023 (G.U. n. 113 del 16/05/23), Allegato 1 MANUALE OPERATIVO PER LA GESTIONE DEL SISTEMA I&R.
- D.M. 27 gennaio 2025 "Modifiche al Decreto 7 marzo 2023..."

- Piano di Sorveglianza Nazionale Aethina Tumida
- Linee guida per il controllo dell'infestazione da Varroa destructor

Regionali

- Nota RER 2018/119687 del 20/02/2018 avente per oggetto "Settore apistico – Riepilogo Piani di sorveglianza/controlli regionali"
- Legge Regionale 4 Marzo 2019, n.2 "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna. Abrogazione della Regionale 25 agosto 1988, n. 35 e dei Regolamenti Regionali 15 novembre 1991, n. 29 e 25 aprile 1995, n. 18".
- Piano di Sorveglianza Nazionale Aethina Tumida

Obiettivo generale:

Garantire il controllo di tutta la filiera apistica dalla produzione primaria alle attività di raccolta e lavorazione dei prodotti dell'alveare.

Obiettivi Specifici:

Controlli Anagrafe Apistica.

Effettuare verifiche mirate con l'ausilio dell'apposita check-list ministeriale sottoponendo a controllo annuale almeno l'1% degli allevamenti apistici situati nel territorio di competenza, ai fini della verifica della corretta applicazione del sistema di identificazione e registrazione.

Piano di Sorveglianza Nazionale *Aethina Tumida* . Il Piano di Sorveglianza si compone di:

- un controllo clinico condotto su apiari stanziali individuati con criteri random dalla Regione e distribuiti sul territorio regionale, nel primo semestre dell'anno a partire dalla ripresa dell'attività produttiva delle api (entro il 15 Luglio). I controlli sugli apiari stanziali (numero di controlli individuato dal Ministero annualmente per la RER) possono essere effettuati in alcuni dei medesimi apiari già individuati annualmente con scelta randomizzata dalla RER in cui verificare la corretta applicazione delle "Linee Guida regionali per il controllo delle infestazioni da *Varroa destructor* in Emilia-Romagna e per i controlli ufficiali Anagrafe apistica, selezionati appunto con metodo randomizzato;
- un controllo clinico condotto su apiari selezionati in funzione di criteri di rischio (entro 31 Dicembre). Piano di Controllo delle infestazioni da *Varroa destructor* in Emilia-Romagna.

Saranno sottoposti a verifica almeno l'1% allevamenti apistici (apiari) registrati in BDA

Attività di Farmacosorveglianza nel settore apistico.

Le aziende UU.SS.LL. dovranno sottoporre a controllo annuale almeno l'1% degli allevamenti apistici situati nel territorio di competenza.

Sorveglianza regionale su vespa velutina.

Gli apicoltori che riscontrino la sospetta presenza del calabrone esotico in apiario possono conferirli ai Servizi Veterinari delle AUSL per il successivo inoltrare all'IZS competente per l'identificazione.

Piano Regionale per la Gestione di segnalazioni di mortalità/spopolamento di api.

Ogni ASPV adotta una procedura/istruzione operativa per la gestione delle segnalazioni delle morie delle api, condivisa con il Servizio IAN del DSP e la sezione locale dell'IZS.

Controllo ufficiale di igiene alimentare del settore apistico della produzione primaria e delle attività che non rientrano nella produzione primaria (Attività di tipologia 5/DGR 17/02/2017, n. 165 e centri di conferimento miele).

Verifica dei requisiti generali e specifici di igiene, rintracciabilità e gestione dei prodotti non conformi, richiesti nella produzione primaria e nelle fasi successive alla stessa dai regolamenti comunitari in materia di sicurezza alimentare.

Modalità operative e strumenti:

Controlli Anagrafe Apistica:

Il controllo anagrafe prevede la verifica documentale della correttezza e dell'aggiornamento delle informazioni registrate nella BDA relativamente all'apicoltore e all'apiario sede del controllo, seguita da un sopralluogo in campo teso a valutare la corrispondenza di quanto registrato e la situazione reale. Il controllo dovrà essere svolto utilizzando la specifica check list di cui alla Nota del Ministero della Salute Prot. n. 0007447 del 24/03/2016, unitamente alla SCU A/C .

Piano di Sorveglianza Nazionale *Aethina Tumida*:

Controllo clinico condotto su apiari stanziali individuati con criteri random dalla RER

-In ciascun apiario verranno effettuati controlli clinici su un numero di alveari tale da rilevare una prevalenza attesa dell'infestazione del 5% con un intervallo di confidenza del 95%.

-In ogni alveare gli esami clinici saranno effettuati in conformità al "Protocollo per l'esecuzione di un esame clinico negli alveari per l'individuazione di *Aethina tumida*" diffuso dal Ministero della Salute con nota DGSAF prot. 20069 del 01/10/2014.

-L'esame clinico dovrà essere effettuato una volta nel corso dell'anno, a partire dalla ripresa dell'attività (rendicontazione alla RER è entro il 15 Luglio 2020).

Controllo clinico su apiari individuati in funzione di criteri di rischio.

Gli apiari dovranno essere sottoposti a visita clinica come previsto dal "Protocollo per l'esecuzione di un esame clinico negli alveari per l'individuazione di *Aethina tumida*" diffuso dal Ministero della Salute con nota DGSAF prot. 20069 del 01/10/2014.

La visita clinica negli apiari verrà effettuata su un numero di alveari sufficienti a rilevare una prevalenza attesa dell'infestazione del 10% con un intervallo di confidenza del 95%.

Piano di Controllo delle infestazioni da *Varroa destructor* in Emilia-Romagna In ciascun apiario sottoposto a verifica dovrà essere effettuato:

-Controllo clinico per verificare il livello di infestazione da *Varroa* come indicato dal Ministero della Salute con Note prot. n. 13975 del

12/07/2013 e prot. n. 0022996 del 03/12/2013. Il controllo clinico degli alveari in ciascun apiario deve essere effettuato su un numero di alveari tale da rilevare una prevalenza attesa dell'infestazione del 50% con un intervallo di confidenza del 95%;

-Controllo dell'avvenuta esecuzione negli apiari di almeno 2 trattamenti all'anno (estivo e autunno-invernale).

-Controllo documentale per la verifica del corretto impiego dei farmaci antivarroa come indicato anche dalla nota ministeriale prot. n. 0015790 del 01/07/2016.

Attività di Farmacosorveglianza nel settore apistico

Verrà effettuato un controllo documentale per la verifica del corretto impiego dei farmaci antivarroa, come indicato dalla Nota Ministeriale prot. N. 0015790 del 01/07/2016, tenendo conto delle Linee Guida per il controllo dell'infestazione da *Varroa destructor*, tramesse da ultimo con Nota del Ministero della salute prot. N. 0013022 del 09/06/2020 e aggiornate annualmente, relativamente alle modalità di trattamento e ai farmaci disponibili ed utilizzabili.

Sorveglianza regionale su vespa velutina.

I Servizi Veterinari delle AUSL che ricevono segnalazioni da parte di apicoltori di sospetta presenza del calabrone esotico in apiario si fanno conferire il campione e lo consegnano all'IZS competente per l'identificazione.

Piano Regionale per la Gestione di segnalazioni di mortalità/spopolamento di api:

Il Veterinario Ufficiale a seguito della segnalazione di mortalità/spopolamento, verifica la registrazione dell'attività di apicoltura e dell'apiario coinvolto in BDA ed effettua il sopralluogo, entro massimo 24-36 ore dalla segnalazione stessa in presenza dell'apicoltore ed applicando misure di biosicurezza.

Controllo ufficiale di igiene alimentare del settore apistico della produzione primaria e delle attività che non rientrano nella produzione primaria (Attività di tipologia 5/DGR 17/02/2017, n. 165 e centri di conferimento miele).

La Regione Emilia-Romagna, con Determinazione 14738/2013, al fine di modulare i requisiti di igiene alimentare in funzione delle varie realtà produttive apistiche, ha individuato 5 tipologie di attività di apicoltura, le prime 4 ricadenti nella produzione primaria, la 5 riguardante aziende che effettuano lavorazioni dei prodotti dell'alveare successive alla produzione primaria:

Tipologia 1: apicoltura con produzione di miele o altri prodotti dell'alveare per esclusivo uso domestico privato (autoconsumo), fino ad un massimo di 10 alveari;

Tipologia 2: Apicoltura con produzione di miele o altri prodotti dell'alveare per uso domestico con cessione occasionale di piccoli quantitativi direttamente al consumatore finale o al titolare di esercizi di commercio al dettaglio, in sede locale (provincia o Province contermini), fino ad un massimo di 20 alveari;

Tipologia 3: Apicoltura con produzione di miele o altri prodotti dell'alveare, finalizzata alla vendita o commercializzazione dei prodotti (esclusiva produzione primaria, senza limiti numerici di alveari e/o territoriali);

Tipologia 4: Apicoltura con allevamento finalizzato alla vendita o commercializzazione di api (famiglie, sciami, regine, pacchi di api).

La Tipologia 5 riguarda invece aziende che effettuano lavorazioni dei prodotti dell'alveare successive alla produzione primaria, finalizzate alla vendita/commercializzazione, senza limiti numerici di alveari o di quantitativi o territoriali e aziende alimentari non di apicoltura che lavorano prodotti dell'alveare o loro derivati.

Devono essere sottoposti a controllo ufficiale il 10% in totale dei laboratori di smielatura (tipologia 1, 2 e 3 e 5) esistenti sul territorio di ciascuna AUSL; i requisiti che tali tipologie di aziende devono possedere sono indicati nella Deliberazione della Giunta Regionale 17 Febbraio 2017, n. 165. Per i centri di conferimento miele la periodicità dei controlli ufficiali è codificata dal Protocollo tecnico per la categorizzazione del rischio degli operatori del settore alimentare; in particolare, per i centri di raccolta e lavorazione dei prodotti dell'apiario (inteso come centri di conferimento e non come produzione primaria) è previsto un controllo con frequenza triennale negli stabilimenti a Bassa produzione e biennale in quelli ad Alta produzione.

Come strumenti di controllo si utilizzano quelli previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale 17 Febbraio 2017, n. 165;

In particolare, per il controllo delle attività di lavorazione dei prodotti comprese nella tipologia 1, 2 e 3, rientranti nella produzione primaria, si utilizzerà la scheda Controllo Ufficiale specifica per i laboratori produzione del miele e degli altri prodotti dell'alveare (allegato 4 alla Delibera

RER 17 febbraio 2017, n. 165).

Registrazione attività:

Controlli Anagrafe Apistica:
 Registrazione dei controlli ufficiali mediante check-list ministeriale;
 Registrazione dei controlli e rilascio all'OSA di SCU/SCU NC; Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.
 Piano di Sorveglianza Nazionale Aethina Tumida :
 Registrazione dei controlli e Rilascio all'OSA di SCU/SCU NC; Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.
 Piano di Controllo delle infestazioni da Varroa destructor in Emilia-Romagna
 Registrazione dei controlli ufficiali mediante check-list specifica farmacosorveglianza nel settore apicoltura; Registrazione dei controlli e rilascio all'OSA di SCU/SCU NC;
 Inserimento dei dati nel sistema informativo locale. Attività di Farmacosorveglianza nel settore apistico:
 Registrazione dei controlli ufficiali mediante check-list specifica farmacosorveglianza nel settore apicoltura; Registrazione dei controlli e rilascio all'OSA di SCU/SCU NC;
 Inserimento dei dati nel sistema informativo locale. Sorveglianza regionale su vespa velutina
 Registrazione dei conferimenti mediante scheda di accompagnamento campioni; Rilascio all'apicoltore conferente di copia della scheda di accompagnamento campioni; Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.
 Piano Regionale per la Gestione di segnalazioni di mortalità/spopolamento di api:
 Registrazione dei campionamenti mediante schede accompagnamento campioni (verbale di prelievo - allegato 1 al Piano Regionale trasmesso con Nota PG 2017/314219 del 27/04/2017);
 Registrazione dei controlli e rilascio all'OSA di SCU/SCU NC; Inserimento dei dati nel sistema informativo locale;
 Registrazione dei dati del controllo su scheda per la rilevazione delle morie/spopolamenti di alveari (allegato 2 al Piano Regionale trasmesso con Nota PG 2017/314219 del 27/04/2017).
 Controllo ufficiale di igiene alimentare del settore apistico della produzione primaria e delle attività che non rientrano nella produzione primaria (Attività di tipologia 5/DGR 17/02/2017, n. 165 e centri di conferimento miele).
 Registrazione dei controlli e rilascio all'OSA della Scheda di controllo ufficiale specifica.

Flussi informativi:

Controlli Anagrafe Apistica
 Registrazione delle ispezioni nell'applicativo "controlli" sul portale "Sistema Informativo Veterinario" entro 15 giorni dalla data del controllo e comunque nel corso dello stesso anno a cui il controllo si riferisce (deroga entro il mese di febbraio dell'anno successivo); Inserimento nel sistema informativo locale.
 Piano di Sorveglianza Nazionale Aethina Tumida:
 Trasmissione dei risultati dei controlli a SEER e RER;
 Controllo clinico condotto su apiari stanziali individuati con criteri random: rendicontazione entro 15 Luglio; Un controllo clinico su apiari individuati in funzione di criteri di rischio: rendicontazione entro il 31 Dicembre. Piano di Controllo delle infestazioni da Varroa destructor in Emilia-Romagna
 Inserimento dei dati nel sistema informativo locale. Attività di Farmacosorveglianza nel settore apistico
 Da ACL a ACR e da ACR a ACC flusso informativo dati attività in ambito farmacosorveglianza: entro il 28 febbraio; Da ACL a ACR rendicontazione dati attività (schede Sisvet);
 Registrazione delle ispezioni con esito non conforme (NO) sull'applicativo controlli accessibile tramite il sito .it/"https://www.vetinfo.sanita.it/" entro 15 giorni dalla compilazione della lista di riscontro e caricamento della documentazione tramite la funzione "inserimento documentazione". Sorveglianza regionale su vespa velutina
 Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.
 Piano Regionale per la Gestione di segnalazioni di mortalità/spopolamento di api:

Trasmissione delle segnalazioni a SEER (cerev@izsler.it) e RER entro il 31 Gennaio mediante la scheda di report – Allegato 3 al Piano Regionale;
 Inserimento delle segnalazioni nel sistema informativo locale.
 Controllo ufficiale di igiene alimentare del settore apistico della produzione primaria e delle attività che non rientrano nella produzione primaria (Attività di tipologia 5/DGR 17/02/2017, n. 165 e centri di conferimento miele).
 Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Interfacce: Istituto Zooprofilattico Sperimentale, RER, SEER, Associazioni apicoltori.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso	
Indicatore	Formula			2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
PRI:PTR03	T03.02 Piano di Sorveglianza Nazionale Aethina Tumida: Controllo clinico condotto su apiari stanziali individuati con criteri random dalla RER.	N. apiari stanziali controllati clinicamente	100 %	1	2	1	1	2	2	1	1
		N. apiari stanziali assegnati con criterio random dalla RER		1	2	1	1	2	2	1	1
PRI:PTR03	T03.03 Piano di Controllo delle infestazioni da Varroa destructor in Emilia- Romagna	N. apiari attivi in BDA al 01/01 controllati	1 %	11	11	14	12	16	15	11	10
		N. di apiari attivi registrati in BDN al 01/01		1057	1057	1242	1242	1614	1465	1014	964
PRI:PTR03	T03.04 Attività di farmacovigilanza nel settore apistico	N. apiari attivi in BDA al 01/01 controllati	1 %	11	11	10	10	12	6	6	6
		N. di apiari attivi registrati in BDN al 01/01		1057	1057	1280	1280	1614	1465	1014	964
PRI:PTR03	T03.05 Sorveglianza regionale su Vespa Vellutina	N. campioni consegnati all'IZS per identificazione	100 %	1	0	0	0	0	0	0	0
		N. di campioni conferiti ai Servizi Veterinari		1	0	0	0	0	0	0	0
PRI:PTR03	T03.06 Piano Regionale per la Gestione di segnalazioni di mortalità/spopolamento di api	N. sopralluoghi per sospetto avvelenamento effettuati	100 %	1	1	0	0	0	0	0	2
		N. di segnalazioni di sospetto avvelenamento pervenute		1	1	0	0	0	0	2	2
PRI:PTR03	T03.07 Controllo ufficiale di igiene alimentare del settore apistico della prod.primaria e delle attività che non rientrano-	N. laboratori smielatura di tipologia 1.2.3 e 5 controllati	100 %	6	6	26	30	12	26	15	11
		N. di laboratori smielatura di tipologia 1.2.3 e 5 registrati		6	6	30	30	136	136	11	130

T06 IGIENE URBANA VETERINARIA

Referente Aziendale: TASSINARI LUCA

Referente AT Cesena: DE MITRI PAOLA

Referente AT Forlì: ROSSI LOREDANA

Referente AT Ravenna: TASSINARI LUCA

Referente AT Rimini: MARRA FEDERICA

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento : Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria
 D9 Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali da affezione
 D10 Igiene urbana veterinaria. Controllo delle popolazioni sinantropiche. Controllo episodi di morsicatura da animali e aggressioni di cani
 D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio tra uomo, animale e ambiente

Analisi del contesto e motivazioni : Nella società gli animali d'affezione sono diventati parte integrante della nostra vita e sempre più spesso considerati a tutti gli effetti componenti del nucleo familiare. Quasi una famiglia italiana su due convive con un animale domestico e più di una su tre con un cane o un gatto. Il positivo aumento della sensibilità nei confronti degli animali è stato solo in parte accompagnato da una progressiva consapevolezza di cognizioni sui diritti dell'animale e sui doveri del proprietario che vive in compagnia di un animale domestico d'affezione. È quindi importante attuare le disposizioni atte ad assicurare il benessere degli animali, evitarne utilizzi riprovevoli, verificarne l'identificazione, incentivare le Attività assistite con animali (AAA) per l'assistenza di anziani e bambini, al fine di giungere a modalità di corretta convivenza tra le persone e gli animali, nel rispetto delle esigenze sanitarie e ambientali. Per raggiungere le suddette finalità oltre alle modalità di detenzione degli animali d'affezione, sono rilevanti le metodiche del commercio e dell'allevamento degli animali da compagnia, le condizioni di svolgimento degli spettacoli con animali, ivi compresa l'attività circense, il controllo delle popolazioni di animali sinantropici o selvatici che, in assenza di predatori specifici, si sono notevolmente riprodotte nelle città (piccioni e gabbiani) e nelle nostre campagne (nutrie). Ai fini della tutela delle persone, degli animali e dell'ambiente è necessario prevenire e perseguire l'utilizzo e la detenzione di esche o di bocconi avvelenati.

Principali documenti e norme di riferimento: Comunitari
 - Convenzione europea per la protezione degli animali da compagnia approvata a Strasburgo il 13/11/1987
 - Trattato di Lisbona ratificato ed eseguito con legge 2 agosto 2008 n. 130 che sancisce che l'UE e gli Stati membri tengono conto delle esigenze in materia di benessere degli animali in quanto esseri senzienti.
 Nazionali
 - Legge n. 281/1991 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo" e s.m.i.
 - Accordo 6/2/2003 tra Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy
 - D.P.C.M. 28/2/2003 "Recepimento dell'accordo recante disposizioni in materia di benessere degli animali da compagnia e pet-therapy"
 - Legge 20 luglio 2004 n. 189 "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate"

- OM 18/12/08 e s.m.i. norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche e bocconi avvelenati
- OM 3/3/2009, cani pericolosi prevede una partecipazione dei Servizi Veterinari alla gestione di queste problematiche
- OM 21 luglio 2009
- O.M. 16 luglio 2009 recante misure per garantire la tutela e il benessere degli animali d'affezione anche in applicazione degli artt. 55 e 56 del D. Lgs 163/2006
- DM 26/11/09 "Percorsi formativi per i proprietari di cani"
- O.M. 10 febbraio 2012 "Norme sul divieto di utilizzo e detenzione di esche o di bocconi avvelenati" e s.m.i.

Regionali

- L.R. 27/2000 "Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina";
- DGR n. 339/2004 "Modifica delle procedure per l'identificazione dei cani mediante microchip"
- L.R. n. 5/2005 "Norme a tutela del benessere animale" e s.m.i.
- DGR n. 394/2006 "Indicazioni tecniche in attuazione alla LR 5/2005 relativa alla tutela del benessere degli animali "e s.m.i.
- DGR n. 647/2007. Indicazioni tecniche in attuazione alla LR 5/2005 relativa alla tutela del benessere degli animali. Parziale modifica della delibera n. 394/2006
- DGR n. 679/2015 "Recepimento delle linee guida nazionali per gli interventi assistiti con gli animali"
- DGR n. 2040/2013 "approvazione della disciplina per l'accesso degli animali nelle strutture ospedaliere pubbliche e private in caso di paziente ricoverato"

Obiettivo generale:

Tutelare la salute pubblica, il benessere degli animali d'affezione e degli animali utilizzati in spettacoli e l'ambiente, tramite la promozione di modalità corrette di convivenza tra persone e animali, nel rispetto delle esigenze sanitarie, ambientali e soprattutto di benessere degli animali, verificando le corrette modalità della detenzione, del commercio e dell'allevamento degli animali da compagnia, le condizioni di svolgimento di spettacoli con animali, compresa l'attività circense.

In situazioni di alterato equilibrio di popolazioni animali selvatiche e sinantropiche libere nel contesto urbanizzato, mediante sopralluoghi, verifiche, monitoraggi, effettuare valutazioni, sia a supporto di decisioni di competenza delle pubbliche Amministrazioni, sia di efficacia rispetto ad azioni già intraprese.

Obiettivi Specifici:

Effettuare i seguenti controlli o attività secondo le modalità stabilite da Delibere e Linee Guida regionali:

- controlli per la verifica dell'iscrizione all'anagrafe canina e l'applicazione del microchip, unico sistema ufficiale d'identificazione, per ridurre il fenomeno del randagismo
- ispezioni presso le attività connesse al commercio di animali d'affezione quali negozi di vendita di animali, pensioni per animali, attività di toelettatura ed addestramento, nonché fiere e mercati che si avvalgono dell'esposizione di animali
- rilascio del passaporto europeo per cani, gatti e furetti o altre pertinenti certificazioni per i Paesi extraeuropei
- visite sanitarie degli animali morsicatori ai fini della profilassi antirabbica e la contestuale "Classificazione del rischio" provocato da cani con aggressività non controllata, sia negli episodi di morsicatura sia su segnalazione, al fine di attivare idonei percorsi di gestione o recupero comportamentale degli animali, con registrazione del caso nel database Anagrafe regionale animali d'affezione
- in caso di sospetto avvelenamento, invio al laboratorio analisi, Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio, di esche sospette o di carcasse di animali deceduti, al fine dell'identificazione dell'eventuale sostanza venefica
- controllo nello svolgimento di gare di equidi e altri ungulati nel corso delle manifestazioni popolari e verificare i requisiti tecnici previsti, e le relative autorizzazioni, per la detenzione di animali, in particolare esotici, utilizzati nell'attività circense
- controlli su segnalazione di presunti maltrattamenti di animali;
- rilascio di pareri, su richiesta delle Amministrazioni, sulla congruità e l'efficacia di programmi di gestione e controllo delle popolazioni di animali sinantropi quali colombi, gabbiani, ecc.
- rilascio di pareri, su richiesta delle Amministrazioni, sull'efficacia della gestione e del controllo delle popolazioni di muridi e di altri animali

infestanti quali le nutrie realizzare programmi di informazione rivolti alla cittadinanza per l'attuazione di interventi sinergici volti al contenimento degli animali infestanti.

Modalità operative e strumenti: A livello di ACL, selezionare le strutture connesse al commercio di animali da sottoporre a controllo (ispezioni) secondo gli standard di frequenza minima previsti dalla programmazione regionale e/o aziendale. Condurre i controlli ufficiali secondo la normativa di riferimento.

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante lista di riscontro, SCU, SCU/NC.
Rilascio all'Operatore del settore di SCU, SCU/NC o copia verbale d'ispezione.
Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.

Flussi informativi: Da ACL ad ACR rendicontazione dati attività (schede Sisvet)

Interfacce: Amministrazioni comunali, Polizia Locale, Carabinieri Forestali, Guardie zoofile, Medici Veterinari LL.PP.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso	
Indicatore		Formula		2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Budget: SAIPZ01 PRI:PTR06	T06.01 Vigilanza strutture connesse al commercio di animali d'affezione	N. strutture controllate	20 %	7	6	12	12	18	23	25	25
		N. strutture esistenti		24	24	61	61	119	111	122	120
Budget: SAIPZ01 PRI:PTR06 LEA:D09.01	T06.02 Vigilanza in fiere e mercati con esposizione animali	N. eventi controllati	100 %	5	11	10	10	7	20	5	2
		N. eventi segnalati		5	11	10	10	6	20	5	2
Budget: SAIPZ07 PRI:PTR06	T06.03 Rilascio passaporti per cani, gatti e furetti	N. documenti rilasciati	100 %	271	295	264	300	694	650	492	500
		N. documenti richiesti		271	295	264	300	694	650	492	500
Budget: SAIPZ01 PRI:PTR06 LEA:D10.01	T06.04 Intervista epidemiologica e valutazione aggressività non controllata su animali morsicatori	N. interviste e valutazioni aggressività non controllata	100 %	30	30	67	75	85	105	117	110
		N. segnalazioni in cui è identificabile il proprietario dell'animale		30	30	67	75	85	105	117	110
PRI:PTR06	T06.05 Gestione sospetti avvelenamenti segnalati	N. avvelenamenti gestiti	100 %	14	9	20	21	33	33	14	15
		N. avvelenamenti segnalati		14	9	20	21	50	33	14	15
Budget: SAIPZ01 PRI:PTR06	T06.06 Gare di equidi nelle manifestazioni popolari e circhi equestri con animali	N. controlli effettuati	100 %	3	4	0	0	2	2	0	0
		N. eventi segnalati		3	4	0	0	2	2	0	0

UO: SA

Budget: SAIPZ01	T06.08 Ispezioni per igiene urbana effettuati su segnalazione	N. ispezioni effettuate		15	33	20	25
		N. segnalazioni pervenute		15	33	20	25

T07 PREVENZIONE DEL RANDAGISMO E CONTROLLO DELLA POPOLAZIONE FELINA

Referente Aziendale: TASSINARI LUCA

Referente AT Cesena: DE MITRI PAOLA

Referente AT Forlì: ROSSI LOREDANA

Referente AT Ravenna: TASSINARI LUCA

Referente AT Rimini: MARRA FEDERICA

Livelli Essenziali di Assistenza di riferimento : Area di intervento D - Salute animale e igiene urbana veterinaria
 D9 Lotta al randagismo e controllo del benessere degli animali da affezione
 D10 Igiene urbana veterinaria. Controllo delle popolazioni sinantropiche. Controllo episodi di morsicatura da animali e aggressioni di cani
 D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio tra uomo, animale e ambiente
 D14 Soccorso degli animali a seguito di incidente stradale (L. 281/91 art. 2 c.12, L. 120/2010 e s.m.i. Nuovo codice della strada art. 31)

Analisi del contesto e motivazioni : La presenza di cani vaganti o randagi, abbandonati o di proprietà, mette a rischio in primis il benessere degli animali, ma determina anche situazioni di potenziale pericolo per la sicurezza stradale e per l'incolumità di persone ed animali, costituendo fattore di rischio per la diffusione di zoonosi. Anche l'incontrollato incremento numerico delle colonie di gatti che vivono in libertà può causare rischi per il benessere degli stessi, per la sanità pubblica e per la fauna selvatica protetta.
 La Legge n. 281/1991 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo" ha demandato alle Regioni l'istituzione dell'anagrafe canina. La regione Emilia-Romagna già dal 1988 aveva normato in materia e con LR n. 27/2000 ha definito le competenze dei Comuni, delle province e delle Aziende USL, stabilendo i criteri per l'identificazione degli animali d'affezione, cani, gatti e furetti, mediante "microchip" e per la realizzazione di campagne di limitazione delle nascite.
 Con il progetto 2.19 "Realizzazione di campagne informative ai fini della prevenzione del Randagismo" del PRP 2015-2018, la Regione si propone, attraverso la progettazione e la realizzazione di campagne informative, di favorire il possesso responsabile e incentivare l'iscrizione da parte dei proprietari degli animali domestici (cani, gatti, furetti) all'anagrafe canina. Attraverso queste azioni si intende migliorare la corretta relazione uomo/animale, disincentivare l'abbandono degli animali, facilitare la restituzione ai proprietari dei soggetti eventualmente smarriti e incentivare l'adozione dei cani dei canili.

Principali documenti e norme di riferimento: Nazionali
 -L. 281/1991 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo"
 -OM 6/8/08 e successive proroghe Regionali
 - LR 27/2000
 -DGR n. 139 del 07/02/2011 (procedura di acquisto e distribuzione dei microchip di identificazione e di registrazione dei cani presenti sul territorio della Regione)
 -DGR n. 1892 del 19/12/11 (progetto regionale per il controllo delle nascite dei cani ricoverati nelle strutture pubbliche di ricovero e di proprietà appartenenti a categorie socialmente deboli e dei gatti delle colonie feline)
 -DGR n. 409 del 15/4/13 (Recepimento dell'Accordo sancito in data 24/1/2013 in sede di Conferenza unificata in materia di identificazione e registrazione degli animali da affezione);
 -DGR n. 1302 del 16/7/13 (Approvazione dei requisiti strutturali e gestionali per le strutture di ricovero e custodia di cani e gatti. Oasi e colonie

feline)

-DGR n. 1747 del 21/10/2019: programma di formazione e aggiornamento per operatori dei canili e gattili e volontari in tema di tutela degli animali d'affezione e lotta al randagismo. assegnazione e concessione risorse alle aziende unità sanitarie locali;

-DGR n. 1960 del 11/11/2019: Approvazione delle procedure e modalità per l'ammissione al contributo degli interventi strutturali in canili e gattili pubblici e per la costruzione di strutture temporanee di accoglienza per cani e gatti.

Obiettivo generale: Garantire le azioni necessarie alla limitazione del randagismo canino e felino con il fine di prevenire la diffusione delle zoonosi e tutelare il benessere degli animali.

Obiettivi Specifici:
 A livello di ACR:
 progettare e realizzare campagne informative per favorire il possesso responsabile degli animali e incentivare l'iscrizione da parte dei proprietari degli animali domestici (cani, gatti, furetti) all'anagrafe canina.
 A livello di ACL:
 effettuare ispezioni al fine di verificare la conformità della gestione e delle strutture di ricovero dei cani e dei gatti e tutelare il benessere e la salute degli animali ospitati;
 effettuare sterilizzazioni per la limitazione delle nascite dei gatti che vivono in libertà.

Modalità operative e strumenti: I Servizi Veterinari delle Aziende Unità sanitarie locali effettuano ogni tre mesi ispezioni nei canili e gattili di competenza con le modalità e gli strumenti previsti dal manuale regionale per la tipologia di controllo.
 I Servizi Veterinari delle Aziende Unità sanitarie locali, in collaborazione con le associazioni zoofile ed animaliste non aventi fini di lucro, e con l'Ordine provinciale dei medici veterinari, prevedono nei propri piani di lavoro programmi motivati di sterilizzazione dei cani ospiti dei canili, dei gatti delle strutture di ricovero (gattili, oasi feline) e delle colonie feline regolarmente istituite.
 Gli interventi per la limitazione delle nascite sono effettuati presso gli ambulatori dei Servizi veterinari, se esistenti, presso gli ambulatori annessi alle strutture di ricovero o presso ambulatori convenzionati e sono svolti da Veterinari dell'Azienda USL, dai veterinari addetti all'assistenza presso le strutture di ricovero oppure da veterinari convenzionati. Tutti gli interventi di sterilizzazione devono essere registrati nel data base Anagrafe Regionale Animali d'Affezione.

Registrazione attività: Registrazione dei controlli ufficiali mediante liste di riscontro, rapporto di audit, SCU/ SCU NC.
 Rilascio al Gestore della struttura di SCU/SCU NC.
 Inserimento dei dati nel sistema informativo locale.
 Registrazione degli interventi di sterilizzazione nel database Anagrafe Regionale degli Animali d'Affezione (ARAA).

Flussi informativi: Inserimento dei dati nel sistema informativo locale e nel database Anagrafe Regionale degli Animali d'Affezione (ARAA).

Interfacce: Amministrazioni comunali, Carabinieri Forestali, Guardie zoofile, Medici Veterinari LL.PP., Gestori dei canili/gattili, Associazioni di volontariato animalista.

Risultati dei controlli anno precedente e standard di valutazione				Cesena		Forlì		Ravenna		Rimini	
				Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atteso		Consolidato/Atte	
Indicatore		Formula		2025	2026	2025	2026	2025	2026	2025	2026
Budget: SAIPZ01 PRI:PTR07	T07.01 Controllo delle strutture di ricovero per cani e gatti	N. canili-gattili sottoposti ad ispezione		2	2	2	2	6	6	3	3
		N. canili-gattili esistenti		2	2	2	2	6	6	3	3

UO: SA

Budget: SAIPZ05 PRI:PTR07	T07.02 Sterilizzazioni di cani ricoverati nei canili	N. cagne sterilizzate	100	%	12	5	12	10	24	25	24	20
		N. cagne ricoverate nei canili nell'anno			12	5	12	10	25	25	20	20
Budget: SAIPZ05 PRI:PTR07	T07.03 Sterilizzazioni di gatti di colonie feline	N. sterilizzazioni di gatti di colonia effettuate	100	%	326	325	508	490	767	805	551	530
		N. gatti dei quali è programmata la sterilizzazione			326	325	508	490	805	805	530	530